DOCUMENTO DI AMMISSIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA / MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DI AZIONI ORDINARIE DI EQUITA GROUP S.P.A.

Emittente
Equita Group S.p.A.

Azionisti Venditori
Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig,
Francesco Perilli, Andrea Vismara e Altri Azionisti (come *infra* definiti)

Global Coordinator, Nominated Adviser e Specialist
Mediobanca
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Co-Lead Manager
Equita SIM S.p.A.

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

CONSOB E BORSA ITALIANA S.P.A. NON HANNO ESAMINATO NÉ APPROVATO IL CONTENUTO DI QUESTO DOCUMENTO

Il presente documento è stato redatto in conformità al regolamento emittenti dell'AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale ("**Regolamento Emittenti AIM**") ai fini dell'ammissione delle azioni ordinarie di Equita Group S.p.A. ("**Equita Group**" o "**Emittente**" o "**Società**") su tale sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**AIM Italia**"). L'emissione di strumenti finanziari contemplata nel presente documento non costituisce una "offerta al pubblico" così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("**TUF**") e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. Il presente documento non costituisce quindi un prospetto e la sua pubblicazione non deve essere autorizzata dalla CONSOB ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato ("**Regolamento Emittenti**").

Le azioni ordinarie della Società non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia)

OFFERTA RIENTRANTE NEI CASI DI INAPPLICABILITÀ DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OFFERTA AL PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 100 DEL TUF E 34-*TER* DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Milano, [21] novembre 2017 – *Documento di ammissione messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Equita Group S.p.A. in Milano, via Turati, n. 9 e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.equitagroup.it*

INDICE

INDICE I
AVVERTENZA V
DEFINIZIONI VI
GLOSSARIO XI
SEZIONE PRIMA XV
PARTE I – PERSONE RESPONSABILI 1
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE 1
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ 1
PARTE II – REVISORI LEGALI DEI CONTI 2
2.1 REVISORI DELL'EMITTENTE 2
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE 2
PARTE III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE 3
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE 3
PARTE IV – FATTORI DI RISCHIO 11
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO 11
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE ED IL GRUPPO 21
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA 24
PARTE V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 28
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE 28
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 28
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione 28
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 28
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale 28
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente 28
5.2 INVESTIMENTI 29
5.2.1 Principali investimenti effettuati al 30 giugno 2017 e nell'ultimo triennio 29
5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione 30
5.2.3 Investimenti futuri 30
PARTE VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 31
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ 31
6.1.1 Introduzione 31
6.1.2 Descrizione delle attività del Gruppo 32
6.1.3 Fattori chiave di successo 38
6.1.4 Programmi futuri e strategie 39
6.1.5 Fenomeni di stagionalità 41
6.1.6 Indicazione di nuovi prodotti e del relativo stato di sviluppo 41
6.1.7 Quadro normativo 41
6.2 PRINCIPALI MERCATI 55
6.2.1 Mercato di riferimento e posizionamento competitivo 55
6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE O SUI MERCATI DI RIFERIMENTO 62
6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE 63
6.5 FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE 63
PARTE VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA 64

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE 64
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE 65
PARTE VIII – PROBLEMATICHE AMBIENTALI 66
8.1 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 66
PARTE IX – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 67
9.1 TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA 67
9.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO 67
PARTE X – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI 68
10.1 INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE, DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI 68
10.1.1. Consiglio di amministrazione 68
10.1.2. Collegio sindacale 73
10.1.3. Alti dirigenti 78
10.1.4. Soci fondatori 78
10.2 CONFLITTI DI INTERESSE CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE, DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI 79
PARTE XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 80
11.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE 80
11.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO UN'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO 80
11.3 DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO 80
PARTE XII – DIPENDENTI 82
12.1 DIPENDENTI 82
12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E *STOCK OPTION* 83
12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE 83
PARTE XIII – PRINCIPALI AZIONISTI 84
13.1 PRINCIPALI AZIONISTI 84
13.2 PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI 85
13.3 SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE 86
13.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE 86
PARTE XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 94
14.1 PREMESSA 94
14.2 EQUITA GROUP 94
14.3 EQUITA SIM 94
PARTE XV – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 96
15.1 CAPITALE SOCIALE 96
15.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato 96
15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale 96
15.1.3 Azioni proprie 96
15.1.4 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale 97
15.1.5 Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione 97
15.1.6 Evoluzione del capitale sociale 97
15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE 98
15.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente 98
15.2.2 Disposizioni dello statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza....

.....99
15.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.....102
15.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni.....102
15.2.5 Disposizioni statutarie delle assemblea dell'Emittente.....102
15.2.6 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o i mpedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....103
15.2.7 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale v ige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.....104
15.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge.....104
PARTE XVI – CONTRATTI IMPORTANTI.....105
16.1 OPERAZIONI STRAORDINARIE.....105
16.1.1 Operazioni di *private equity*: *Joint Venture* con Private Equity Partners S.p.A. e quotazione di "*Equita PEP SPAC S.p.A.*".....105
16.1.2 Operazione di *private debt* "*Equita Private Debt Fund*".....106
16.2 CONTRATTI DI FINANZIAMENTO.....107
16.2.1 Contratto di finanziamento stipulato tra Equita SIM e Intesa Sanpaolo S.p.A.....107
16.2.2 Contratto di finanziamento a medio-lungo termine stipulato tra l'Emittente e Banco BPM S.p.A. (già Banco Popolare Soc. Coop.).....108
16.3 ACCORDI COMMERCIALI.....109
16.3.1 Contratto commerciale per la gestione della infrastruttura IT stipulato tra Equita SIM e List S.p.A.....109
PARTE XVII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....110
17.1. RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....110
17.2. ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....110
PARTE XVIII – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....111
SEZIONE SECONDA.....CXII
PARTE I – PERSONE RESPONSABILI.....113
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....113
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....113
PARTE II – FATTORI DI RISCHIO.....114
PARTE III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....115
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....115
3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA ED IMPIEGO DEI PROVENTI.....115
PARTE IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....116
4.1 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....116
4.1.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari.....116
4.1.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi.....116
4.1.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari.....116
4.1.4 Valuta degli strumenti finanziari.....116
4.1.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio.....116
4.1.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.....117
4.1.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari.....117
4.1.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.....117
4.1.9 Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale.....117
4.1.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari dell'Emittente.....118
4.2 REGIME FISCALE.....118
4.2.1 Definizioni.....118

4.2.2 Regime fiscale relativo alle azioni 118
PARTE V – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 137
5.1 INFORMAZIONI SUI SOGGETTI CHE OFFRONO IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI 137
5.1.1 AZIONI IN VENDITA 137
5.2 ACCORDI DI LOCK-UP 137
5.3 ACCORDI DI LOCK-IN 139
PARTE VI – SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE E ALL'OFFERTA 140
6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE 140
PARTE VII – DILUIZIONE 141
7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA 141
7.2 EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA 141
PARTE VIII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 142
8.1 CONSULENTI 142
8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SEZIONE SECONDA SOTTOPOSTE A REVISIONE O REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 142
8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI 142
8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI 142

AVVERTENZA

L'emissione degli strumenti finanziari contemplata nel presente documento (il "**Documento di Ammissione**") non costituisce un'offerta o un invito alla vendita o una sollecitazione all'acquisto di strumenti finanziari, né costituisce un'offerta o un invito alla vendita o una sollecitazione all'acquisto delle azioni ordinarie dell'Emittente posta in essere da soggetti in circostanze o nell'ambito di una giurisdizione in cui tale offerta o invito alla vendita o sollecitazione non sia consentita.

Il presente Documento di Ammissione non è destinato ad essere pubblicato, distribuito o diffuso (direttamente e/o indirettamente) in giurisdizioni diverse dall'Italia e, in particolare, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America ("**Stati Uniti**"). Gli strumenti finanziari dell'Emittente non sono stati e non saranno registrati in base al *Securities Act* del 1933, come successivamente modificato e integrato, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Gli strumenti finanziari non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti né potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti, fatto salvo il caso in cui l'Emittente si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari e pertanto gli investitori sono tenuti ad informarsi sulla normativa applicabile in materia nei rispettivi Paesi di residenza e ad osservare tali restrizioni. Ogni soggetto che entri in possesso del presente documento dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e osservare dette restrizioni. La violazione delle restrizioni previste potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sull'AIM Italia, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ha agito in veste di Nominated Adviser della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia ("**Regolamento Nomad**").

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nomad, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. è pertanto unicamente responsabile nei confronti di Borsa Italiana S.p.A.

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire nella Società. Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel presente documento sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Parte I e nella Sezione Seconda, Parte I, che seguono.

Si segnala che per la diffusione delle informazioni regolamentate l'Emittente si avvarrà del circuito "*eMarket SDIR*" gestito da SPAFID Connect S.p.A.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

AIM Italia

Indica l'AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Altri Azionisti

Indica i soci dell'Emittente Vincenzo Abbagnano, Francesco Agnetti, Fabio Arcari, Luca Arena, Paolo Edoardo Baldissara, Fabrizio Basi, Gianmarco Bonacina, Massimo Bonisoli, Luca Borrometi, Roberto Borsato, Barbara Brunori, Paola Carboni, Matteo Carrano, Bruno Cartocci, Alessandro Cecchini, Marco Clerici, Fulvio Comino, Luigi Cutugno, Elisabetta D'Ardes, Marcello Daverio, Martino De Ambroggi, Luigi De Bellis, Angelo Dipasquale, Roberto D'Onorio, Carlo Durando, Edward Duval, Maria Carolina Esposito, Fabio Fazzari, Silvia Foa, Stefano Gamberini, Gianluca Gatti, Matthew Geran, Domenico Ghilotti, Stefano Giampieretti, Giulio Greco, Umberto Grimi, Carlo Grossi, Patrizio Intini, Giuliano Laudisa, Roberto Letizia, Giuseppe Mapelli, Sergio Martucci, Gaia Mazzalveri, Stefania Milanesi, Stefano Monti, Stefano Ottavi, Stefano Panico, Patrizia Pedrazzini, Paolo Pendenza, Claudio Pesenti, Alessia Pistritto, Tommaso Poletto, Giovanni Razzoli, Cristiano Rho, Massimiliano Riggi, Simone Riviera, Giuliano Ronchi, Laura Rondini, Ivan Rosà, Rossano Rufini, Andrea Russo, Alberto Schiesaro, Domenico Trotta, Andrea Varamo, Gennaro Vicidomini e Carlo Andrea Volpe.

Ammissione

Indica l'ammissione delle Azioni Ordinarie alle negoziazioni su AIM Italia.

Aumento di Capitale

Indica l'aumento del capitale sociale a pagamento ed in via scindibile deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 31 ottobre 2017, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile in quanto a servizio del Collocamento, da liberare in denaro integralmente al momento della sottoscrizione, e da collocare al prezzo minimo di Euro 0,30 (*zero virgola trenta*) per Azione Ordinaria, da imputare a capitale, oltre a sovrapprezzo da determinarsi a cura del consiglio di amministrazione.

In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il consiglio di amministrazione in data [21 novembre 2017] ha deliberato di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate all'Offerta in Euro [•] ([•]) cadauna di cui Euro 0,30 (*zero virgola trenta*) a capitale sociale ed Euro [•] ([•]) a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 4.587.815 Azioni Ordinarie a valere sul predetto Aumento di Capitale.

Azioni a Voto Plurimo	Indica le azioni dell'Emittente, prive di valore nominale espresso, che sono portatrici di diritti di voto plurimo ai sensi dell'art. 2351, comma 4, del Codice Civile, dando diritto ai rispettivi titolari di 2 (*due*) voti ciascuna.
Azioni Ordinarie	Indica le azioni ordinarie dell'Emittente, prive di valore nominale espresso.
Azioni in Vendita	Indica le massime n. 10.997.446 Azioni Ordinarie offerte in vendita nell'ambito del Collocamento, di cui massime n. 7.697.446 Azioni Ordinarie di proprietà degli Azionisti Venditori e n. 3.300.000 Azioni Proprie.
Azioni Proprie	Indica le complessive n. 8.189.025 azioni proprie detenute dalla Società alla Data del Documento di Ammissione, che alla Data di Inizio delle Negoziazioni, che coincide con la data di entrata in vigore dello Statuto, assumeranno la forma e i diritti delle Azioni a Voto Plurimo, salvo conversione automatica in Azioni Ordinarie, in ragione di una Azione Ordinaria per ogni Azione a Voto Plurimo, in caso di trasferimento delle stesse a soggetti che non siano titolari di Azioni a Voto Plurimo (*cfr.* la Sezione Prima, Parte XIII, Paragrafo 13.2, e Parte XV, Paragrafo 15.2.3, del Documento di Ammissione).
Azionisti Venditori	Indica i soci dell'Emittente Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli, Andrea Vismara e gli Altri Azionisti (come definiti *supra*).
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice Civile	Indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Collocamento *ovvero* **Offerta**	Indica l'offerta di massime complessive n. 15.585.261 Azioni Ordinarie, di cui: *(a)* massime n. 4.587.815 Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale; e *(b)* massime n. 10.997.446 Azioni in Vendita, da effettuarsi in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 delle Linee Guida, e rivolta a: ***(i)*** "*investitori qualificati*" italiani, quali definiti dagli artt. 100 del TUF, 34-*ter* del Regolamento Emittenti e 26 del Regolamento Intermediari ***(ii)*** "*investitori qualificati / istituzionali*", al di fuori dell'Italia, con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, (e di ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) e ***(iii)*** altre categorie di investitori, in ogni caso con modalità tali per quantità dell'Offerta e qualità dei destinatari della stessa da rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero, con conseguente esclusione dalla pubblicazione di un prospetto

	informativo.
CONSOB	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.
CRD IV	Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. "*Capital Requirements Directive*").
CRR	Indica il Regolamento 2013/575/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. "*Capital Requirements Regulation*").
Data del Documento di Ammissione	Indica la data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.
Data di Ammissione	Indica la data del provvedimento di Ammissione disposta con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Inizio delle Negoziazioni	Indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
D.Lgs. 231/2001	Indica il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato.
Documento di Ammissione	Indica il presente documento di ammissione predisposto ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.
Equita Group *ovvero* **Società** *ovvero* **Emittente**	Indica Equita Group S.p.A. (già Turati 9 S.p.A.), con sede legale in Milano, via Turati n. 9, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 09204170964.
Equita PEP Holding	Indica Equita PEP Holding S.r.l., con sede legale in Milano, via Filippo Turati n. 9, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 09846900968.
Equita SIM	Indica Equita SIM S.p.A., con sede in Milano, via Turati n. 9, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 09977760967.
Gruppo Equita *ovvero* **Gruppo**	Indica l'Emittente e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del Codice Civile, ovvero alla Data del Documento di Ammissione la controllata diretta Equita SIM (inclusa nel perimetro di consolidamento) e la *joint venture*, paritetica e sottoposta a controllo congiunto con Private Equity Partners S.p.A., Equita PEP Holding.
Linee Guida	Indica le linee guida contenute nella parte seconda del Regolamento Emittenti AIM.

ManCo	Indica ManCo S.p.A., società con sede legale in Milano, via Turati n. 9, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05785900969, che è stata fusa per incorporazione nell'Emittente dall'1 luglio 2017, con effetti contabili dal 1° maggio 2017.
Mediobanca *ovvero* **Nomad** (***Nominated Adviser***) *ovvero* **Global Coordinator**	Indica Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, n. 1, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00714490158 in qualità di Global Coordinator e Nominated Adviser.
MiFID	Indica la Direttiva 2004/39/CE ("*Markets in Financial Instruments Directive*").
MiFID II	Indica la Direttiva Ue 2014/65/UE ("*Markets in Financial Instruments Directive II*"), che modifica la MiFID.
MiFIR	Indica il Regolamento UE 600/2014 ("*Markets in Financial Instruments Regulation*").
Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Parti Correlate	Indica le "*parti correlate*" così come definite nel regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
Principi Contabili Internazionali *ovvero* **IFRS**	Indica tutti gli *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) nonché tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).
Principi Contabili Italiani *ovvero* **Italian GAAP**	Indica i principi contabili che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società italiane non quotate sui mercati regolamentati, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Regolamento Emittenti	Indica il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti AIM	Indica il Regolamento Emittenti dell'AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento Intermediari	Indica il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla CONSOB con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Nomad	Indica il Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato ed

	integrato.
Società di Revisione	Indica KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, n. 25, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00709600159.
Statuto *ovvero* **Statuto Sociale**	Indica lo statuto sociale dell'Emittente, in vigore dalla Data di Inizio Negoziazioni, adottato con delibera dell'assemblea straordinaria della Società in data 31 ottobre 2017, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente *www.equitagroup.it*.
Testo Unico Bancario *ovvero* **TUB**	Indica il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni e integrazioni.
Testo Unico della Finanza *ovvero* **TUF**	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi *ovvero* **TUIR**	Indica il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni e integrazioni.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

Arbitraggio	Indica l'esecuzione contemporanea di due o più operazioni di acquisto/vendita di strumenti finanziari a prezzi che risultano temporaneamente disallineati, al fine di conseguire un profitto privo di rischio.
Asset class	Indica le diverse classi di attività finanziarie quali, ad esempio, azioni, obbligazioni, liquidità, quote di fondi comuni d'investimento, etc.
Blue Chip	Indica i titoli azionari emessi da società quotate su un mercato regolamentato con una capitalizzazione elevata.
Bookrunner	Indica un intermediario finanziario che si occupa di raccogliere gli ordini di acquisto/sottoscrizione degli investitori nell'ambito di una operazione di collocamento di strumenti finanziari; l'attività svolta dal *bookrunner* consente di definire la domanda degli strumenti finanziari e determinare il prezzo di collocamento.
Broker	Indica un intermediario finanziario che, per conto della propria clientela, esegue le operazioni su strumenti finanziari che il cliente intende effettuare.
Co-Lead Manager	Indica un intermediario finanziario con funzioni supporto nelle operazioni di collocamento di strumenti finanziari.
Consorzio di collocamento	Indica il sindacato, ovvero l'accordo tra più banche e/o intermediari finanziari, il cui obiettivo è provvedere al collocamento di strumenti finanziari per conto di una società emittente.
Corporate Broker	Indica un intermediario finanziario incaricato di assistere una società quotata svolgendo attività quali monitoraggio dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari quotati, promozione dell'*equity story* della società presso gli investitori e assistenza nella preparazione di documentazione rivolta alla comunità finanziaria e, più in generale, alla gestione dei rapporti tra la società e i mercati finanziari.
Cross-selling	Indica la strategia di *marketing* volta ad incrementare l'offerta di prodotti e/o servizi erogati, di norma realizzata proponendo ai clienti prodotti e/o servizi tra loro direttamente o indirettamente collegati.
Debt Advisory	Indica l'attività di consulenza finalizzata, tra l'altro, alla raccolta di capitali di debito nell'ambito di operazioni di *leveraged buy-out* / *M&A*, finanziamenti da parte di operatori tradizionali (banche) e operatori alternativi (investitori istituzionali, società assicurative, etc.) e alla valutazione della struttura finanziaria ottimale delle società.
Debt Restructuring	Indica l'attività di consulenza nella rinegoziazione, rimodulazione e

	rifinanziamento del debito esistente, sia nel contesto di attività di natura ordinaria sia in situazioni di *distress*, e ricerca di nuove fonti di finanziamento e linee di credito nonché assistenza ai creditori nella cessione e/o conversione di crediti verso imprese.
DCM *ovvero* **Debt Capital Markets**	Indica i mercati dei capitali di debito presso i quali è possibile raccogliere capitale di debito, principalmente tramite operazioni di collocamento di strumenti finanziari di debito e/o prestiti obbligazionari.
Derivati *ovvero* **Strumenti Finanziari Derivati**	Indica gli strumenti finanziari il cui valore di mercato dipende dal valore di un altro strumento finanziario sottostante, quale ad esempio, titoli azionari, valute, tassi d'interesse e materie prime.
ETF *ovvero* **Exchange Traded Fund**	Indica gli strumenti finanziari rappresentativi di una tipologia di fondi comuni o SICAV a gestione passiva ammessi alle negoziazioni su un mercato.
Euro Private Placement	Indica le operazioni di finanziamento a medio o lungo termine tra una società quotata, o non quotata, sottoscritte da investitori istituzionali.
ECM *ovvero* ***Equity Capital Markets***	Indica i mercati dei capitali presso i quali è possibile effettuare, tra l'altro, operazioni di quotazioni su mercati, aumenti di capitale e collocamenti di azioni presso investitori; possono rientrare in questa area anche le attività di consulenza prestate nell'ambito di operazioni sui mercati dei capitali quali le offerte pubbliche di acquisto o scambio.
ExtraMOT /ExtraMOT PRO	Indica il sistema multilaterale di negoziazione, organizzato e gestito da Borsa Italiana, per gli strumenti obbligazionari, realizzato per rispondere alle esigenze degli operatori professionali o non professionali.
FTSE Italia All Share	Indica l'indice che comprende tutti gli elementi costituenti degli indici FTSE MIB, FTSE Italia Mid Cap ed FTSE Italia Small Cap.
FTSE Italia Mid Cap	Indica l'indice che comprende le prime 60 azioni nella classifica per capitalizzazione, escluse le azioni dell'Indice FTSE MIB.
FTSE Italia Small Cap	Indica l'indice che comprende tutte le azioni nella classifica per capitalizzazione, escluse le azioni dell'indice FTSE MIB e FTSE Italia Mid Cap.
FTSE Italia STAR	Indica l'indice che comprende le azioni di società ammesse alle negoziazioni presso il segmento STAR del mercato MTA.
FTSE MIB	Indica l'indice che comprende le azioni di società ad elevata capitalizzazione e liquidità; questo indice rappresenta il principale *benchmark* dell'andamento dei mercati azionari italiani.
IDEM	Indica il mercato dei derivati di Borsa Italiana, sul quale sono negoziati *futures* e opzioni su azioni italiane e indici, *futures* su azioni europee e derivati su *commodities*.

Investment Banking	Indica l'attività di assistenza a favore di società quotate e non quotate svolta da un intermediario finanziario che comprende, tra l'altro, i servizi di *Equity Capital Markets*, *Debt Capital Markets*, *Debt Advisory*, *Corporate Broking* e *M&A*.
IPO *ovvero* ***Initial Public Offering***	Indica un'offerta pubblica iniziale, ovvero un'offerta pubblica di vendita e/o di sottoscrizione finalizzata all'ammissione alla quotazione di titoli azionari.
JPM EMU BOND	Indica un indice che misura le *performance* dei titoli di stato a reddito fisso emessi dai Paesi europei che aderiscono al sistema dell'Euro (EMU), negoziati nei mercati internazionali.
M&A* e *Advisory	Indica l'attività di consulenza finanziaria principalmente prestata nell'ambito di operazioni di fusione e scissione, cessione e acquisizione, valutazione ed emissione di pareri di congruità da un punto di vista finanziario (c.d. *fairness opinion*) e di operazioni di ristrutturazione del capitale di società industriali e finanziarie.
Market maker	Indica un intermediario finanziario che assume il compito di sostenere in via continuativa la negoziabilità di un determinato titolo, impegandosi ad esporre proposte di acquisto e vendita sul titolo.
MIV *ovvero* **Mercato degli** ***Investment Vehicles***	Indica il mercato telematico di Borsa Italiana dedicato ai veicoli di investimento.
MOT *ovvero* **Mercato Telematico delle Obbligazioni**	Indica il mercato telematico gestito da Borsa Italiana dove vengono negoziati titoli di stato e obbligazioni non convertibili. I segmenti di tale mercato sono due: *(i)* il **DomesticMOT**, composto da strumenti finanziari liquidati presso sistemi di liquidazione nazionali (a sua volta distinto in due classi: "*titoli di stato italiani*" e "*titoli di debito in Euro e in valuta diversa dall'Euro*") e segmento ***(ii)*** **EuroMOT**, caratterizzato da strumenti finanziari liquidati presso sistemi di liquidazione esteri.
MTA *ovvero* **Mercato Telematico Azionario**	Indica il mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, *warrant*, diritti d'opzione e certificati rappresentativi di quote di organismi d'investimento collettivi del risparmio.
Private Equity	Indica l'attività finanziaria di investimento nel capitale di rischio di una società privata.
Private Debt	Indica l'attività finanziaria di investimento in strumenti finanziari di debito emessi da società, tra cui obbligazioni, cambiali finanziarie e finanziamenti, che non sono ammesse alle negoziazioni.
SGR *ovvero* **Società di gestione del risparmio**	Indica le società autorizzate alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente e iscritte ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
SICAV *ovvero* **Società di Investimento a Capitale**	Indica le società per azioni il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite

Variabile	offerta al pubblico delle azioni proprie.
SeDeX *ovvero* ***Securitised Derivatives Exchange***	Indica il mercato gestito da Borsa Italiana sul quale vengono negoziati strumenti *covered warrant* e *certificates*
Servizi o attività di brokerage	Indica i servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, di negoziazione in conto proprio e di ricezione e trasmissione di ordini, di cui all'art. 1, comma 5, lett. (a), (b) ed (e) del TUF.
Sponsor	Indica un intermediario finanziario incaricato di assistere un emittente nella procedura per la quotazione dei propri strumenti finanziari presso un mercato regolamentato di Borsa Italiana.
TAH *ovvero* ***Trading After Hour***	Indica il mercato di Borsa Italiana presso il quale sono negoziate azioni, in orari diversi da quelli stabiliti per il mercato MTA, che presentano determinati requisiti di liquidità.

SEZIONE PRIMA

PARTE I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta da "**Equita Group S.p.A.**", con sede legale in Milano, via Turati n. 9, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 09204170964, in qualità di Emittente delle Azioni Ordinarie e dagli Azionisti Venditori per quanto concerne le sole informazioni agli stessi relative e di loro competenza in qualità di Azionisti Venditori.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Ciascuno degli Azionisti Venditori dichiara, ognuno per le parti del Documento di Ammissione di rispettiva competenza in qualità di Azionista Venditore, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

PARTE II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI DELL'EMITTENTE

Con atto costitutivo del 18 settembre 2015, l'Emittente (già Turati 9 S.p.A.) ha conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato relativo agli esercizi 2015, 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta individuazione dei fatti di gestione nei predetti documenti contabili.

Ai sensi dell'art. 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM, il collegio sindacale dell'Emittente ha attestato, in occasione dell'assemblea dei soci tenutasi in data 31 ottobre 2017, che l'oggetto dell'incarico conferito in favore della Società di Revisione risulta adeguato alla circostanza che la Società sarà ammessa in un sistema multilaterale di negoziazione aperto al pubblico.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali e sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha espresso il relativo giudizio senza rilievi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Equita per i periodi al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 è stato redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infra-annuale (IAS 34 – Bilanci intermedi) e sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la relativa relazione senza rilievi.

Nel presente Documento d'Ammissione sono altresì incluse informazioni finanziarie estratte dai bilanci d'esercizio di Equita SIM per gli esercizi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Tali bilanci sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali e sono stati assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha espresso i relativi giudizi senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sopra indicate sono riportate in appendice al presente Documento di Ammissione unitamente ai bilanci cui si riferiscono.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Fino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole, si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

PARTE III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Equita Group (già Turati 9 S.p.A.) è stata costituita in data 18 settembre 2015. In data 1° luglio 2017, ma con effetti contabili 1° maggio 2017, è avvenuta la fusione per incorporazione di ManCo, che deteneva 49,5% di Equita SIM, in Equita Group. Tale operazione straordinaria ha portato Equita Group a detenere il 100% del capitale sociale di Equita SIM (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte V, Capitolo 5.1).

In considerazione delle operazioni straordinarie che hanno interessato l'Emittente, nella presente Parte III, al fine di rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale nei periodi considerati nel Documento di Ammissione, sono incluse informazioni finanziarie riferibili a Equita Group e, per gli esercizi antecedenti l'acquisizione di Equita SIM, informazioni finanziarie riferibili ad Equita SIM, società diversa dall'Emittente.

Le informazioni finanziarie selezionate relative ai periodi al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 e agli esercizi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 sono state estratte e/o elaborate sulla base dei seguenti documenti:

- bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Equita per i periodi al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 predisposto in conformità al principio contabile IFRS applicabile per l'informativa finanziaria infra-annuale (IAS 34 – Bilanci intermedi), approvato dal consiglio di amministrazione della Società in data 10 novembre 2017 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 13 novembre 2017;

- bilancio consolidato del Gruppo Equita (già Turati 9 S.p.A.) al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità agli IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 marzo 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 27 marzo 2017;

- bilancio d'esercizio di Equita SIM al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità agli IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 marzo 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 24 marzo 2017;

- bilancio d'esercizio di Equita SIM al 31 dicembre 2015 predisposto in conformità agli IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 maggio 2016 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 1° giugno 2016;

- bilancio d'esercizio di Equita SIM al 31 dicembre 2014 predisposto in conformità agli IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 marzo 2015 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 10 aprile 2015.

I dati riferiti ai periodi intermedi al 30 settembre 2017 e al 30 settembre 2016 sono stati estratti dai sistemi contabili del Gruppo e non sono stati oggetto di alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo e i commenti ivi riportati devono essere letti congiuntamente ai bilanci da cui sono estratti e riportati in allegato al presente Documento di Ammissione e a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente nonché sul sito web *www.equitagroup.it*.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AI SEMESTRI AL 30 GIUGNO 2017 E AL 30 GIUGNO 2016

Dati selezionati economici al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016

Si riportano di seguito i dati economici consolidati riclassificati del Gruppo Equita Group per i periodi al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016.

	Equita Group			
(in Euro migliaia)	30 giugno 2017	% sui ricavi	30 giugno 2016	% sui ricavi
Sales & Trading	13.036	47,2%	13.465	56,9%
Proprietary Trading	6.334	22,9%	3.518	14,9%
Investment Banking	6.930	25,1%	5.771	24,4%
Alternative Asset Management	1.303	4,7%	923	3,9%
Totale Ricavi	**27.603**	100,0%	**23.677**	100,0%
Commissioni passive	(1.682)	(6,1%)	(1.499)	(6,3%)
Interessi netti	(963)	(3,5%)	(411)	(1,7%)
Margine di intermediazione	**24.958**	90,4%	**21.767**	91,9%
Spese per il personale	(12.884)	(46,7%)	(11.289)	(47,7%)
Altre spese	(5.149)	(18,7%)	(5.059)	(21,4%)
Utile dell'attività ordinarie	**6.926**	25,1%	**5.419**	22,9%
Imposte sul reddito	(2.401)	(8,7%)	(1.751)	(7,4%)
Risultato netto di gruppo	**4.525**	16,4%	**3.669**	15,5%

Nel semestre al 30 giugno 2017, Equita Group ha registrato un utile netto consolidato di Euro 4.525 migliaia, in significativo miglioramento rispetto al semestre al 30 giugno 2016 +23,3% riconducibile alla crescita dei ricavi conseguiti, in particolare, dalle linee di *business* del Gruppo "*Proprietary Trading*", "*Investment Banking*" ed "*Alternative Asset Management*".

Nel dettaglio, al 30 giugno 2017 rispetto al 30 giugno 2016, la *business line* "*Proprietary Trading*" ha conseguito maggiori ricavi per Euro 2.816 migliaia (+80,1%), l'"*Investment Banking*" per Euro 1.159 migliaia +20,1% e l' "*Alternative Asset Management*" per Euro 380 migliaia +41,1%. In segno negativo solo la *business line* "*Sales & Trading*" i cui ricavi al 30 giugno 2017 ammontano a Euro 13.036 migliaia, in calo del 3,2% rispetto al 30 giugno 2016.

Il forte aumento rispetto al primo semestre 2016 dei ricavi complessivi attribuibili alla *business line* "*Proprietary Trading*" al 30 giugno 2017, pari a Euro 6.334 migliaia, è riconducibile al miglioramento delle condizioni di mercato e all'ampliamento del ventaglio di servizi offerti.

La *business line "Investment Banking"* al 30 giugno 2017 ha generato ricavi per Euro 6.930 migliaia, pari al 25,1% dei ricavi del Gruppo alla medesima data, con un aumento riconducibile a un'intensa operatività in tutte le principali aree di attività grazie alla crescita del numero di operazioni (*IPO, Listing, Merger & Acquisitions*).

I ricavi della *business line* "*Alternative Asset Management*" al 30 giugno 2017 hanno raggiunto Euro 1.303 migliaia principalmente per l'aumento delle masse gestite e della diversificazione delle aree di attività nel *private debt*.

La *business line* "*Sales & Trading*" ha generato ricavi al 30 giugno 2017 di Euro 13.036 migliaia, pari al 47,2% dei ricavi complessivi, in calo del 3,2% rispetto al 30 giugno 2016. Tale andamento è principalmente riconducibile alla generale contrazione dei volumi, alla sensibile diminuzione della volatilità ed ai primi effetti dell'applicazione della MiFID II che, tra l'altro, introduce nuovi obblighi informativi in capo agli operatori, comportando un calo delle loro commissioni.

Al 30 giugno 2017 le commissioni passive sono pari a Euro 1.682 migliaia con un aumento del 12,2% rispetto allo stesso periodo del 2016 per effetto del maggiore numero di operazioni trattate sia in conto proprio che in conto terzi.

I costi del personale al 30 giugno 2017 sono pari a Euro 12.884 migliaia con un aumento del 14,1% rispetto al 30 giugno 2016 attribuibile all'aumento del numero medio di dipendenti, pari a 113 al 30 giugno 2017 rispetto a 105 al 30 giugno 2016, e al sistema di incentivazione correlato ai risultati raggiunti dal Gruppo.

Le "*Altre spese*", pari Euro 5.149 migliaia al 30 giugno 2017, evidenziano un lieve incremento rispetto al 30 giugno 2016, principalmente riconducibile all'affitto di nuovi spazi a supporto della crescita dell'organico ed all'adeguamento delle evoluzioni normative.

Dati selezionati patrimoniali al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016

Si riportano di seguito i dati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo Equita Group per i periodi al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

(in Euro migliaia)	30 giugno 2017	31 dicembre 2016
Cassa	2	3
Attività fin. detenute per la negoziazione	45.448	38.757
Attività fin. detenute per la vendita	494	414
Crediti	151.483	151.810
Partecipazioni	49	-
Attività materiali	607	591
Attività immateriali	13.636	13.455
Attività fiscali	5.165	5.994
Altre attività	9.556	7.152
Totale Attività	**226.441**	**218.176**
Debiti	141.431	125.032
Passività finanziarie di negoziazione	15.347	14.060
Passività fiscali	2.235	1.898
Altre passività	9.300	13.456
Trattamento di fine rapporto del personale	4.164	4.161
Fondi per rischi e oneri	3.594	8.131
Totale Passività	**176.070**	**166.738**
Patrimonio netto di gruppo	50.371	27.955
Patrimonio di Terzi	-	23.483
Totale Patrimonio Netto	**50.371**	**51.438**
Totale Passività e Patrimonio Netto	**226.441**	**218.176**

Commento alle principali voci dell'Attivo

Al 30 giugno 2017, il portafoglio delle "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" ha registrato un incremento sia in termini di controvalore che di volumi sottoscritti passando da Euro 38.757 migliaia al 31 dicembre 2016 a Euro 45.448 migliaia.

La voce "*Crediti*" comprende:

a) i saldi dei conti correnti con le banche, incrementatosi per effetto di maggiori utilizzi correlati all'operatività di Equita SIM. I depositi e conti correnti al 30 giugno 2017 sono pari a Euro 110.939 migliaia;

b) i crediti per servizi resi, incrementatisi principalmente nell'area dei servizi di consulenza;

c) l'operatività in prestito titoli con le banche che, al 30 giugno 2017, ammonta a Euro 25.543 migliaia.

Le "*Attività immateriali*" sono costituite prevalentemente dall'avviamento iscritto per Euro 11.014 migliaia e dal valore dei marchi e contratti per Euro 2.403 migliaia emersi a seguito dell'acquisizione del 50,5% di Equita SIM effettuata in data 25 gennaio 2016 da parte di Turati 9 S.p.A. (ora Equita Group).

La voce "*Altre attività*" al 30 giugno 2017 è pari a Euro 9.556 migliaia e risulta incrementata del 33,6% rispetto al 31 dicembre 2016. Nel saldo sono inclusi i depositi verso le CCP che sono cresciuti del 34,6%, rispetto al 31 dicembre 2016, per effetto del menzionato incremento dell'operatività.

Commento alle principali voci del Passivo

La voce "*Debiti*" include i finanziamenti passivi ricevuti dalle banche per finanziare prevalentemente l'operatività della linea di business *"Proprietary Trading"*. L'andamento di tale voce è allineato all'andamento della voce "*Crediti*".

I "*Fondi per rischi e oneri*" al 30 giugno 2017 sono pari a Euro 3.594 migliaia e sono diminuiti di Euro 4.537 migliaia per l'effetto del pagamento di incentivi ai dipendenti (bonus) accantonati nell'esercizio precedente.

Dati selezionati finanziari al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016

Si riportano di seguito i dati relativi ai flussi finanziari consolidati riclassificati del Gruppo Equita per i periodi al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016.

(in Euro migliaia)	30 giugno 2017	30 giugno 2016
Attività operativa		
Gestione	5.173	9.002
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.588)	(29.471)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.743)	15.144
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(5.157)**	**(5.325)**
Attività di investimento		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(222)	(30.168)
Attività di finanziamento		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	(1.763)	(6.016)
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	**(7.142)**	**(41.509)**
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	(8.494)	37.699
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(7.142)	(41.509)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	(15.636)	(3.811)

3.3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI AL 31 DICEMBRE 2016, 2015 E 2014

Dati selezionati economici al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i dati economici riclassificati di Equita Group per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e di Equita SIM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Equita Group		Equita SIM					
(*in Euro migliaia*)	Esercizio 2016	% sui ricavi	Esercizio 2016	% sui ricavi	Esercizio 2015	% sui ricavi	Esercizio 2014	% sui ricavi
Sales & Trading	27.161	51,9%	27.161	51,9%	28.748	46,2%	23.571	49,1%
Proprietary Trading	7.237	13,8%	7.237	13,8%	11.704	18,8%	5.305	11,0%
Investment Banking	15.873	30,3%	15.873	30,3%	19.630	31,6%	17.621	36,7%
Alternative Asset Management	2.063	3,9%	2.063	3,9%	2.123	3,4%	1.522	3,2%
Totale Ricavi	**52.334**	100,0%	**52.334**	100,0%	**62.206**	100,0%	**48.019**	100,0%
Commissioni passive	(2.835)	(5,4%)	(2.835)	(5,4%)	(2.822)	(4,5%)	(2.182)	(4,5%)
Interessi netti	(986)	(1,9%)	(836)	(1,6%)	(548)	(0,9%)	(896)	(1,9%)
Margine di intermediazione	**48.513**	92,7%	**48.663**	93,0%	**58.835**	94,6%	**44.941**	93,6%
Spese per il personale	(25.306)	(48,4%)	(25.306)	(48,4%)	(30.724)	(49,4%)	(20.979)	(43,7%)
Altre spese	(9.854)	(18,8%)	(9.612)	(18,4%)	(9.003)	(14,5%)	(8.624)	(18,0%)
Utile dell'attività ordinarie	**13.353**	25,5%	**13.745**	26,3%	**19.108**	30,7%	**15.338**	31,9%
Imposte sul reddito	(4.547)	(8,7%)	(4.388)	(8,4%)	(5.953)	(9,6%)	(5.463)	(11,4%)
Risultato netto	**8.807**	16,8%	**9.357**	17,9%	**13.155**	21,1%	**9.875**	20,6%

Al 31 dicembre 2016, Equita SIM ha registrato un risultato netto di Euro 9.357 migliaia, in diminuzione sia rispetto a Euro 13.155 migliaia dell'esercizio 2015 (-28,9%), sia rispetto a Euro 9.875 migliaia dell'esercizio 2014 (-5,2%). Tale andamento nel triennio 2014-2016 è stato influenzato dalle diverse condizioni di mercato in cui Equita SIM si è trovata ad operare. In particolare, un contesto di mercato più favorevole nell'esercizio 2015 rispetto al 2014 ha consentito a tutte le quattro linee di business di incrementare significativamente i propri ricavi lordi nell'esercizio 2015 rispetto al 2014: *Sales & Trading* (+22,0%), *Proprietary Trading* (+120,6%), *Investment Banking* (+11,4%), *Alternative Asset Management* (+39,5%).

L'esercizio 2016, invece, è stato caratterizzato, soprattutto nel primo trimestre dell'anno, da una sensibile contrazione dei volumi negoziati, sia in termini di transazioni sia di controvalore, e da un'elevata volatilità. Questo contesto di mercato, che ha penalizzato i rendimenti degli strumenti finanziari e ridotto il numero di operazioni in ambito capital market, ha contribuito a contrarre i ricavi del 2016 rispetto al 2015 di tutte le linee di *business*: *Sales & Trading* -5,5%, *Proprietary Trading* -38,2%, *Investment Banking* -19,1%, *Alternative Asset Management* -2,8%. Va peraltro segnalato che nonostante le avverse condizioni del mercato, Equita SIM ha rafforzato la sua posizione di mercato.

Le spese per il personale, nel triennio 2014-2016, evidenziano una elevata correlazione rispetto all'andamento dei ricavi (riportando un'incidenza del 48,4% nel 2016, 49,4% nel 2015 e 43,7% nel 2014) attribuibile principalmente alla politica di remunerazione e di incentivazione del Gruppo strettamente collegata ai risultati.

Le "*Altre spese*", che comprendono, fra gli altri, costi per affitti e spese per servizi di *Information Technolgies*, evidenziano un incremento nel triennio 2014-2016 dovuto principalmente all'accresciuta operatività di Equita SIM.

Dati selezionati patrimoniali al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i dati patrimoniali riclassificati di Equita Group per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e di Equita SIM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Equita Group	Equita SIM		
(*in Euro migliaia*)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Cassa	3	3	2	1
Attività Fin. Det. per la negoziazione	38.757	38.757	41.921	46.668
Attività Fin. Det. per la vendita	414	414		
Crediti	151.810	151.532	120.912	101.676
Attività materiali	592	592	371	363
Attività immateriali	13.455	37	10	8
Attività fiscali	5.994	5.994	2.794	1.042
Altre Attività	7.153	7.153	5.430	7.516
Totale Attività	**218.176**	**204.480**	**171.440**	**157.273**
Debiti	125.032	120.032	86.832	84.712
Passività finanziarie di negoziazione	14.060	14.060	7.401	8.785
Passività fiscali	1.898	945	2.802	671
Altre passività	13.456	12.978	17.701	14.861
Trattamento di fine rapporto del personale	4.161	4.161	4.454	4.625
Fondi per rischi e oneri	8.131	8.131	5.224	--
Totale Passività	**166.738**	**160.306**	**124.414**	**113.654**
Patrimonio netto di gruppo	27.955	44.174	47.026	43.619
Patrimonio di Terzi	23.483			
Totale Patrimonio Netto	**51.438**	**44.174**	**47.026**	**43.619**
Totale Passività e Patrimonio Netto	**218.176**	**204.480**	**171.440**	**157.273**

Commento alle variazioni delle principali voci dell'Attivo

Nel triennio 2014-2016, il saldo delle "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" pari a Euro 38.757 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 41.921 migliaia al 31 dicembre 2015 e Euro 46.668 migliaia al 31 dicembre 2014, ha registrato un costante decremento riconducibile alla riduzione complessiva dei titoli detenuti in portafoglio a fine periodo: la riduzione tra il 2016 ed il 2015 è riconducibile alla diminuzione dei titoli di debito detenuti per Euro 6.406 migliaia, parzialmente controbilanciata dall'aumento del valore delle azioni per Euro 1.245 migliaia, del valore dei derivati per Euro 1.177 migliaia e delle quote OICR per Euro 819 migliaia; la riduzione tra il 2015 ed il 2014 è stata determinata dalla diminuzione delle azioni detenute per Euro 7.172 migliaia, del valore dei derivati per Euro 3.171 migliaia e delle quote OICR per Euro 944 migliaia parzialmente controbilanciata dall'aumento dei titoli di debito sottoscritti per Euro 6.541 migliaia.

La voce "*Crediti*" è aumentata costantemente negli esercizi dal 2014 al 2016 per effetto, in primo luogo, dell'aumento dell'operatività della *business line Proprietary Trading* che ha contribuito ad aumentare i depositi e i saldi dei conti correnti ed, in secondo luogo, dell'operatività in pronti contro termine relativa ad operazioni di prestito titoli con le banche aventi ad oggetto prevalentemente azioni di società quotate sul mercato italiano.

Le "*Attività immateriali*" di Equita Group al 31 dicembre 2016 sono costituite prevalentemente dal citato avviamento iscritto per circa Euro 11.014 migliaia e dal valore dei marchi e contratti per Euro 2.403 migliaia emersi a seguito dell'acquisizione del 50,5% di Equita SIM effettuata in data 25 gennaio 2016.

Commento alle variazioni delle principali voci del Passivo

Nel corso del triennio 2016-2014, la voce "*Debiti*", che include i finanziamenti passivi ricevuti dalle banche a sostegno dell'attività di intermediazione svolta dalle *business lines Sales & Trading* e *Proprietary Trading*, è aumentata coerentemente all'accresciuta operatività del *business* attraverso l'attivazione di nuove linee.

I "*Fondi per rischi e oneri*", sono composti esclusivamente dalla componente variabile di incentivi ai dipendenti (*bonus*).

Dati selezionati finanziari al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i dati relativi ai flussi finanziari di Equita SIM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Equita SIM		
(in Euro migliaia)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Attività operativa			
Gestione	17.548	18.981	10.598
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(20.069)	(722)	(5.066)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.754)	5.800	(14.801)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(9.275)**	**24.059**	**(9.269)**
Attività di investimento			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(321)	(188)	(169)
Attività di finanziamento			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	(12.154)	(9.875)	(13.116)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(21.750)**	**13.996**	**(22.554)**
Riconciliazione			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	17.978	3.982	26.536
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.750)	13.996	(22.554)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(3.772)	17.978	3.982

Dati economici selezionati al 30 settembre 2017 e al 30 settembre 2016

Si riportano di seguito i dati economici consolidati riclassificati del Gruppo Equita Group per i periodi al 30 settembre 2017 e al 30 settembre 2016. Tali dati sono stati estratti dai sistemi contabili del Gruppo e non sono stati oggetto di alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

	Equita Group			
(in Euro migliaia)	30 settembre 2017	% sui ricavi	30 settembre 2016	% sui ricavi
Sales & Trading	17.732	44,1%	19.273	55,5%
Proprietary Trading	8.421	21,0%	3.702	10,7%
Investment Banking	12.035	29,9%	10.281	29,6%
Alternative Asset Management	1.996	5,0%	1.453	4,2%
Totale Ricavi	**40.184**	100,0%	**34.709**	100,0%
Commissioni passive	(2.332)	(5,8%)	(2.022)	(5,8%)
Interessi netti	(1.211)	(2,7%)	(587)	(1,4%)
Margine di intermediazione	**36.641**	91,2%	**32.100**	92,5%

I dati al 30 settembre 2017, nel confronto con quelli risultanti nello stesso periodo 2016, confermano la crescita sia dei ricavi complessivi pari a Euro 40.184 migliaia (Euro 34.709 migliaia al 30 settembre 2016).

Al 30 settembre 2017, tutte le linee di *business* evidenziano un andamento positivo rispetto al 30 settembre 2016: *Proprietary Trading* 127,5%, *Investment Banking* 17,1% e *Alternative Asset Management* 37,3%; con l'eccezione del *Sales & Trading* -8,0%.

Tale andamento appare in linea con le principali tendenze emerse al 30 giugno 2017 riconducibili al positivo andamento dei mercati finanziari oltre che al consolidamento delle iniziative intraprese del Gruppo in termini di servizi offerti e di posizionamento nei settori di riferimento delle singole *business lines*.

3.4 INDICATORI DI *PERFORMANCE*

Le tabelle che seguono espongono i principali indicatori economici e finanziari di Equita SIM utilizzati dal *management* della Società per monitorarne l'andamento economico e finanziario.

Gli indicatori rappresentati non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico di Equita SIM e del Gruppo e della relativa posizione finanziaria. La Società ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un ulteriore importante parametro per la valutazione delle performance di Equita SIM, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico dello stesso. Poiché tali informazioni finanziarie non hanno misure determinabili mediante i principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Indicatori di *performance* di Equita SIM	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Cost / income(1)	71,9%	67,1%	64,9%
Comp /revenues(2)	50,3%	51,5%	46,0%
ROTE(3)	26,9%	38,8%	29,3%
Utile Netto	9.357	13.155	9.875
Dividendi Pagati anno successivo(4)	10.357	12.154	9.875
Payout Ratio(5)	111,0%	92,0%	100,0%
TCR(6)	16,2%	14,6%	14,5%

(1) Il Cost/Income è stato calcolato con il totale delle Spese Amministrative (2016: € 34.979 migliaia; 2015: € 39.466 migliaia; 2014: € 29.172 migliaia) diviso il margine di intermediazione (2016: € 48.663 migliaia; 2015: € 58.835 migliaia; 2014: € 44.941 migliaia).
(2) Il Comp/Revenues è stato calcolato con la voce Spese del personale (2016: € 25.306 migliaia; 2015: € 30.724 migliaia; 2014: € 20.979 migliaia), al netto del compenso di amministratori e Sindaci (2016: € 830 migliaia; 2014: € 453 migliaia; 2013: € 304 migliaia), diviso il margine di intermediazione (2016: € 48.663 migliaia; 2015: € 58.835 migliaia; 2014: € 44.941 migliaia).
(3) Il ROTE, Return on Tangible Equity, è calcolato con il risultato netto dell'esercizio (2016: € 9.357 migliaia; 2015: € 13.155 migliaia; 2014: € 9.875 migliaia) diviso il Patrimonio Netto al netto delle attività immateriali e del risultato d'esercizio (2016: € 34.781 migliaia; 2015: € 33.861 migliaia; 2014: € 33.736 migliaia).
(4) Sono i dividendi pagati all'approvazione del bilancio del relativo esercizio.
(5) Il Payout Ratio è la percentuale di dividendi liquidati all'approvazione del bilancio sul risultato d'esercizio di riferimento.
(6) Il TCR, il Total Capital Ratio, è il risultato del totale dei fondi propri diviso le attività di rischio ponderate, secondo quanto stabilito da Banca d'Italia.

Si segnala che il consiglio di amministrazione dell'Emittente, riunitosi in data 10 novembre 2017, ha deliberato, tra l'altro, tenuto conto del positivo andamento del Gruppo nei primi nove mesi del 2017 e in assenza di eventi negativi nella parte rimanente dell'esercizio in corso, peraltro non prevedibili alla suddetta data, di proporre all'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 la distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,20 per ciascuna azione della Società. Considerato quanto precede, ferma in ogni caso l'approvazione da parte dei competenti organi sociali della Società, qualora tra la data della suddetta delibera consiliare e la data dell'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 si verifichino a qualsiasi titolo eventi, fatti o circostanze che determinino un mutamento negativo dell'andamento del Gruppo o che rendano comunque necessario o anche solo opportuno destinare, in tutto o in parte, l'eventuale utile di esercizio a riserva, il consiglio di amministrazione, nell'esercizio delle sue prerogative gestorie, potrebbe in ogni caso deliberare di formulare una diversa proposta all'assemblea, riducendo l'ammontare del predetto dividendo o non proponendo la distribuzione di alcun dividendo.

PARTE IV – FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni Ordinarie comporta un elevato grado di rischio ed è destinato a investitori in grado di valutare le specifiche caratteristiche dell'attività dell'Emittente, del Gruppo e la rischiosità dell'investimento proposto. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, sulle loro prospettive e sul prezzo delle Azioni Ordinarie ed i portatori delle medesime potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre lo stesso ed il Gruppo Equita ad ulteriori rischi o incertezze, ovvero, qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute. La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

L'investimento nelle Azioni Ordinarie presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari negoziati su un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento e degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, gli investitori sono, pertanto, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo Equita, al settore di attività in cui essi operano, agli strumenti finanziari dell'Emittente ed all'Ammissione. I fattori di rischio descritti nella presente Parte IV "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione. I rinvii a parti, sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle parti, sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del presente Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

4.1.1 Rischi connessi all'attività di *brokerage*

Tra le principali attività svolte dal Gruppo Equita figura la prestazione di servizi di intermediazione specializzata per la compravendita di titoli (c.d. *equity brokerage*), effettuata per il tramite di Equita SIM e rientrante nell'ambito delle attività della *business line* denominata "*Sales & Trading*" nonché, in misura minore, nella *business line* "*Proprietary Trading*".

Al 31 dicembre 2016, la suddetta *business line* "*Sales & Trading*" ha realizzato ricavi per Euro 27,2 (*ventisette virgola due*) milioni, pari al 51,9% (*cinquantuno virgola nove per cento*) dei ricavi complessivi del Gruppo su base consolidata (Euro 13 (*tredici*) milioni nel semestre chiuso al 30 giugno 2017, pari al 47,2% (*quarantasette virgola due per cento*) dei ricavi complessivi del Gruppo su base consolidata nel medesimo periodo).

Il Gruppo dispone di una infrastruttura tecnologica strumentale all'esecuzione della predetta attività e ne monitora continuamente il funzionamento. Tuttavia, non si può escludere che, nell'ambito della raccolta e dell'esecuzione degli ordini, possano verificarsi errori materiali, disfunzioni operative o malfunzionamenti tecnici che ne impediscano la corretta esecuzione in maniera tempestiva. Inoltre, l'infrastruttura tecnologica utilizzata per la raccolta e l'esecuzione degli ordini sui mercati sui quali i prodotti finanziari sono negoziati è connessa ai mercati tramite linee dedicate. Tale infrastruttura non è interamente gestita dal Gruppo e, pur essendo assistita da sistemi di *back-up* per ovviare a possibili interruzioni, potrebbe essere comunque soggetta a malfunzionamenti che impediscano la trasmissione degli ordini ai mercati e quindi l'esecuzione degli stessi.

Eventuali errori o malfunzionamenti tecnici dell'infrastruttura o eventuali interruzioni delle linee di connessione ai mercati che impediscano la tempestiva esecuzione degli ordini della clientela potrebbero generare perdite per i clienti e quindi reclami da parte degli stessi nei confronti di Equita SIM, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Inoltre, il regolamento degli ordini eseguiti avviene, nel caso in cui gli ordini siano eseguiti sui mercati regolamentati, attraverso la cassa di compensazione e garanzia (per le operazioni da eseguire sui mercati italiani) ovvero tramite altra *clearing house* (per le operazioni da eseguire su mercati esteri). Per determinate tipologie di operazioni o per operazioni su determinati prodotti finanziari, la cassa di compensazione e garanzia (o la *clearing house* estera) garantisce il buon esito dello scambio rivalendosi a tal fine sul *broker* (ovvero in tal caso Equita SIM) in caso di inadempienza del cliente. In tali casi, nonché in quelli in cui l'ordine sia eseguito al di fuori dei mercati regolamentati, il Gruppo è esposto al rischio che la controparte contrattuale sia inadempiente e di dover pertanto dare direttamente esecuzione all'ordine, ponendosi quale controparte contrattuale e addossandosi gli eventuali costi derivanti da fluttuazioni del valore del prodotto finanziario intervenute nel periodo necessario per il regolamento. In tal caso, l'Emittente e il Gruppo potrebbero subire un impatto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria laddove non sia possibile successivamente rivalersi sulla parte inadempiente.

4.1.2 Rischi connessi alle controparti contrattuali nell'attività di *brokerage*

Il Gruppo Equita è esposto al rischio di controparte, ossia al rischio che il soggetto con il quale Equita SIM nello svolgimento dell'attività di intermediazione, per conto dei portafogli esistenti, abbia stipulato contratti, non sia in grado di rispettare, nei tempi e modi stabiliti, gli impegni assunti a valere sugli strumenti finanziari oggetto di negoziazione. Tale circostanza potrebbe verificarsi, ad esempio, nei casi in cui, nell'ambito di una operazione di compravendita di strumenti finanziari, il pagamento non sia contestuale alla consegna degli stessi.

Al riguardo, non si può escludere che il Gruppo Equita possa subire perdite qualora una controparte non fosse in grado di adempiere agli obblighi contrattuali assunti nell'ambito di una compravendita di strumenti finanziari. Inoltre, tale circostanza potrebbe esporre il Gruppo al rischio di danno reputazionale derivante dalla possibile percezione di Equita SIM quale operatore non in grado di valutare adeguatamente la solvibilità delle proprie controparti.

Per informazioni sulle attività del Gruppo Equita, si veda Sezione Prima, Parte VI, Paragrafo 6.1.

4.1.3 Rischi derivanti dallo svolgimento di attività di verifica da parte di Banca d'Italia e CONSOB

Il Gruppo, per il tramite di Equita SIM, svolge un'attività altamente regolamentata, soggetta a vigilanza da parte di CONSOB e di Banca d'Italia, per quanto di rispettiva competenza. Equita SIM è infatti una "*società di intermediazione mobiliare*" e rientra nel novero dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi e attività di investimento e delle imprese di investimento ai sensi delle disposizioni del TUF. In conformità alla disciplina europea di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e alle attività d'investimento è subordinato a un'autorizzazione concessa da CONSOB, sentita Banca d'Italia, subordinatamente all'accertamento e al mantenimento di particolari requisiti e all'osservanza delle regole di comportamento di settore. L'azione di vigilanza sulla prestazione dei servizi di investimento è esercitata sia da CONSOB, per i profili di trasparenza e correttezza dei comportamenti, sia da Banca d'Italia, per i profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione.

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, Banca d'Italia e CONSOB operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza, e per tale fine sono munite di poteri molto ampi di natura ispettiva e regolatoria.

Non si può escludere che accertamenti svolti sia sull'Emittente sia su Equita SIM, da parte di Banca d'Italia, CONSOB, o di altre autorità competenti a livello nazionale e internazionale si concludano con esiti, in vario grado, negativi, con eventuali effetti negativi, anche rilevanti, sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

La controllata Equita SIM, in quanto soggetto autorizzato alla prestazione di servizi e attività di investimento, è soggetta alla normativa europea e italiana applicabile al settore di riferimento ed è tenuta a rispettare, tra l'altro, stringenti requisiti di capitale e patrimoniali in ottemperanza alle disposizioni del CCR e della CRD IV.

In particolare, Equita SIM è tenuta, tra l'altro, a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalle norme di legge e regolamentari in vigore in Italia, e, in particolare: ***(i)*** a mantenere costantemente un ammontare minimo dei fondi propri rispetto al complesso delle attività detenute, ponderate per il rischio di credito e controparte, per il rischio operativo e per quello di mercato; nonché ***(ii)*** conformemente a quanto previsto dagli accordi di Basilea, a valutare l'adeguatezza del rapporto tra le proprie risorse finanziarie disponibili e il totale del proprio "*capitale economico*".

In considerazione di quanto precede, la disciplina in materia di requisiti patrimoniali prevede che:

(i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% (*quattro virgola cinque per cento*) dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;

(ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 6% (*sei per cento*) dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio; e

(iii) il coefficiente di capitale totale sia pari almeno all'8% (*otto per cento*) dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Sulla base dei dati al 30 giugno 2017, i requisiti patrimoniali di cui sopra risultavano rispettati, posto che Equita SIM presentava:

(i) un coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*), pari a circa il 18,3% (*diciotto virgola tre per cento*) dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;

(ii) un coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari a circa il 18,3% (*diciotto virgola tre per cento*) dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;

(iii) un coefficiente di capitale totale pari a circa il 18,3% (*diciotto virgola tre per cento*) dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e agli indicatori di solvibilità di Equita SIM al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016 calcolati in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, di cui alla CRR, in vigore alle rispettive date.

	31 dicembre		
	2016	2015	2014
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*)	16,2%	14,6%	14,5%
Coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*)	16,2%	14,6%	14,5%

Coefficiente di capitale totale	16,2%	14,6%	14,5%

Nonostante Equita SIM abbia, alla data del 31 dicembre 2016, coefficienti patrimoniali superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, non è possibile escludere che in futuro la stessa si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile, nonché, eventualmente, su indicazione delle autorità di vigilanza. La necessità di rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale, la variazione degli stessi in senso più restrittivo in conseguenza dell'evoluzione della normativa applicabile, nonché l'eventuale incapacità di Equita SIM di soddisfare tali requisiti, potrebbero incidere sull'attività della stessa Equita SIM, ovvero comportare la necessità di ricorrere a future iniezioni di capitale al fine di far fronte ai requisiti di capitale richiesti (ovvero ad altre fonti di finanziamento per soddisfare i requisiti di liquidità), con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per informazioni sul quadro normativo di riferimento applicabile al Gruppo si veda Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1, Paragrafo 6.1.7.

4.1.5 Rischi connessi alla concentrazione dei clienti e alle caratteristiche degli accordi di natura commerciale

Considerata la natura dei servizi resi, l'attività del Gruppo è caratterizzata da una significativa concentrazione dei clienti. Il *management* dell'Emittente ritiene che le caratteristiche strutturali della clientela (seppur concentrata in termini di percentuale di ricavi realizzati), costituita prevalentemente da primari investitori istituzionali nel panorama nazionale e internazionale, per quel che riguarda la *business line* "*Sales & Trading*" e da società prevalentemente nazionali per quel riguarda la *business line* "*Investment Banking*", nonché della tipologia di accordi usuale per la tipologie di servizi resi (che prevedono condizioni atte a garantire una certa flessibilità di azione da parte del Gruppo) siano elementi tipici del mercato di riferimento in cui opera il Gruppo. In aggiunta, nel corso degli anni il Gruppo è stato in grado di garantire costanti e duraturi rapporti con i propri principali clienti.

Fermo restando quanto precede, data la suesposta concentrazione nonché le caratteristiche degli accordi in essere, il Gruppo risulta esposto al rischio di inadempimento da parte dei propri clienti, ovvero al rischio di non mantenere continuità nei rapporti con gli stessi. L'eventuale risoluzione, recesso o cessazione dei rapporti in essere ovvero l'impossibilità o l'incapacità di mantenere i rapporti commerciali con la propria clientela, anche per fattori che esulano dal controllo del Gruppo, potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per informazioni sulle attività del Gruppo si veda Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1.

4.1.6 Rischi connessi alla perdite di valore dell'avviamento

Alla data del 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017, le attività immateriali del Gruppo Equita sono pari rispettivamente a Euro 13.455,00 (*tredicimilaquattrocentocinquantacinque/00*) migliaia (di cui Euro 11.015,00 (*undicimilaquindici/00*) migliaia relativi ad avviamento) e a Euro 13.636,00 (*tredicimilaseicentotrentasei/00*) migliaia (di cui Euro 11.015 (*undicimilaquindici/00*) migliaia relativi ad avviamento) e rappresentano il 26,2% (*ventisei virgola due per cento*) ed il 27,1% (*ventisette virgola uno per cento*) del patrimonio netto consolidato del Gruppo.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento e a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (c.d. *impairment test*).

Gli avviamenti sono assoggettati ad un *impairment test* eseguito almeno su base annuale o qualora vi sia presenza di indicatori che facciano supporre una perdita del loro valore. Tale *impairment test* è finalizzato a confrontare il valore contabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit* o CGU), cui l'avviamento è stato imputato, ed il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (value in use) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* dedotti i costi di vendita) della CGU stessa. Se da tale confronto emerge un valore recuperabile inferiore al valore contabile, si deve imputare una perdita di valore.

L'*impairment test* prevede l'individuazione dell'unità generatrice dei flussi finanziari alla quale l'avviamento è imputato e rispetto alla quale il *test* di *impairment* è effettuato.

Ai fini dell'identificazione della CGU alla quale attribuire le attività da sottoporre a *impairment test*, è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate. Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alla unità di business (*Cash Generating Unit* o CGU), in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

Al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017, non è stata rilevata la necessità di registrare perdite da *impairment* delle attività immateriali del Gruppo Equita.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per la CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macro-economico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla Data del Documento di Ammissione. L'effetto di tali mutamenti potrebbe, pertanto, condurre nei prossimi esercizi a rettifiche di valore dell'avviamento ed a possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.7 Rischi connessi alla concentrazione delle partecipazioni

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo, composto da Equita SIM, società operativa il cui capitale sociale è posseduto interamente dall'Emittente, e dalla *joint venture* paritetica di recente costituzione Equita PEP Holding S.r.l., per il tramite di Equita SIM, è autorizzato da CONSOB alla prestazione di servizi di investimento quali la negoziazione per conto proprio, l'esecuzione di ordini per conto dei clienti, la sottoscrizione e/o il collocamento con o senza assunzione a fermo ovvero con o senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, la ricezione e trasmissione di ordini, la gestione di portafogli senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della Società e la consulenza in materia di investimenti.

Al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017, Equita SIM ha realizzato ricavi complessivi al lordo delle commissioni e interessi netti per Euro 52.334.000,00 (*cinquataduemilionitrecentotrentaquattromila/00*) ed Euro 27.603.000,00 (*ventisettemilioniseicentotremila/00*), pari al 100% (*cento per cento*) dei ricavi consolidati di Gruppo. Pertanto, i risultati economici e la redditività dell'Emittente e del Gruppo dipendono e sono strettamente correlati ai risultati economici e alla redditività di Equita SIM. Per tale ragione, il Gruppo risulta esposto al rischio di poter subire perdite rilevanti in funzione dell'andamento di Equita SIM, con la conseguenza che eventuali risultati negativi registrati da Equita SIM, o il ricorrere di eventuali eventi o circostanze negativi, anche tra quelli richiamati in altri Paragrafi della presente Parte IV, relativi alla stessa avrebbero effetti

negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per informazioni sulla struttura del Gruppo Equita, si veda Sezione Prima, Parte VII, Capitolo 7.1.

Per informazioni finanziarie selezionate relative all'Emittente e al Gruppo si veda Sezione Prima, Parte III.

4.1.8 Rischi connessi all'indebitamento finanziario strumentale all'attività di intermediazione

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo ha in essere finanziamenti a breve e medio-lungo termine e, in particolare, la controllata Equita SIM – ai fini della propria operatività – ha in essere linee di credito per affidamenti bancari a revoca.

Negli ultimi anni il Gruppo non ha registrato accelerazione del rimborso del credito concesso dalle istituzioni bancarie finanziatrici, ovvero revoche di facilitazioni creditizie e fidi a breve. Qualora, per qualsivoglia ragione, anche esogena al Gruppo, tali linee di credito dovessero essere revocate ovvero non rinnovate, il Gruppo sarebbe costretto a reperire nuove fonti di finanziamento sul mercato bancario/finanziario per far fronte alle proprie esigenze di cassa propedeutiche all'attività di intermediazione, che implicano momentanee anticipazioni di pagamenti per conto dei clienti, e ciò potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

I contratti di finanziamento, sia a medio-lungo sia a breve termine, secondo quanto abitualmente richiesto degli istituti bancari, impongono il rispetto di specifici *covenant* di fare e di non fare tipici per contratti della specie nonché altri obblighi contrattuali legati al mantenimento di idonee garanzie. In caso di mancato rispetto di tali *covenant* e obblighi, gli istituti di credito hanno la facoltà di accelerare il rimborso del loro credito. Sebbene il Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione, ritenga di aver costantemente adempiuto agli obblighi posti a suo carico e non abbia ricevuto contestazioni da parte delle banche finanziatrici, non è possibile escludere che in futuro le società del Gruppo possano non essere in grado di reperire le risorse finanziarie necessarie agli impegni di rimborso ovvero non riescano a rispettare, o sia contestato il mancato rispetto, dei *covenant* e degli obblighi con conseguente rimborso immediato dei finanziamenti. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro il Gruppo e, in particolare, la controllata Equita SIM possano negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo svolgimento e lo sviluppo della propria attività, con le modalità, i termini e le condizioni ottenute dallo stesso fino alla data del Documento di Ammissione. Conseguentemente, gli eventuali aggravi in termini di condizioni economiche dei nuovi finanziamenti e l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e/o limitarne la capacità di crescita.

Per maggiori informazioni in merito ai finanziamenti del Gruppo si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.2.

4.1.9 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

L'Emittente e le società dalla stessa partecipate hanno concluso e intrattengono, e nell'ambito della propria operatività potrebbero continuare a concludere ed intrattenere, rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste dai contratti conclusi con parti correlate e le relative condizioni effettivamente praticate siano in linea con le condizioni di mercato correnti. Tuttavia non vi è

garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e modalità. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con parti correlate vengano concluse dall'Emittente a condizioni di mercato.

La Società ha adatto adeguati presidi di *corporate governance* al riguardo avendo il consiglio di amministrazione approvato, in data 10 novembre 2017, la "*Procedura per Operazioni con Parti Correlate*" in conformità alle disposizioni del Regolamento AIM la cui entrata in vigore è prevista alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Per informazioni sulle operazioni con parti correlate si veda la Sezione Prima, Parte XIV.

4.1.10 Rischi connessi all'attuazione della propria strategia

La capacità del Gruppo di aumentare i ricavi e migliorare la propria redditività dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia.

La strategia del Gruppo si basa, *inter alia*, su: ***(i)*** rafforzamento del posizionamento strategico come *leading player* indipendente con particolare *expertise* su società di medie dimensioni e mercati dei capitali italiani; ***(ii)*** completamento della struttura aziendale attraverso ingressi selezionati e prosecuzione della politica di crescita interna del personale con elevato potenziale; ***(iii)*** mantenimento del focus di tutte le *business line* sul mercato delle *Mid* e *Small Cap* italiane; ***(iv)*** potenziamento dell'esposizione internazionale, rafforzando la ricerca sui titoli esteri e valutando alleanze e accordi di *partnership* con operatori globali funzionali all'espansione del *business*.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di attuare con successo una o più delle strategie di crescita descritte nel presente Documento di Ammissione, ciò potrebbe avere riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per maggiori informazioni sui programmi futuri e le strategie si veda Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1, Paragrafo 6.1.4.

4.1.11 Rischi connessi agli assetti proprietari dell'Emittente

Alla Data di Inizio Negoziazioni entrerà in vigore lo Statuto dell'Emittente, che prevede un capitale sociale sarà ripartito in azioni "A", vale a dire azioni ordinarie quotate su AIM Italia ("**Azioni Ordinarie**"), e azioni "B", vale a dire azioni a voto plurimo che non saranno oggetto di richiesta di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, né su alcun altro mercato o piattaforma di negoziazione ("**Azioni a Voto Plurimo**").

Ai sensi dello Statuto, Azioni Ordinarie daranno diritto a 1 (*uno*) voto ciascuna, mentre Azioni a Voto Plurimo daranno diritto a 2 (*due*) voti ciascuna. Lo stesso Statuto disciplina gli eventi di conversione Azioni a Voto Plurimo in Azioni Ordinarie come segue:

- le Azioni a Voto Plurimo potranno essere convertite, in tutto o in parte e anche in più *tranche*, in Azioni Ordinarie, a semplice richiesta del titolare di Azioni a Voto Plurimo, in ragione di 1 (*una*) Azione Ordinaria per ogni Azione a Voto Plurimo; e

- le Azioni a Voto Plurimo saranno automaticamente convertite in Azioni Ordinarie, in ragione di 1 (*una*) Azione Ordinarie per ogni Azione a Voto Plurimo, in caso di trasferimento delle stesse a soggetti che non siano titolari di Azioni a Voto Plurimo.

Quanto all'emissione di nuove Azioni nel contesto di aumenti del capitale sociale dell'Emittente, lo Statuto dispone che:

- in caso di aumento di capitale sociale da effettuare mediante emissione di sole Azioni Ordinarie, il diritto di sottoscrivere le emittende Azioni Ordinarie sarà riconosciuto a tutti i soci (salvo che il relativo diritto di opzione sia escluso nei modi di legge o non spetti) in proporzione ed in relazione alle azioni – siano Azioni Ordinarie o Azioni a Voto Plurimo – da ciascuno degli stessi detenute al momento dell'esecuzione dell'aumento di capitale (fermo restando che in tale ipotesi è esclusa in ogni caso la necessità di approvazione della relativa delibera, ai sensi dell'art. 2376 del codice civile, da parte dell'assemblea speciale dei titolari di Azioni a Voto Plurimo);

- in caso di aumento di capitale da attuarsi mediante emissione di Azioni Ordinarie e di Azioni a Voto Plurimo: *(i)* il numero delle emittende Azioni Ordinarie e Azioni a Voto Plurimo dovrà essere proporzionale al numero di Azioni Ordinarie e di Azioni a Voto Plurimo in cui risulterà suddiviso il capitale sociale alla data della relativa delibera e *(ii)* le Azioni Ordinarie e le Azioni a Voto Plurimo di nuova emissione dovranno essere offerte in sottoscrizione al singolo socio in relazione e in proporzione, rispettivamente, alle Azioni Ordinarie e alle Azioni a Voto Plurimo dallo stesso detenute al momento della esecuzione dell'aumento di capitale, precisandosi che: *(a)* le Azioni a Voto Plurimo potranno essere sottoscritte soltanto da soci già titolari delle stesse; *(b)* in assenza di sottoscrizione delle Azioni a Voto Plurimo di nuova emissione da parte dei soci già titolari di Azioni a Voto Plurimo, le Azioni a Voto Plurimo si convertiranno automaticamente in Azioni Ordinarie in ragione di 1 (*una*) Azione Ordinaria per ogni Azione a Voto Plurimo e saranno offerte agli altri soci secondo quanto previsto dalla legge.

Alla luce di quanto precede, per il tempo in cui saranno in circolazione Azioni a Voto Plurimo, la percentuale di Azioni Ordinarie detenuta rispetto al capitale sociale dell'Emittente non sarà indicativa della percentuale di diritti di voto associata alle predette Azioni Ordinarie rispetto al totale dei diritti di voto in circolazione.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, in caso di integrale sottoscrizione delle n. 4.587.815 Azioni Ordinarie rivenienti dal Aumento di Capitale e dell'integrale collocamento delle n. 10.997.446 Azioni in Vendita, e conseguentemente all'esercizio dell'Opzione Call, il capitale sociale dell'Emittente sarà detenuto come segue:

Azionista	*N. di Azioni Ordinarie*	*N. di Azioni a Voto Plurimo*	*% capitale sociale*	*% diritti voto*
Fabio Deotto	748.641	891.259	3,3%	4,7%
Matteo Ghilotti	1.068.893	971.082	4,1%	5,6%
Stefano Lustig	856.778	687.953	3,1%	4,2%
Francesco Perilli(1)	3.793.114	1.908.330	11,4%	14,2%
Andrea Vismara(2)	1.109.098	2.053.570	6,3%	9,7%
Altri Azionisti	10.908.439	1.955.207	25,7%	27,7%
Azioni proprie	--	4.889.025	9,8%	--
Nicla S.r.l.(3)	2.573.350	--	5,1%	4,8%
Mercato(4)	15.585.261	--	31,2%	29,1%
Totale	**36.643.574**	**13.356.426**	**100%**	**100%**

(1) Partecipazione detenuta direttamente e tramite la società interamente controllata Netineti S.r.l.
(2) Partecipazione detenuta direttamente e tramite la società interamente controllata AV S.r.l.
(3) Società controllata da Alessandro Profumo.
(4) Si intendono sia gli investitori rientranti nella definizione di "*flottante*" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM sia quelli non rientranti in tale definizione.

Per informazioni sui diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni, si veda la Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.2, Paragrafo 15.2.3.

Per informazioni sull'Opzione Call, si veda la Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1.

Per informazioni sulla compagine sociale e patti parasociali in essere alla Data di Inizio delle Negoziazioni, si veda la Sezione Prima, Parte XIII.

4.1.12 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione e al sistema di *reporting*

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha implementato un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi di raccolta e di elaborazione dei principali dati mediante una soluzione centralizzata.

Il sistema elaborato dalla Società è in grado di ridurre il rischio di errore e consente una tempestiva elaborazione dei dati e dei flussi delle informazioni. Eventuali interventi di sviluppo potranno essere effettuati coerentemente con la crescita dell'Emittente e del Gruppo, al fine tra l'altro, del loro consolidamento funzionale all'elaborazione delle situazioni contabili annuali e infra-annuali.

L'Emittente ritiene, pertanto, che il sistema di *reporting* sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria e alle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità.

Ciononostante la mancanza di un sistema di controllo di gestione automatizzato potrebbe influire sull'integrità e tempestività della circolazione delle informazioni rilevanti dell'Emittente con possibili effetti negativi sull'attività dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.13 Rischi legati alla dipendenza dell'Emittente da figure manageriali di elevata competenza e comprovata esperienza

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo è gestito da un *management* che ha contribuito stroricamente e contribuisce in misura rilevante allo sviluppo e al successo delle strategie del Gruppo avendo maturato un'esperienza significativa nel settore di attività e nei mercati in cui lo stesso opera.

In ragione di quanto precede, sebbene sotto il profilo operativo il Gruppo ritenga di essere dotato di una struttura capace di ragionevolmente assicurare la continuità nella gestione dell'attività, il legame tra il *management* e il Gruppo resta un fattore critico di successo per lo stesso.

Pertanto, non si può escludere che qualora una pluralità di tali figure manageriali cessasse di ricoprire il ruolo sinora svolto, o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere *manager* qualificati, possa avere un effetto negativo sulla capacità competitiva e sulla crescita del Gruppo e condizionarne gli obiettivi previsti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per informazioni sui fattori chiave di successo dell'Emittente si veda Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1, Paragrafo 6.1.3.

Per informazioni sui fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente si veda Sezione Prima, Parte V, Capitolo 5.1, Paragrafo 5.1.5.

4.1.14 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Equita viene in possesso di, conserva e tratta dati personali (anche sensibili) dei propri dipendenti ovvero dei clienti e delle controparti, con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. I dati personali sono conservati in gestione ed archiviazione documentale, dotati di funzionalità necessarie a prevenire accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita (totale o parziale) dei dati e a garantire la continuità del servizio. Il Gruppo adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto sopra, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che le procedure implementate e le misure adottate si rivelino inadeguate e/o che o non siano correttamente implementati i necessari presidi di riservatezza (*privacy*) con riferimento alle diverse aree di attività e pertanto che i dati siano danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note a o autorizzate dai rispettivi interessati. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo, anche in termini reputazionali, nonché comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.15 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e valutazioni sul posizionamento competitivo del Gruppo Equita, formulate dal Gruppo stesso sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno, di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili, in tutto o in parte, della dimensione del mercato di riferimento, della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività, dei mercati e del posizionamento competitivo del Gruppo Equita, nonché dei programmi futuri e delle strategie del medesimo. Tali informazioni, ove non diversamente specificato, non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti e sono state formulate dall'Emittente sulla base dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato o stime dell'Emittente stesso.

Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento del Gruppo Equita, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività del Gruppo, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, tra l'altro, nella presente sezione dei fattori di rischio.

Inoltre, alcune informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento del Gruppo si basano su fonti terze individuate discrezionalmente dal *management* sulla base della specifica conoscenza del settore, le quali possono differire, anche in modo significativo, dai dati elaborati da ulteriori fonti terze. Sebbene il *management* ritenga di aver selezionato le fonti che meglio rappresentano i mercati di riferimento, la loro evoluzione e il relativo posizionamento del Gruppo, tali fonti potrebbero tuttavia fornire una rappresentazione parziale o non corretta dei dati riportati.

4.1.16 Rischi connessi al potenziale danno reputazionale

L'Emittente ritiene che la riconoscibilità del marchio "Equita" costituisca un notevole punto di forza.

Una percezione negativa dell'immagine del Gruppo Equita sul mercato da parte dei propri *stakeholders* (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza), derivante ad esempio dalla perdita di personale chiave, dal calo dell' apprezzamento dei servizi offerti rispetto ai parametri di riferimento ovvero

alla concorrenza, dalla violazione della normativa di settore, fiscale e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti dell'Emittente e/o del Gruppo Equita, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, così come l'eventuale erogazione di sanzioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia riposta nel Gruppo medesimo dai relativi clienti, con possibili effetti negativi sull'attività sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.17 Rischi connessi ai conflitti di interesse degli amministratori ed al c.d. *interlocking*

Alcuni componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interessi in considerazione delle titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente ovvero di rapporti di collegamento con la stessa.

In aggiunta a quanto precede, si segnala che alcuni componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente rivestono cariche analoghe o ricoprono ruoli direttivi nelle altre società del Gruppo o in Parti Correlate dello stesso ovvero detengono, anche indirettamente, partecipazioni nel relativo capitale. Dette circostanze potrebbero portare all'assunzione di decisioni in conflitto di interesse con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte X, Capitolo 10.1.

4.1.18 Rischi connessi alla mancata implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da parte di soggetti che rivestono posizioni apicali nell'organizzazione aziendale o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi. Alla Data del Documento di Ammissione, mentre la controllata Equita SIM, anche in ragione del proprio *status* di soggetto vigilato, ha implementato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (il "**Modello**"), l'Emittente non ne ha ancora adottato uno proprio. Ai sensi della normativa vigente la mancata implementazione del medesimo così come, ove adottato, la sua inadeguatezza rispetto alla realtà aziendale stessa, espongono l'ente ad un rischio di responsabilità per i reati eventualmente commessi nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Emittente nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una delle persone in precedenza indicate.

L'applicazione di eventuali sanzioni pecuniarie, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, di sanzioni interdittive – ove fossero riscontrate responsabilità a carico dell'Emittente, tenuto altresì conto della mancata adozione del Modello, o di altre società del Gruppo – potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sui risultati economico, patrimoniali e finanziari del Gruppo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE ED IL GRUPPO

4.2.1 Rischi connessi al quadro normativo e all'evoluzione della regolamentazione del settore di attività del Gruppo

Le attività del Gruppo Equita sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, Equita SIM, il cui capitale sociale è interamente posseduto dall'Emittente, è una società di intermediazione mobiliare e rientra nel novero dei soggetti abilitati allo

svolgimento di servizi e attività di investimento e delle imprese di investimento, ai sensi della normativa europea e nazionale applicabile, che disciplina e regolamenta aspetti quali l'autorizzazione all'esercizio di servizi e attività di investimento, la prestazione dei servizi e delle attività di investimento, la vigilanza sui servizi d'investimento, l'offerta c.d. fuori sede e l'attività transfrontaliera. In aggiunta a quanto precede, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura e tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato in tempi anche recenti all'adozione di nuove discipline più stringenti a livello internazionale e a criteri interpretativi e applicativi via via più rigorosi da parte delle autorità responsabili della vigilanza. A titolo esemplificativo, a partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE n.575/2013, c.d. CRR), principalmente con la finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari e finanziari. Con particolare riguardo a Equita SIM, quale società di investimento mobiliare, la stessa è stata assoggettata a stringenti requisiti patrimoniali stante la natura dei servizi dalla stessa prestati.

Ulteriori interventi normativi seguiranno per effetto del pacchetto di riforme riguardanti, tra l'altro, il CRR e la CRD (il "**Pacchetto di Riforme**") che la Commissione Europea ha presentato il 23 novembre 2016 con lo scopo, tra l'altro, di ripristinare la stabilità finanziaria e la fiducia del mercato a seguito della crisi degli ultimi anni.

Con particolare riferimento ai profili riguardanti le imprese di investimento, il Pacchetto di Riforme sarà finalizzato a:

- la definizione di requisiti patrimoniali più sensibili al rischio, in particolare nel settore del rischio di mercato, del rischio di controparte e per le esposizioni verso le controparti centrali ("**CCP**");
- l'identificazione di un coefficiente vincolante di leva finanziaria per impedire agli enti il ricorso a una leva finanziaria eccessiva;
- l'applicazione più rigorosa del principio di proporzionalità nell'ambito della normativa CRD/CRR, avuto particolare riferimento agli enti più piccoli e meno sofisticati, in relazione agli obblighi di informativa, segnalazione e afferenti portafogli di negoziazione complessi;
- la prevenzione del rischio di definizione di requisiti patrimoniali sproporzionati per le posizioni del portafoglio di negoziazione, anche relativamente alle attività di supporto agli scambi (*market making*); e
- l'esclusione del rischio di disincentivazione per gli enti che agiscono come intermediari per i clienti in relazione alle negoziazioni compensate dalle CCP.

In data 25 ottobre 2017, la Commissione Europea ha reso noto che il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione stessa hanno raggiunto un accordo sulle misure chiave che saranno adottate nell'ambito del Pacchetto di Riforme, ragionevolmente nei primi mesi del 2018.

In aggiunta a quanto precede, in data 15 maggio 2014 è stata approvata la Direttiva Ue 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio ("*Markets in Financial Instruments Directive II*" o "MIFID II"), destinata a sostituire la Direttiva 2004/39/CE ("*Markets in Financial Instruments Directive*" o "MIFID"). Il D.Lgs. n. 129 del 3 agosto 2017, attuativo della MIFID II in Italia e volto ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento MIFIR, modificherà significativamente la disciplina contenuta nel TUF di rilevanza per il Gruppo, con un sensibile incremento degli adempimenti e dei connessi oneri a carico di

Equita SIM e quindi del Gruppo. In particolare, Equita SIM sarà tenuta alla riorganizzazione delle proprie procedure interne in materia di prestazione di servizi di investimento, con particolare riferimento al servizio di consulenza e all'attento monitoraggio dei presidi imposti dalla nuova normativa ai fini della tutela del cliente e del risparmio.

Sebbene il Gruppo si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti allo stesso applicabili e ad adeguarsi tempestivamente a qualsivoglia mutamento e evoluzione dello stesso nonché ad apportate tutte le modifiche e gli aggiornamenti necessari alle proprie procedure interne, il mancato rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari nazionali e di rango europeo, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero condizionare negativamente l'operatività del Gruppo, comportando un incremento dei costi operativi e di c.d. *compliance* e un aumento del rischio di incorrere in procedimenti sanzionatori in caso di inosservanza, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1, Paragrafo 6.1.7.

4.2.2 Rischi connessi alla crisi economico-finanziaria e alla situazione di incertezza dello scenario macro-economico

I risultati del Gruppo Equita sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita, inclusa la relativa affidabilità creditizia, dell'Italia e dei Paesi da cui provengono i clienti del Gruppo o cui afferiscono i prodotti e gli strumenti finanziari che costituiscono l'oggetto dei servizi prestati dal Gruppo. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nell'attuale contesto macro-economico generale, assumono, tra l'altro, rilievo le incertezze relative: *(a)* alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle economie di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; *(b)* ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; *(c)* alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano sui mercati finanziari; e *(d)* ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "*Brexit*"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'Unione Europea potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato italiano e dell'Emittente medesimo.

Tutti i fattori sopra richiamati, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, soprattutto se prolungati nel tempo, potrebbero comportare una riduzione delle disponibilità da parte dei clienti, dei volumi di negoziazione, nonché del valore degli investimenti del Gruppo stesso, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.2.3 Rischi connessi alla concorrenza

Il Gruppo Equita e in particolare Equita SIM competono con società di intermediazione mobiliare e

banche d'investimento nazionali ed estere, società di gestione del risparmio, *boutique* di *advisory* per operazioni di *M&A*, che offrono, a seconda del caso, prodotti e servizi con caratteristiche od obiettivi di investimento simili a quelli offerti dal Gruppo.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di competere in modo efficiente, in termini di *performance*, riconoscibilità del marchio e reputazione, con i propri concorrenti, si potrebbe determinare una perdita delle quote di mercato ovvero la difficoltà nell'ottenere nuove quote di mercato, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Non è possibile inoltre escludere che l'intensificarsi del livello di concorrenza, anche a causa dell'ingresso nel mercato di riferimento di nuovi operatori, anche internazionali, che eventualmente adottino un modello di *business* simile a quello del Gruppo Equita, possa riflettersi negativamente sui risultati del Gruppo medesimo e pertanto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per informazioni sul posizionamento competitivo del Gruppo Equita si veda Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.2, Paragrafo 6.2.1.

4.2.4 Rischi connessi alla tassazione degli strumenti finanziari

La decisione di investire in strumenti finanziari da parte della clientela attuale o potenziale del Gruppo Equita è influenzata, tra l'altro, dal livello di tassazione associato a tale attività di investimento sui mercati finanziari di riferimento.

L'eventuale introduzione di nuove imposte, tasse o tributi connessi all'investimento in strumenti finanziari sui principali mercati in cui il Gruppo opera (tra cui in particolare quelli italiani ed europei), ovvero un aumento del livello di tassazione esistente, potrebbero incidere negativamente sulla propensione della clientela all'investimento sui mercati finanziari e determinare pertanto un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli strumenti finanziari dell'Emittente

Le Azioni Ordinarie dell'Emittente non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate su AIM Italia, non è possibile escludere che non si formi o non si mantenga un mercato attivo per le Azioni Ordinarie che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e del Gruppo e dall'ammontare delle stesse, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie potrebbe essere volatile e fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente (tra cui un'eventuale vendita di un numero considerevole di Azioni Ordinarie da parte degli azionisti che hanno assunto un impegno temporaneo a non alienare le stesse, alla scadenza del termine di efficacia dei suddetti impegni ovvero da parte di azionisti significativi che non abbiano assunto un tale impegno), e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società e del Gruppo ovvero essere inferiore al prezzo di sottoscrizione in sede di Offerta.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può quindi implicare un rischio più elevato

rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Con riferimento alla particolarità del mercato AIM Italia si segnala che: *(i)* alla Data del Documento di Ammissione solo un numero relativamente circoscritto di società risultano essere state ammesse alla negoziazione su tale mercato; *(ii)* la normativa sulle offerte pubbliche di acquisto e scambio previste dal Testo Unico non è applicabile alle società che sono ammesse sull'AIM Italia se non sulla base di previsioni statutarie da adottarsi su base volontaria il cui funzionamento, alla Data del Documento di Ammissione, non è stato ancora testato; *(iii)* CONSOB e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano altresì le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e in particolare le regole sulla *corporate governance* previste dal Testo Unico, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali per esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal Testo Unico, ove peraltro ricorrano i presupposti di legge.

4.3.2 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei seguenti casi:

- entro 2 (*due*) mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- le Azioni Ordinarie siano state sospese dalle negoziazioni per almeno 6 (*sei*) mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% (*novanta per cento*) dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.3 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

Per quanto non sussistano, alla Data del Documento di Ammissione, particolari restrizioni alla futura distribuzione di dividendi, l'Emittente non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri. Non vi quindi è alcuna certezza che, alla chiusura di ciascun esercizio sociale, l'Emittente sia in grado di distribuire il proprio utile netto ovvero il consiglio di amministrazione pro tempore in carica proponga all'assemblea la distribuzione di dividendi. L'ammontare dei dividendi che la Società sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dall'effettivo conseguimento di ricavi, nonché – in generale – dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Inoltre, la stessa Società potrebbe, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non procedere a distribuzioni oppure adottare diverse politiche di distribuzione.

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente, riunitosi in data 10 novembre 2017, ha deliberato, tra l'altro, tenuto conto del positivo andamento del Gruppo nei primi nove mesi del 2017 e in assenza di eventi negativi nella parte rimanente dell'esercizio in corso, peraltro non prevedibili alla suddetta data, di proporre all'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 la distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,20 per ciascuna azione della Società. Considerato quanto precede, ferma in ogni caso l'approvazione da parte dei competenti organi sociali della Società, qualora tra la data della suddetta delibera consiliare e la data dell'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 si verifichino a qualsiasi titolo eventi, fatti o circostanze che determinino un mutamento negativo dell'andamento del Gruppo o che rendano comunque necessario o anche solo opportuno destinare, in tutto o in parte, l'eventuale utile di esercizio a riserva, il consiglio di

amministrazione, nell'esercizio delle sue prerogative gestorie, potrebbe in ogni caso deliberare di formulare una diversa proposta all'assemblea, riducendo l'ammontare del predetto dividendo o non proponendo la distribuzione di alcun dividendo.

4.3.4 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni Ordinarie della Società

L'Emittente, gli Azionisti Venditori e il socio Nicla S.r.l. hanno assunto nei confronti del Global Coordinator appositi impegni di *lock-up*, per i 180 (*centottanta*) giorni successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni (per maggiori informazioni si veda Sezione Seconda, Parte V, Capitolo 5.2).

In aggiunta a quanto precede, i seguenti ulteriori obblighi di *lock-up* saranno assunti dagli Azionisti Venditori nei confronti dell'Emittente:

- gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli, Andrea Vismara, Vincenzo Abbagnano, Fabio Arcari, Gianmarco Bonacina, Marco Clerici, Fulvio Comino, Marcello Daverio, Luigi De Bellis, Matthew Geran, Domenico Ghilotti, Stefano Giampieretti, Sergio Martucci, Gaia Mazzalveri, Stefania Milanesi, Cristiano Rho, Simone Riviera e Carlo Andrea Volpe in forza del Secondo Patto Parasociale assumeranno, nei confronti dell'Emittente impegni di *lock-up*[1] – della durata di 4 (*quattro*) anni decorrenti dalla Data di Ammissione ovvero, se anteriore, decorsi 3 (*tre*) anni dalla ammissione delle azioni Equita Group alla negoziazione in mercati regolamentati – aventi ad oggetto le azioni di categoria "C" acquistate attraverso l'esercizio dell'Opzione Call (le quali dapprima si convertiranno in azioni di categoria "B" e, quindi, in Azioni a Voto Plurimo alla Data di Inizio delle Negoziazioni). Per informazioni sul Secondo Patto Parasociale si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitoli 13.1 e 13.4;

- gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli, Andrea Vismara e gli Altri Azionisti in forza del Terzo Patto Parasociale assumeranno nei confronti dell'Emittente impegni di *lock-up*[2] – della durata di 2 (*due*) anni decorrenti dalla Data di Ammissione - aventi ad oggetto tutte le Azioni Ordinarie e le Azioni a Voto Plurimo di cui gli stessi sono e saranno (direttamente o indirettamente) tempo per tempo titolari. Per informazioni sul Terzo Patto Parasociale si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitoli 13.1 e 13.4.

Si segnala che in data 25 ottobre 2017 gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli e Andrea Vismara, in forza del Primo Patto Parasociale, hanno assunto, *inter alia*, reciproci impegni di *lock-up* aventi ad oggetto tutte le Azioni Ordinarie e le Azioni a Voto Plurimo di cui gli stessi sono e saranno titolari. Tali impegni rimarranno vincolanti sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per informazioni sul Primo Patto Parasociale si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.4.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali azionisti non procedano alla

[1] Per tali obblighi si intende il divieto di compiere atti di trasferimento o dispositivi per atto tra vivi, ove per trasferimento si intende qualsiasi negozio o atto, a titolo oneroso o gratuito, sia ad effetti reali che obbligatori (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la vendita, la donazione, la permuta, il conferimento in natura, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguano alla fusione, scissione o liquidazione di società, il riporto, il prestito titoli e i trasferimenti a termine, la costituzione di un mandato fiduciario, di un trust, di un fondo patrimoniale), in forza del quale si possa conseguire (o si possa conferire a terzi il diritto di conseguire) - in via diretta o indiretta, immediata o differita, definitivamente o anche solo temporaneamente, mediante uno o più atti - il risultato del trasferimento a terzi, in tutto o in parte, della proprietà o della nuda proprietà, o della costituzione o del trasferimento del diritto di usufrutto relativamente a una o più Azioni del Secondo Patto Parasociale.

[2] Per tali obblighi si intende il divieto di compiere atti di trasferimento o dispositivi per atto tra vivi, ove per trasferimento si intende qualsiasi negozio o atto , a titolo oneroso o gratuito, sia ad effetti reali che obbligatori (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la vendita, la donazione, la permuta, il conferimento in natura, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguano alla fusione, scissione o liquidazione di società, il riporto, il prestito titoli e i trasferimenti a termine, la costituzione di un mandato fiduciario, di un trust, di un fondo patrimoniale), in forza del quale si possa conseguire (o si possa conferire a terzi il diritto di conseguire) - in via diretta o indiretta, immediata o differita, definitivamente o anche solo temporaneamente, mediante uno o più atti - il risultato del trasferimento a terzi, in tutto o in parte, della proprietà o della nuda proprietà, o della costituzione o del trasferimento del diritto di usufrutto relativamente a una o più Azioni del Terzo Patto Parasociale.

vendita delle rispettive Azioni Ordinarie con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni Ordinarie stesse.

4.3.5 **Rischi connessi ai conflitti di interessi**

Alcuni dei membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente sono portatori di interessi propri in quanto altresì Azionisti Venditori o soci (diretti o indiretti) di persone giuridiche che rivestono tale ruolo nel contesto dell'Offerta.

Mediobanca agisce in qualità di coordinatore dell'Offerta (Global Coordinator) e ricopre altresì il ruolo di Nominated Adviser dell'Emittente e si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni e compensi in relazione al ruolo assunto nell'ambito del Collocamento.

Equita SIM, società interamente posseduta dall'Emittente, ricopre il ruolo di *Co-Lead Manager* dell'Offerta e, pur non percependo alcun compenso o commissione in relazione al ruolo assunto nell'ambito del Collocamento, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto Parte Correlate di Equita Group.

In aggiunta a quanto precede, si segnala altresì che sia Mediobanca sia Equita SIM potrebbero prestare in futuro servizi di *advisory* e *corporate finance* ovvero di *investment banking*, così come ulteriori servizi a favore dell'Emittente o del Gruppo.

PARTE V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è "*Equita Group S.p.A.*", senza vincoli di rappresentazione grafica.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Milano con codice fiscale e numero di iscrizione 09204170964, R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) di Milano n. 2075478.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è una "*società per azioni*" ed è stata costituita in Italia il 21 settembre 2015, con atto del 18 settembre 2015 a rogito della dott.ssa Manuela Agostini, Notaio in Milano, rep. n. 76160, racc. n. 13390, con l'originaria denominazione sociale di "*Turati 9 S.p.A.*".

In seguito, con atto del 22 giugno 2017, a rogito della dott.ssa Manuela Agostini, Notaio in Milano, rep. n. 79374, racc. n. 14777, l'Emittente si è fusa, con decorrenza degli effetti civili dal 1° luglio 2017 e con decorrenza degli effetti contabili retrodatata al 1° maggio 2017, incorporando la società ManCo e mutando, nel medesimo contesto, la propria denominazione sociale in quella attuale.

Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale sociale si veda la Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.1, Paragrafo 15.1.6.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata, una o più volte, con la deliberazione dell'assemblea.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è costituita in Italia sotto forma di "*società per azioni*" e opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Milano, via Turati, n. 9 (numero di telefono +39 02 62 041).

Il sito *internet* dell'Emittente (ove pure sono pubblicate le informazioni ed i documenti di volta in volta richiamati da presente Documento di Ammissione) è: *www.equitagroup.it*.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Attiva sin dai primi anni '70 come Euromobiliare S.p.A., l'Emittente ha rappresentato una delle prime realtà indipendenti e *merchant bank* italiane caratterizzate da accesso ai mercati dei capitali e attività nel mondo dell'*investment banking*, offrendo servizi di investimento e di consulenza, oltre ad annoverare tra i propri clienti *player* del settore industriale e finanziario di primario *standing*, sia in Italia che all'estero. In questi anni l'Emittente si caratterizza per essere uno dei principali operatori indipendenti sul mercato domestico, specializzato nell'attività di *equity brokerage* e di copertura di ricerca sui titoli italiani.

Dopo un periodo di attività svolta all'interno di gruppi bancari esteri e italiani, quali Midland Bank, HSBC e Credito Emiliano, e la costituzione nel 1991 di Euromobiliare SIM S.p.A. (precedente denominazione di Equita SIM), nel 2007 il *top management* perfeziona un'operazione di *management buy-out*. L'operazione avviene con il supporto dell'*investment company* italiana Mid Industry Capital S.p.A., al tempo quotata presso

Borsa Italiana, e la *private equity house* americana JC Flowers & Co. LLC, operatore con un lungo *track-record* in acquisizioni di partecipazioni in istituzioni finanziarie. Con questa operazione la compagine sociale vede l'uscita del Credito Emiliano a fronte dell'acquisizione della totalità delle azioni da parte del *top management* e dei soci finanzari ed il ritorno all'indipendenza del *management* dai gruppi bancari italiani ed esteri.

Nel 2008 Euromobiliare SIM S.p.A. modifica la denominazione sociale in Equita SIM ed avvia un processo di sviluppo dei servizi di *investment banking* rafforzando la propria presenza sul mercato italiano e incrementando il presidio delle attività nei settori dell'*Equity Capital Markets, M&A* e *Debt Capital Markets*. Tale processo di sviluppo consente ad Equita SIM di avviare un processo di diversificazione del proprio *business* caratteristico, in passato principalmente basato sull'*equity brokerage* e sulla ricerca su società italiane, ampliando la propria offerta di servizi alle attuali *business line* (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1, Paragrafo 6.1.1).

Nel 2015 avviene un ulteriore cambiamento nella compagine sociale di Equita SIM: attraverso un'operazione di *buy-out* condotta dal *management* della società in *partnership* con il *manager* italiano di pluriennale esperienza nel settore finanziario dott. Alessandro Profumo, viene rilevata la partecipazione detenuta da JC Flowers & Co. LLC. Pertanto, da gennaio 2016 il *management* e il dott. Alessandro Profumo, che assume la carica di presidente del Consiglio di Amministrazione, diventano gli unici azionisti di Equita SIM.

Nel corso del 2015, grazie all'esperienza maturata sui mercati finanziari, Equita SIM avvia l'attività di *Private Debt* in *partnership* con Lemanik Asset Management SA, *asset manager* di Equita Private Debt Fund SICAV-SIF che raccoglie un *commitment* di Euro 100 milioni da investitori istituzionali (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.2).

Nei primi mesi del 2017, a seguito della sua designazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze quale amministratore delegato di Leonardo (già Finmeccanica), il dott. Alessandro Profumo lascia la presidenza di Equita SIM e cede parte delle sue azioni al *management*, concedendo altresì a questi ultimi un'opzione di acquisto sulla maggioranza delle rimanenti azioni, assumendo un ruolo di socio di minoranza (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1, Paragrafo 13.4). Nei mesi successivi si procede alla riorganizzazione degli assetti proprietari di Equita SIM che porta alla riunione di tutte le partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente in unico soggetto, ovvero Equita Group la quale diviene socio unico di Equita SIM. Il Gruppo assume, quindi, a seguito dell'implementazione del predetto progetto di riorganizzazione, l'attuale struttura che prevede Equita Group quale capogruppo e socio unico di Equita SIM.

Nel medesimo periodo, Equita Group costituisce con Private Equity Partners S.p.A., primaria società finanziaria indipendente italiana, attiva dal 1989 nel settore del *private equity* e del *venture capital*, la *joint venture* paritetica "*Equita PEP Holding S.r.l.*" con l'intento di intensificare la propria attività nel settore dell'*alternative asset management*. La prima iniziativa della *joint venture* si concretizza immediatamente dopo attraverso la costituzione di EPS Equita PEP SPAC S.p.A., *special purpose acquisition vehicle* le cui azioni ordinarie sono state ammesse alle negoziazione su AIM Italia a seguito di un collocamento presso investitori istituzionali per complessivi Euro 150 milioni (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.1).

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 Principali investimenti effettuati al 30 giugno 2017 e nell'ultimo triennio

Nel seguito sono esposti gli investimenti realizzati dall'Emittente e da Equita SIM per i periodi intermedi e gli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente Documento d'Ammissione.

In particolare, nella seguente tabella sono indicati gli investimenti dell'Emittente in attività immateriali e attività materiali effettuati al 30 giugno 2017 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

(in Euro)	30 giugno 2017	31 dicembre 2016
Attività materiali		
- Mobili	61.696	234.148
- Impianti elettronici	27.087	90.378
Attività immateriali		
- Altre	182.264	35.696
Totale	**271.047**	**360.222**

Gli investimenti effettuati nel semestre al 30 giugno 2017 in "mobili" sono relativi all'allestimento di nuovi uffici nella sede di via Turati n. 9, gli investimenti in "impianti elettrici" e in "altre attività immateriali" si riferiscono al potenziamento delle infrastrutture *hardware* e *software* utilizzate per l'attività operativa.

Gli investimenti realizzati dall'Emittente nell'esercizio al 31 dicembre 2016, coincidenti con gli investimenti realizzati da Equita SIM nel medesimo esercizio, in "mobili" e, in parte, in "impianti elettrici" sono sempre relativi all'allestimento di nuovi uffici nella sede di via Turati 9; per la parte residuale, gli investimenti in "impianti elettrici" e in "altre attività immateriali" si riferiscono al potenziamento delle infrastrutture *hardware* e *software* utilizzate per l'attività operativa.

Gli investimenti effettuati da Equita SIM negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 sono rappresentati dalla seguente tabella.

(in Euro)	2016	2015	2014
Attività materiali			
- Mobili	234.148	16.227	6.199
- Impianti elettronici	90.378	165.108	163.076
Attività immateriali			
- Altre	35.696	7.320	-
Totale	**360.222**	**188.655**	**169.275**

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione, il consiglio di amministrazione dell'Emittente non ha deliberato l'esecuzione di investimenti in corso di realizzazione.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha in essere alcun investimento futuro oggetto di impegno definitivo e vincolante.

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 Introduzione

Il Gruppo Equita è un'istituzione italiana indipendente con una consolidata presenza sui mercati dei capitali tramite le *business line* "*Sales & Trading*", "*Proprietaty Trading*" e "*Investment Banking*" e nell'*asset management* con la *business line* "*Alternative Asset Management*". La *business line* "*Equity Research*" supporta e completa l'attività delle altre *business line* grazie all'ampia copertura di ricerca su società con strumenti finanziari quotati principalmente sui mercati italiani.

La tabella che segue riporta la contribuzione delle *business line* "*Sales & Trading*", "*Proprietaty Trading*", "*Investment Banking*" e "*Alternative Asset Management*" per gli esercizi sociali dal 2012 al 2016 e per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2017[3]:

(Euro milioni)	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%	9M16	%	9M17	%
Sales & Trading	17,0	55,50%	20,7	47,70%	23,6	49,10%	28,7	46,20%	27,2	51,90%	19,3	55,60%	17,7	44,10%
Proprietary Trading	4,0	13,20%	6,5	14,90%	5,3	11,00%	11,7	18,80%	7,2	13,80%	3,7	10,70%	8,4	20,90%
Investment Banking	7,7	25,10%	13,7	31,60%	17,6	36,70%	19,6	31,60%	15,9	30,30%	10,3	29,60%	12	30,00%
Alternative Asset Management	1,9	6,20%	2,5	5,80%	1,5	3,20%	2,1	3,40%	2,1	3,90%	1,5	4,20%	2	5,00%
Totale	**30,7**	**100%**	**43,4**	**100%**	**48**	**100%**	**62,2**	**100%**	**52,3**	**100%**	**34,7**	**100%**	**40,2**	**100%**

Attivo sin dai primi anni '70, il Gruppo ha rappresentato una delle prime realtà indipendenti e *merchant bank* italiane dotate di un profondo accesso ai mercati dei capitali e nel mondo dell'*investment banking*, offrendo servizi di investimento e di consulenza, annoverando tra i propri clienti *player* del settore industriale e finanziario di primario *standing*, sia in Italia che all'estero (per maggiori informazioni sull'evoluzione del Gruppo si veda Sezione Prima, Parte V, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5).

Con una costante presenza nel settore finanziario domestico e una partecipazione in alcune delle principali operazioni finanziarie realizzate in Italia nel recente passato[4], il Gruppo Equita ritiene di essere caratterizzato da un modello di *business* unico sul mercato italiano e capace di coniugare ***(i)*** una totale indipendenza – dovuta all'assenza di conflitti di interesse, per tali intendendosi l'inesistenza di rapporti di finanziamento (tipici delle banche tradizionali) e di partecipazioni nel capitale sociale delle società clienti – peculiare delle sole istituzioni che offrono unicamente consulenza finanziaria, con ***(ii)*** un profondo e consolidato accesso ai mercati dei capitali che solo le banche di investimento e altre istituzioni finanziarie globali possono offrire.

Il grafico illustra il posizionamento del Gruppo Equita sul mercato italiano in relazione al livello di indipendenza e all'accesso al mercato dei capitali[5]:

[3] Fonte: dati di bilancio relativi agli esercizi di Equita SIM chiusi al 31 dicembre 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 e *management accounts* al 30 settembre 2017. Per maggiori informazioni sulle informazioni finanziarie selezionate si rinvia alla Sezione Prima, Parte III.
[4] Per quanto concerne il mercato di riferimento e il posizionamento competitivo del Gruppo si rinvia a quanto descritto nel Paragrafo 6.2.1 della presente Parte VI.
[5] Per quanto concerne il mercato di riferimento e il posizionamento competitivo del Gruppo si rinvia a quanto descritto nel Paragrafo 6.2.1 della presente Parte VI.

Fonte: Elaborazioni interne Equita Group

Il Gruppo Equita, per il tramite della controllata totalitaria Equita SIM, è autorizzato dalla CONSOB alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- negoziazione per conto proprio (delibera CONSOB n. 11761 del 22/12/1998);
- esecuzione di ordini per conto dei clienti (delibera CONSOB n. 11761 del 22/12/1998);
- sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (delibera CONSOB n. 11761 del 22/12/1998);
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (delibera CONSOB n. 11761 del 22/12/1998);
- ricezione e trasmissione di ordini (delibera CONSOB n. 13227 del 07/08/2001);
- gestione di portafogli, con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della Società stessa (delibera CONSOB n. 14909 del 15/02/2005);
- consulenza in materia di investimenti (D.Lgs. 164 del 17/09/2007).

Il Gruppo Equita presta inoltre i seguenti principali servizi accessori:

- ricerca in materia di investimenti, analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti operazioni relative a strumenti finanziari;
- consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché la consulenza e i servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese;
- servizi connessi all'emissione o al collocamento di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e collocamento.

Per maggiori informazioni sul quadro normativo si veda Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1, Paragrafo 6.1.7.

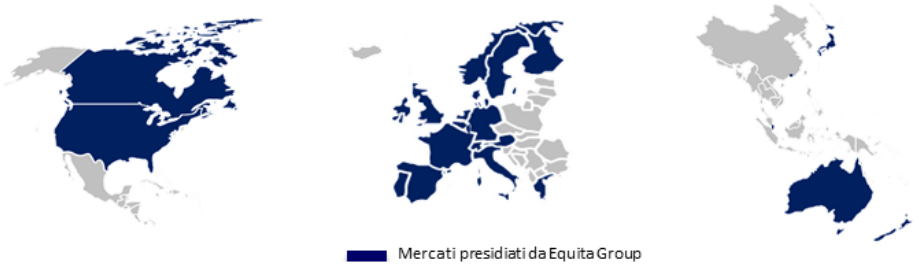
6.1.2 Descrizione delle attività del Gruppo

(A) *Sales & Trading*

La *business line* "*Sales & Trading*" offre servizi di negoziazione per conto proprio ed esecuzione di ordini per conto di clienti, prevalentemente su azioni, a favore di clienti istituzionali italiani e esteri quali banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio (SGR), fondi pensione o altri operatori del mercato. In misura minore il Gruppo presta altresì servizi di negoziazione per conto di terzi anche su titoli

obbligazionari, derivati e – dal 2017 – su *Exchange Traded Fund* (*ETF*). Ai clienti è altresì offerto il servizio di c.d. interconnessione, funzionale e necessario ai fini dell'accesso e dell'operatività sui mercati e sistemi multilaterali di negoziazione nei quali il Gruppo è attivo. La *business line* opera prevalentemente sui mercati italiani quali: MTA, TAH, MOT (segmenti DomesticMOT e EuroMOT, SeDeX, IDEM, ETFplus, MIV, ExtraMOT, AIM Italia, EuroTLX e Eurex) e ha accesso indiretto, per il tramite di altri intermediari, a tutti i principali mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione europei, statunitensi e asiatici, oltre che a sistemi di *best execution*, ovvero funzionali alla ricerca della migliore esecuzione dell'ordine per il cliente, e piattaforme di *trading* (quali, ad esempio, Bats, Chi-X, Liquidnet, Posit, Turquoise Plato).

Il seguente grafico illustra i mercati presidiati dai servizi di intermediazione offerti dal Gruppo Equita.



Fonte: Elaborazioni Equita Group

Le attività di esecuzione degli ordini ricevuti aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati vengono prevalentemente effettuate attraverso la struttura interna alla stessa *business line*, non prevedendo l'abbinamento sistematico del servizio di consulenza finanziaria.

Alla Data del Documento di Ammissione alla *business line* "*Sales & Trading*" fanno capo 22 professionisti che quotidianamente contattano i principali investitori istituzionali italiani ed esteri presentando opportunità di investimento mediante incontri, telefonate e *e-mail* dirette nonché svariati altri canali tra i quali i servizi *chat* e messaggistica offerti da Bloomberg.

Nel 2016 la *business line* ha registrato ricavi per Euro 27,2 milioni da circa 380 clienti, di cui il 65% dei ricavi da investitori istituzionali esteri, con una incidenza di titoli italiani pari all'80%[6]. Dal 2014 al 2016 la *business line* ha organizzato oltre 200 *roadshow* in Italia e altrettanti all'estero e circa 3.000 incontri all'anno con investitori istituzionali presso le principali piazze finanziarie mondiali[7].

(B) *Proprietary Trading*

La *business line* "*Proprietary Trading*" svolge attività di negoziazione per conto proprio e di intermediazione che possono essere suddivise nelle seguenti categorie.

- ***Risk arbitrage & special situations***
  Attività di valutazione – anche con il supporto di appositi algoritmi decisionali – delle opportunità di investimento derivanti da operazioni sul capitale e/o altre operazioni o eventi straordinari relativi a società quali, ad esempio, aumenti di capitale e offerte pubbliche di acquisto e/o scambio.

- ***Market maker***
  Attività di *market maker* sull'indice FTSE MIB e su titoli azionari dell'indice FTSE MIB e, per taluni di questi, la *business line* si impegna ad esporre proposte di acquisto e vendita su titoli e/o indici per sostenere la liquidità nel rispetto dei parametri stabiliti dal gestore e delle disposizioni

[6] Fonte: Elaborazioni del *management* su dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 di Equita SIM.
[7] Fonte: Elaborazioni del *management*.

normative e regolamentari applicabili ai singoli mercati di quotazione.

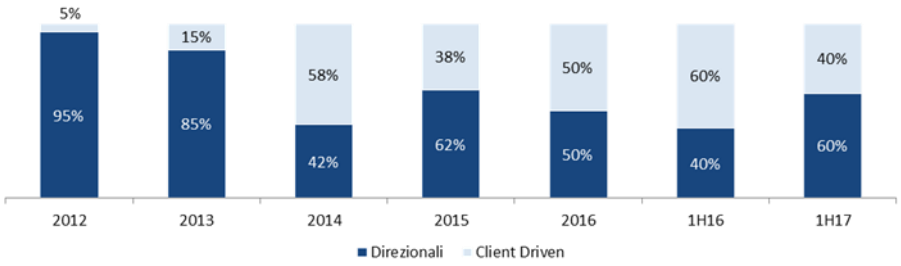
- ***Operatore specialista***
  Attività di operatore specialista, per conto di terzi e proprio, su obbligazioni negoziate sulle piattaforme MOT e EuroTLX, certificati negoziati su SeDeX e EuroTLX, azioni negoziate sull'MTA e sull'AIM Italia, anche con la finalità di sostegno della liquidità nel rispetto dei parametri stabiliti dal gestore e delle disposizioni normative e regolamentari applicabili ai singoli mercati di quotazione.

- ***Intermediazione***
  Servizi di negoziazione per conto proprio di ordini di clienti su strumenti di debito non ammessi alle negoziazioni su mercati regolamentati, ETF e azioni.

- ***Trading direzionale***
  Attività di negoziazione su azioni, obbligazioni, indici ed ETF per attuare strategie di investimento basate su analisi fondamentale, analisi tecnica e specifiche notizie su società emittenti.

Le specifiche competenze maturate consentono alla *business line* di effettuare la valutazione di prodotti finanziari complessi quali opzioni, *warrant* e obbligazioni convertibili. L'attività di negoziazione in conto proprio che caratterizza la *business line* "*Proprietary Trading*" comprende, tipicamente, sia un elemento di rischio ("*trading direzionale*") che una componente per la quale il Gruppo Equita non assume alcun rischio (attività "*client driven*"), avendo ad oggetto solo alcune specifiche classi di strumenti finanziari quali, ad esempio, gli strumenti di debito, per le quali i titoli negoziati transitano attraverso il "*book*" di Equita SIM, pur essendo immediatamente ceduti ai clienti che ne hanno fatto richiesta. Per quanto riguarda l'attività che prevede l'assunzione di rischio, ovvero il *trading direzionale*, il Gruppo Equita ha sempre adottato un approccio prudente sia in termini di numero che di tipologia di ordini eseguiti.

Il grafico sottostante mostra il *breakdown* dei ricavi della *business line* suddiviso tra attività rischiose e non rischiose dal 2012 al 30 giugno 2017[8].



Alla Data del Documento di Ammissione alla *business line* "*Proprietary Trading*" fanno capo 9 professionisti che operano anche in maniera trasversale sulle specifiche categorie di attività sopra indicate. Nel 2016 la *business line* ha registrato ricavi per Euro 7,2 milioni, di cui il 50% relativi ad attività senza un'assunzione di rischio e il 50% relativo ad attività con un un'assunzione di rischio.

(C) *Investment Banking*

La *business line* "*Investment Banking*" presta un'ampia gamma di servizi di consulenza principalmente rivolti a società quotate di media capitalizzazione nonché a società private italiane. Le attività svolte possono essere ricondotte alle seguenti principali aree:

[8] Fonte: dati di bilancio relativi agli esercizi di Equita SIM chiusi al 31 dicembre 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016; bilancio intermedio al 30 giugno 2016 di Equita SIM e consolidato al 30 giugno 2017 di Equita Group e *management account*. Per maggiori informazioni sulle informazioni finanziarie selezionate si rinvia alla Sezione Prima, Parte III.

- ***Equity capital markets***
  Attività svolta principalmente in relazione ad operazioni di quotazione in borsa, aumenti di capitale, collocamenti di azioni presso investitori, offerte pubbliche di acquisto o scambio, svolgendo, a seconda dei casi, il ruolo di *global coordinator*, *sponsor*, *nominated adviser* dei consorzi di collocamento, *underwriter* degli aumenti di capitale e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per le offerte pubbliche di acquisto o scambio;

- ***Debt capital markets***
  Attività di consulenza nella strutturazione e servizi di collocamento di strumenti finanziari di debito e/o prestiti obbligazionari offerti sia al pubblico indistinto sia ad investitori istituzionali;

- ***Debt advisory***
  Attività di consulenza finalizzata, tra l'altro, alla raccolta di capitali di debito nell'ambito di operazioni di *leveraged buy-out* / *M&A*, finanziamenti da parte di operatori tradizionali (banche) e operatori alternativi (investitori istituzionali, società assicurative, ecc.) e alla valutazione della struttura finanziaria ottimale delle società;

- ***Debt restructuring***
  Attività di consulenza nella rinegoziazione, rimodulazione e rifinanziamento del debito esistente, sia nel contesto di attività di natura ordinaria sia in situazioni di *distress*, e ricerca di nuove fonti di finanziamento e linee di credito nonché assistenza ai creditori nella cessione e/o conversione di crediti verso imprese;

- ***Corporate broking e Specialist***
  Attività di consulenza ad una società quotata per lo svolgimento di attività quali monitoraggio dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari quotati, promozione dell'*equity story* delle società presso gli investitori e assistenza nella preparazione di documentazione rivolta alla comunità finanziaria e, più in generale, al rapporto tra la società e i mercati finanziari; tali attività possono estendersi al sostegno alla liquidità dello strumento finanziario mediante esposizione di proposte di acquisto e vendita, nel rispetto delle normative e regolamenti applicabili ai relativi mercati di quotazione[9];

- ***M&A e Advisory***
  Attività di consulenza, prestata in favore di clienti *corporate* (società e/o relativi azionisti di riferimento), di *private equity house* e altre istituzioni finanziarie nell'ambito di operazioni di fusione e scissione, cessione e acquisizione, valutazione ed emissione di pareri di congruità da un punto di vista finanziario (c.d. *fairness opinion*) e di operazioni di ristrutturazione del capitale di società industriali e finanziarie.

Alla Data del Documento di Ammissione alla *business line* fanno capo 23 professionisti, la maggior parte con una precedente esperienza nelle principali banche di investimento italiane ed internazionali. Negli ultimi 10 anni la *business line* ha rappresentato un'importante area di sviluppo per il Gruppo Equita ed è stata caratterizzata da un significativo ampliamento dei servizi offerti e da un rilevante incremento del numero di professionisti dedicati.

Il seguente grafico illustra l'evoluzione della *business line* dalla sua costituzione al 30 settembre 2017[10]:

[9] Alla data del 30 settembre 2017 il Gruppo Equita ha in essere contratti di *Corporate broking* o di *Specialist* con circa 25 società.
[10] Fonte: *management account*.

Nel 2016 la *business line* ha registrato ricavi per Euro 15,9 milioni, prendendo parte ad alcune tra le principali operazioni di finanza straordinaria realizzate in Italia.

(D) *Alternative Asset Management*

La costituzione della *business line* "*Alternative Asset Management*" può essere fatta risalire al 2003 con l'avvio da parte di Equita SIM del servizio di gestione di portafogli in delega a favore di una primaria banca italiana. Al 30 settembre 2017 il Gruppo gestisce circa Euro 374 milioni di masse, investite quasi esclusivamente in titoli azionari italiani[11].

Alla Data del Documento di Ammissione, alla struttura di gestione fanno capo tre linee di gestione focalizzate su titoli negoziati sul mercato italiano, la cui filosofia si basa su portafogli concentrati su 20-25 titoli, selezionati sulla base di analisi fondamentale, incontri con il *management* delle società interessate e sessioni di confronto con gli analisti di ricerca che seguono il titolo. Le principali caratteristiche delle predette linee di gestione sono le seguenti:

- ***Italy Top Selection***
  Linea azionaria *Blu Chip* che utilizza come benchmark per il 90% l'indice FTSE Italia All Share e per il 10% l'indice BOT Lordo; al 30 settembre 2017 le masse gestite della linea ammontavano ad Euro 98 milioni e la performance lorda dal 2012 al 30 settembre 2017 è stata pari al 153%[12];

- ***Top Selection Mid e Small Cap***
  Linea azionaria *Mid e Small Cap* che utilizza come *benchmark* per il 60% l'indice FTSE Italia All Share, per il 15% l'indice FTSE Italia STAR, per il 10% l'indice MSCI Small Cap Europe Local e per il 15% l'indice BOT Lordo; al 30 settembre 2017 le masse gestite della linea ammontavano a Euro 190 milioni e la *performance* lorda dal 2012 al 30 settembre 2017 è stata pari al 276%[13];

- ***Top Selection Opportunity***
  Linea bilanciata che utilizza come *benchmark* per il 50% l'indice FTSE MIB, per il 35% l'indice BOT Lordo e per il 15% l'indice JPM EMU Bond; al 30 settembre 2017 le masse gestite della linea ammontavano a Euro 86 milioni e la performance lorda dal 2012 al 30 settembre 2017 è stata pari al 97%[14].

Nel corso dell'esercizio 2016 l'attività della *business line* si è ampliata con l'avvio della gestione in delega di fondi di *private debt*. Il servizio si rivolge a SGR (*società di gestione del risparmio*) attive in Italia o nel territorio dell'Unione Europea che necessitino di competenze e risorse professionali ai fini della gestione di fondi di investimento specializzati, alternativi o armonizzati, italiani o di diritto UE, e alle SICAV (*Società di Investimento a Capitale Variabile*) e SICAF (*Società di Investimento a Capitale Fisso*) dedicati ad investimenti in strumenti finanziari di debito o ibridi emessi da emittenti italiani e negoziati in mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o fuori mercato.

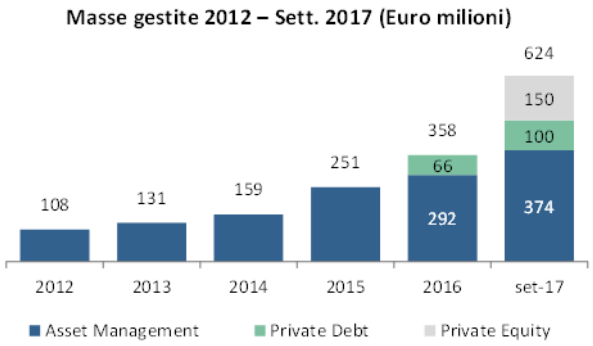
[11] Fonte: *management account*.
[12] Fonte: *management account*.
[13] Fonte: *management account*.
[14] Fonte: *management account*.

Alla Data del Documento di Ammissione il predetto servizio di gestione in delega dei fondi di *private debt* è prestato dal Gruppo tramite l'incarico conferito a Equita SIM e avente a oggetto la gestione di Equita Private Debt Fund SICAV-SIF, (*société d'investissement en capital variable - fonds d'investissement spécialisé*), una società di investimento a capitale variabile costituita ai sensi del diritto lussemburghese da Lemanik Asset Management SA, *asset manager* del gruppo svizzero Lemanik attivo nei settori della gestione patrimoniale e del *wealth management*. L'incarico di gestione prevede che Equita SIM si impegni a gestire il portafoglio di investimento di Equita Private Debt Fund SICAV-SIF, effettuando operazioni di acquisto e dismissioni di asset e gestendo l'operatività giornaliera dello stesso. L'attività di promozione e collocamento di Equita Private Debt Fund SICAV-SIF è svolta in forza di un accordo di distribuzione globale ("*global distribution agreement*"), ai sensi del quale Equita SIM è stata incaricata da Lemanik Asset Management SA quale "*global distributor*" delle partecipazioni in Equita Private Debt Fund SICAV-SIF che, alla data del 30 settembre 2017, ha raccolto un *commitment* per Euro 100 milioni. Alla data del 30 settembre 2017 il predetto fondo ha perfezionato 3 investimenti per un totale di Euro 19,8 milioni (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.2).

Nel corso dell'esercizio sociale 2017 l'attività della *business line* si è ulteriormente ampliata con la costituzione della *joint venture* paritetica "*Equita PEP Holding S.r.l.*" tra l'Emittente e Private Equity Partners S.p.A. e la successiva costituzione di EPS Equita PEP SPAC S.p.A., *special purpose acquisition vehicle* le cui azioni ordinarie sono state ammesse alle negoziazione su AIM Italia a seguito di un collocamento presso investitori istituzionali per complessivi Euro 150 milioni (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.1).

Alla data del 30 settembre 2017 le masse complessivamente gestite dalla *business line* sono pari a Euro 624 milioni, di cui Euro 374 milioni relativi alle attività di gestione in delega, Euro 100 milioni relativi al fondo di *private debt* e Euro 150 milioni relativi alla *joint venture* EPS Equita PEP SPAC S.p.A.

Il grafico sottostante mostra l'andamento delle masse gestite dalla *business line* dal 2012 al 30 settembre 2017[15].



Alla Data del Documento di Ammissione alla *business line* "*Alternative Asset Management*" fanno capo 6 professionisti. Nel 2016 la *business line* ha registrato ricavi per Euro 2,1 milioni (quando le masse in gestione erano pari a Euro 358 milioni, di cui Euro 292 milioni relativi alle attività di gestione in delega ed euro 66 milioni relativi al fondo di *private debt*).

(E) *Equity Research*

La *business line* "*Equity Research*" effettua copertura di ricerca sulle società quotate sul mercato italiano e si contraddistingue per lo specifico *focus* sulle piccole e medie imprese.

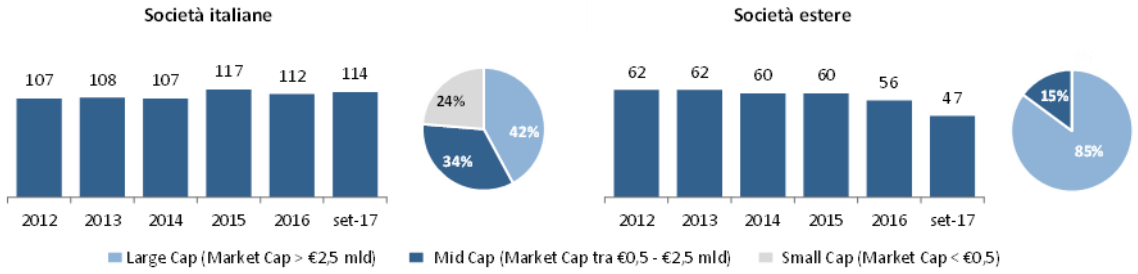
Gli analisti di ricerca del Gruppo seguono altresì alcuni titoli quotati sui mercati europei selezionati in base

[15] Fonte: *management account*.

a temi di investimento ritenuti attraenti per gli investitori.

Alla Data del 30 settembre 2017, gli analisti di ricerca di Equita seguono oltre 110 società italiane, di cui circa il 58% *Mid* e *Small Cap*, per tali intendendosi quelle con capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 2,5 mld, oltre a circa 50 titoli esteri[16].

I grafici sottostanti raffigurano l'evoluzione del numero di società seguite dall'*Equity Research* di Equita Group tra il 2012 ed il 30 settembre 2017, nonché il *breakdown* per capitalizzazione di mercato delle società coperte al 30 settembre 2017[17].



L'informativa agli investitori istituzionali fornita dall'*Equity Research* di Equita non si limita a *Research Report* in occasione dei principali eventi societari, ma si estende ad altre pubblicazioni quali le "*Good Morning Equity Notes*" (*update* giornalieri al mercato diffusi alla apertura del mercato), "*Monthly Report*" (mensile riassuntivo dei principali *trend* del mercato azionario italiano), "*Basic report*" e "*Special Report*" (studi settoriali o focalizzati su specifici argomenti di attualità e di impatto sui mercati).

Da diversi anni la ricerca è votata dagli investitori istituzionali ai vertici delle classifiche internazionali per la qualità e l'ampiezza delle proprie analisi. La controllata Equita SIM si è infatti sempre posizionata prima o seconda negli ultimi 5 anni nelle classifiche *Extel – Country Analisys* e *Institutional Investors – Italian Research Team*.

Alla data del Documento di Ammissione alla *business line* "*Equity Research*" fanno capo 14 professionisti, di cui la maggior parte con un'elevata esperienza lavorativa nel settore ed una lunga permanenza in Equita. La *business line* non produce ricavi, ma rappresenta un pilastro fondamentale del modello di *business* del Gruppo Equita sul quale si poggiano le altre *business line* supportandone le relative attività.

6.1.3 Fattori chiave di successo

L'Emittente ritiene che i principali punti di forza del Gruppo Equita siano i seguenti:

(A) ***Istituzione indipendente con una riconosciuta specializzazione sui mercati dei capitali italiani ed internazionali***

- Modello di *business* unico e diversificato che coniuga una totale indipendenza con un profondo accesso ai mercati dei capitali che solo le banche di investimento e altre istituzioni finanziarie globali possono offrire[18]
- *Leadership* sul mercato e posizione rilevante nei principali servizi di *investment banking* e prospettive di crescita nel settore dell'*alternative asset management*

(B) ***Management dedito all'azienda e con forte spirito imprenditoriale, con consolidata esperienza nel settore e lunga anzianità in azienda***

[16] Fonte: elaborazioni interne Equita Group e *management account*.
[17] Fonte: elaborazioni interne Equita Group.
[18] Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1

- *Management team* incentivato alla crescita della Società grazie a un meccanismo di allineamento degli interessi di lungo periodo e la cui anzianità nel Gruppo rappresenta un fattore distintivo nel dialogo con gli investitori e le aziende

- *Team* di professionisti con comprovata esperienza nei settori di attività e proveniente dalle principali istituzioni finanziarie italiane ed internazionali

(C) ***Equity Research & Brokerage di primario standing, con una posizione di leadership sul mercato italiano***

- Istituzione che si è sempre classificata negli ultimi 5 anni tra i primi 3 *player* in Italia per i servizi di *equity research* e *brokerage* secondo le principali classifiche di settore basate sui giudizi degli investitori istituzionali[19]

- Profonda conoscenza dei mercati dei capitali che consente di cogliere le opportunità di crescita del mercato italiano

(D) ***Gamma completa di prodotti e servizi di Investment Banking con elevato potenziale di crescita***

- Unico *player* indipendente in Italia a offrire tutti i principali prodotti e servizi di *investment banking*

- Polo di attrazione per professionisti, con elevate competenze tecniche e altamente specializzati, intenzionati a condividere un progetto imprenditoriale di crescita

(E) ***Lancio di successo dell'Alternative Asset Management con ulteriori opportunità di crescita***

- Profonda conoscenza dei mercati dei capitali italiani, elevata competenza e reputazione presso gli investitori anche grazie al successo delle recenti iniziative nei settori del *private debt*[20] e *private equity*[21]

(F) ***Business model diversificato con una solida performance finanziaria***

- Basso assorbimento di capitale e flessibilità nella struttura dei costi hanno consentito un *track-record* di *performance* positive nel corso degli ultimi anni

- Progressiva diversificazione dei ricavi finalizzata alla crescita e alla stabilizzazione dei ricavi operativi

6.1.4 Programmi futuri e strategie

La Società ritiene che la miglior strategia di sviluppo del Gruppo Equita sia da attuarsi attraverso quattro distinte linee di azione generali quali:

- rafforzare il posizionamento strategico come *leading player* indipendente con consolidata esperienza ed *expertise* su realtà aziendali e mercati dei capitali italiani;

- completare la struttura aziendale attraverso ingressi selezionati e proseguire la *policy* di crescita interna del personale con elevato potenziale;

- mantenere il *focus* di tutte le *business line* sul mercato delle *Mid* e *Small Cap* italiane; e

[19] Informazioni *Extel – Country Analisys* e *Institutional Investors – Italian Research Team.*
[20] Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.2.
[21] Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.1.

- potenziare l'esposizione internazionale, rafforzando la ricerca sui titoli esteri e valutando alleanze e accordi di *partnership* con operatori globali funzionali all'espansione del *business*.

Di seguito i programmi futuri e le strategie declinate per le *business line* (***a***) "*Sales & Trading*" e "*Proprietary Trading*", (***b***) "*Investment Banking*"; (***c***) "*Alternative Asset Management*"; e (***d***) "*Equity Research*".

(A) *Sales & Trading e Proprietary Trading*

L'Emittente ritiene che i programmi futuri e le strategie da intraprendere con riferimento alle *business line* "*Sales & Trading*" e "*Proprietary Trading*" siano da attuarsi attraverso le seguenti linee di azione, funzionali *in primis* al mantenimento della posizione di *leadership* assunta nel settore dell'intermediazione di titoli azionari per clienti istituzionali.

- Sviluppare la propria presenza nelle attività di intermediazione relative agli strumenti di debito e su altri prodotti finanziari quali, ad esempio, ETF e derivati
- Incrementare le attività su titoli esteri, beneficiando della ricerca di elevata qualità
- Mantenere basso il profilo di rischio del "*trading direzionale*" e contestualmente aumentare il peso delle attività "*client driven*"
- Essere costantemente flessibili nei processi di adattamento e recettivi ai mutamenti e all'evoluzione dei mercati

(B) *Investment Banking*

Con riferimento alla *business line* "*Investment Banking*", l'Emittente ritiene che le seguenti direttrici di sviluppo possano contribuire al consolidamento e al progressivo ampliamento di tale area di attività.

- Incrementare l'attività su operazioni straordinarie attraverso il posizionamento sul mercato di riferimento raggiunto e altresì grazie all'aumento delle operazioni poste in essere da società *Mid* e *Small Cap*
- Incrementare il numero di professionisti dedicati
- Consolidare i rapporti con determinati clienti selezionati di grandi dimensioni
- Ampliare i servizi offerti anche attraverso il collocamento di apposite risorse su specifici settori

(C) *Alternative Asset Management*

L'Emittente ritiene che le seguenti iniziative strategiche aventi ad oggetto la *business line* "*Alternative Asset Management*", da attuarsi anche attraverso la possibile costituzione o l'acquisizione di una SGR (*società di gestione del risparmio*), possano influire sullo sviluppo di tale area di attività con l'obiettivo che la stessa possa nel tempo rappresentare una rilevante *business line* del Gruppo.

- Lanciare nuove iniziative di veicoli e/o di fondi di investimento dedicati a specifiche categorie di *asset* in cui coinvolgere investitori terzi
- Attrarre professionisti e *team* di talento in aree di potenziale sviluppo

(D) *Equity Research*

Con riferimento alla *business line* "*Equity Research*", la cui funzione prevalente è quella di supportare le attività che caratterizzano le altre *business line*, l'Emittente ritiene che i programmi futuri possano essere caratterizzati dalle seguenti iniziative strategiche.

- Ampliare la copertura sulle *Mid* e *Small Cap* italiane quotate
- Rafforzare la focalizzazione della ricerca su titoli esteri in opportunità di investimento legate a riconoscibili *trend* pluriennali
- Aumentare le opportunità di *cross-selling* attraverso una intensificazione della collaborazione con le *business line* "*Investment Banking*" e "*Alternative Asset Management*"

6.1.5 Fenomeni di stagionalità

Le attività del Gruppo non sono genericamente soggette a significativi fenomeni di stagionalità, fatti salvi i periodi di bassa intensità di lavoro, quali ad esempio il periodo estivo.

6.1.6 Indicazione di nuovi prodotti e del relativo stato di sviluppo

La Società include tra le proprie attività quella diretta allo sviluppo di nuovi servizi. Pur non avendo assunto, alla Data del Documento di Ammissione, alcuna deliberazione vincolante in tal senso, il *management* ritiene che il possibile ampliamento dell'offerta, attraverso il lancio di nuovi servizi e/o l'estensione degli attuali, possa ragionevolmente rappresentare una significativa opportunità di crescita per il Gruppo.

6.1.7 Quadro normativo

(A) *Premessa*

La controllata Equita SIM è una *società di intermediazione mobiliare* così come definita all'art. 1, comma 1, lett. e), del TUF quale "*l'impresa, diversa dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto all'art. 107 del t.u. bancario, autorizzata a svolgere servizi o attività di investimento, avente sede legale e direzione generale in Italia*".

Equita SIM rientra nel novero dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi e attività di investimento di cui all'art. 1, comma 1, lett. r), del TUF e delle imprese di investimento di cui all'art. 1, comma 1, lett. h), del TUF.

A decorrere dal 10 novembre 2017, Equita SIM è parte del Gruppo di SIM - "*Equita Group*", iscritto nell'apposito albo di Banca d'Italia e sottoposto a vigilanza consolidata *ex* art. 12 TUF.

Nella propria qualità di capogruppo, "*Equita Group S.p.A.*" svolge attività di direzione e coordinamento e di emanazione di disposizioni alle singole componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia.

(B) *La prestazione dei servizi di investimento*

L'attività di Equita SIM è disciplinata prevalentemente nel TUF, come modificato per effetto del recepimento della normativa di derivazione comunitaria (il riferimento è, tra l'altro, alla MiFID) e nelle relative disposizioni attuative emanate, in particolare, da Banca d'Italia e CONSOB, nell'ambito delle rispettive competenze.

Nell'ambito della normativa applicabile, assumono particolare rilevanza le disposizioni che disciplinano:

(i) l'autorizzazione all'esercizio di servizi e attività di investimento;

(ii) la prestazione dei servizi e delle attività di investimento;

(iii) la vigilanza sui servizi d'investimento;

(iv) l'offerta fuori sede; e

(v) l'attività transfrontaliera.

Autorizzazione all'esercizio di servizi e attività di investimento

L'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento è riservato alle imprese di investimento e alle banche (*cfr.* art. 18, comma 1, del TUF). In conformità alla disciplina comunitaria di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e delle attività d'investimento è subordinato ad un'autorizzazione rilasciata dalle Autorità competenti dei singoli Stati membri (*cfr.* art. 5 MiFID).

Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle SIM rientra tra le competenze di CONSOB (*cfr.* art. 19 TUF). L'autorizzazione è concessa da CONSOB, sentita Banca d'Italia, entro sei mesi dalla presentazione della domanda e salve le ipotesi di sospensione dei termini dell'istruttoria *ex* art. 14 del Regolamento Intermediari, quando sono rispettate almeno le seguenti condizioni:

(i) adozione della forma di società per azioni;

(ii) inserimento, all'interno della denominazione sociale, delle parole "*società di intermediazione mobiliare*";

(iii) sede legale e direzione generale nel territorio della Repubblica;

(iv) versamento di un capitale di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale da Banca d'Italia[22];

(v) presentazione, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto, di: (a) un programma concernente l'attività iniziale, inclusivo della descrizione delle tipologie di operazioni previste, delle procedure adottate per l'esercizio dell'attività e degli eventuali servizi accessori; e (b) una relazione sulla struttura organizzativa, ivi compresa l'illustrazione dell'eventuale affidamento a terzi di funzioni operative essenziali;

(vi) idoneità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi dell'art. 13 del TUF;

(vii) rispetto da parte dei titolari delle partecipazioni qualificate dei requisiti di cui all'arti. 14 del TUF e assenza di circostanze che conducano al divieto previsto dall'art. 15, comma 2, del TUF;

---

[22] Il Regolamento del 29 Ottobre 2007, n. 1097 di Banca d'Italia (Titolo II, cap. 1, n. 4), correlando tale capitale minimo alla rischiosità insita nel servizio di investimento per il quale viene richiesta l'autorizzazione, ha stabilito che lo stesso sia pari a:

- euro 120.000, per le SIM che intendano prestare esclusivamente il servizio di consulenza in materia di investimenti, a condizione che non detengano, neanche in via temporanea, disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela e a condizione che non assumano rischi in proprio;
- euro 385.000, per le SIM che intendono prestare, anche congiuntamente, i servizi di collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; gestioni di portafogli; ricezione e trasmissione di ordini, a condizione che non detengano, neanche in via temporanea, le disponibilità liquide e gli strumenti finanziari della clientela e l'attività sia svolta senza assunzione di rischi da parte delle SIM;
- euro 1.000.000, per le SIM che intendano prestare, anche congiuntamente, i servizi sopra elencati pur detenendo stabilmente o temporaneamente disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela e riservandosi la possibilità di assumere rischi in proprio, nonché per le SIM che intendano prestare servizi di: sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; di negoziazione per conto proprio; di esecuzione di ordini per conto dei clienti; di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

(viii) presenza di una struttura di gruppo tale da non pregiudicare l'effettivo esercizio della vigilanza sulla società medesima e disponibilità a fornire almeno le informazioni richieste ai sensi dell'art. 15, comma 5, del TUF; e

(ix) adesione ad un sistema di indennizzo riconosciuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentite Banca d'Italia e CONSOB (*cfr.* art. 59 TUF e par. 1.4, lett. (d) *infra* per maggiori informazioni).

L'autorizzazione è negata quando non risulta garantita la sana e prudente gestione e assicurata la capacità dell'impresa di esercitare correttamente i servizi e le attività di investimento.

All'atto di ricezione dell'autorizzazione, CONSOB iscrive in un apposito albo le SIM e ne fornisce comunicazione a Banca d'Italia (*cfr.* art. 20 TUF).

L'*iter* procedimentale per l'ottenimento dell'autorizzazione, incluse le caratteristiche della domanda di autorizzazione, la documentazione da allegare e l'istruttoria del procedimento, è disciplinato dal Regolamento Intermediari, Libro II, Parte III.

Successivamente al rilascio dell'autorizzazione, possono verificarsi, tra gli altri, ipotesi di:

(i) decadenza dall'autorizzazione, nell'ipotesi di interruzione dello svolgimento dei servizi/attività di investimento per un periodo superiore a sei mesi (il termine di sei mesi è interrotto nel caso in cui siano in corso o siano stati avviati accertamenti di vigilanza nei confronti della SIM e torna a decorrere dal completamento degli accertamenti (*cfr.* art. 15 del Regolamento Intermediari);

(ii) rinuncia dell'autorizzazione all'esercizio di uno o più servizi o attività di investimento, mediante presentazione di apposita istanza di revoca alla CONSOB, la quale, sentita Banca d'Italia, delibera sulla domanda entro il termine massimo di centoventi giorni (*cfr.* art. 13 del Regolamento Intermediari); o

(iii) ispezione da parte di CONSOB, Banca d'Italia, Unità di Informazione Finanziaria e altre Autorità di settore, per effetto delle quali l'intermediario può essere tenuto all'adozione di misure, raccomandazioni e correttivi aventi impatto sulla propria operatività.

Servizi di investimento

La prestazione di servizi e attività di investimento consiste ne[23]:

[23] Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del TUF, per "*strumenti finanziari*" si intendono: a) valori mobiliari; b) strumenti del mercato monetario; c) quote di un organismo di investimento collettivo del risparmio; d) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («*future*»), «*swap*», accordi per scambi futuri di tassi di interesse e altri contratti derivati connessi a valori mobiliari, valute, tassi di interesse o rendimenti, o ad altri strumenti derivati, indici finanziari o misure finanziarie che possono essere regolati con consegna fisica del sottostante o attraverso il pagamento di differenziali in contanti; e) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («*future*»), «*swap*», accordi per scambi futuri di tassi di interesse e altri contratti derivati connessi a merci il cui regolamento avviene attraverso il pagamento di differenziali in contanti o può avvenire in tal modo a discrezione di una delle parti, con esclusione dei casi in cui tale facoltà consegue a inadempimento o ad altro evento che determina la risoluzione del contratto; f) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («*future*»), «*swap*» e altri contratti derivati connessi a merci il cui regolamento può avvenire attraverso la consegna del sottostante e che sono negoziati su un mercato regolamentato e/o in un sistema multilaterale di negoziazione; g) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («*future*»), «*swap*», contratti a termine («*future*») e altri contratti derivati connessi a merci il cui regolamento può avvenire attraverso la consegna fisica del sottostante, diversi da quelli indicati alla lettera f), che non hanno scopi commerciali, e aventi le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati, considerando, tra l'altro, se sono compensati ed eseguiti attraverso stanze di compensazione riconosciute o se sono soggetti a regolari richiami di margini; h) strumenti derivati per il trasferimento del rischio di credito; i) contratti finanziari differenziali; j) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («*future*»), «*swap*», contratti a termine sui tassi d' interesse e altri contratti derivati connessi a variabili climatiche, tariffe di trasporto, quote di emissione, tassi di inflazione o altre statistiche economiche ufficiali, il cui regolamento avviene attraverso il pagamento di differenziali in contanti o può avvenire in tal modo a discrezione di una delle parti, con esclusione dei casi in cui tale facoltà consegue a inadempimento o ad altro evento che determina la risoluzione del contratto, nonché altri contratti derivati connessi a beni, diritti, obblighi, indici e misure, diversi da quelli indicati alle lettere precedenti, aventi le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati, considerando, tra l'altro, se sono negoziati su un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, se sono compensati ed eseguiti attraverso stanze di compensazione riconosciute o se sono soggetti a regolari richiami di margini.

(i) la negoziazione per conto proprio e, quindi, l'attività di acquisto e vendita di strumenti finanziari, in contropartita diretta e in relazione a ordini dei clienti, nonché l'attività di *market maker*, dove per "*market maker*" si intende il soggetto che si propone sui mercati regolamentati e sui sistemi multilaterali di negoziazione, su base continua, come disposto a negoziare in contropartita diretta acquistando e vendendo strumenti finanziari ai prezzi da esso definiti;

(ii) l'esecuzione di ordini per conto dei clienti;

(iii) la sottoscrizione e/o il collocamento con assunzione a fermo o con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;

(iv) il collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;

(v) la gestione, su base discrezionale e individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti;

(vi) la ricezione e trasmissione di ordini, che comprende anche l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, rendendo così possibile la conclusione di un'operazione fra loro, e dunque l'attività di mediazione;

(vii) la consulenza in materia di investimenti, consistente nella prestazione di raccomandazioni personalizzate a un cliente, dietro richiesta o per iniziativa del prestatore del servizio, riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario; laddove la raccomandazione è "personalizzata" quando presentata come adatta per il cliente o basata sulla considerazione delle caratteristiche del cliente; se diffusa al pubblico mediante canali di distribuzione la raccomandazione non è, viceversa, "personalizzata"; e

(viii) la gestione di sistemi multilaterali di negoziazione, che consentono l'incontro, al loro interno ed in base a regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti (*cfr.* art. 1, commi 5, 5-*bis*, 5-*quater*, 5-*quinquies*, 5-*sexies*, 5-*septies* e 5-*octies*, del TUF).

Equita SIM è autorizzata alla prestazione de[24]:

(i) negoziazione per conto proprio (*cfr.* delibera CONSOB n. 11761 del 22/12/1998);

(ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti (*cfr.* delibera CONSOB n. 11761 del 22/12/1998);

(iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (*cfr.* delibera CONSOB n. 11761 del 22/12/1998);

(iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (*cfr.* delibera CONSOB n. 11761 del 22/12/1998);

(v) ricezione e trasmissione di ordini (*cfr.* delibera CONSOB n. 13227 del 07/08/2001);

(vi) gestione di portafogli, con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della Società stessa (*cfr.* delibera CONSOB n. 14909 del 15/02/2005); e

(vii) consulenza in materia di investimenti (*cfr.* D.Lgs. 164 del 17/09/2007).

Equita SIM presta inoltre, tra quelli previsti all'art. 1, comma 6, del TUF, i seguenti servizi accessori:

[24] Come risultante dalla sezione "*intermediari - albo imprese di investimento*" sul sito CONSOB.

(i) ricerca in materia di investimenti, analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti operazioni relative a strumenti finanziari, soggette alle disposizioni della direttiva 2003/125/CE in materia di correttezza per la loro formulazione e pubblicazione;

(ii) consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché la consulenza e i servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese; e

(iii) servizi connessi all'emissione o al collocamento di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e collocamento.

Nella prestazione dei servizi di investimento, Equita SIM osserva le regole di comportamento di settore (*cfr.* art. 21 TUF), quali:

(i) lo svolgimento dell'attività in conformità ai canoni di diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati;

(ii) l'acquisizione delle informazioni necessarie dai clienti e l'operatività finalizzata all'adeguata informativa al cliente;

(iii) l'utilizzo di comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti;

(iv) la disposizione di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività;

(v) l'adozione di ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o fra clienti e l'efficace gestione degli stessi, anche mediante idonee misure organizzative che non incidano negativamente sugli interessi dei clienti;

(vi) l'informazione chiara nei confronti dei clienti, prima di agire per loro conto, circa la natura generale e/o le fonti di conflitto di interesse quando le misure di cui al punto che precede non siano sufficienti per evitare, con ragionevole certezza, il rischio di nocumento agli interessi dei clienti; e

(vii) lo svolgimento di una gestione indipendente, sana e prudente anche mediante l'adozione di misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.

Equita SIM è altresì tenuta a:

(i) tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenute, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (*cfr.* art. 22 TUF);

(ii) redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento, ad eccezione del servizio di consulenza, e consegnarne copia ai clienti (*cfr.* art. 23 TUF); e

(iii) fornire ai clienti o potenziali clienti le informazioni relative all'intermediario e ai propri servizi (*cfr.* art. 29 Regolamento Intermediari).

Con riferimento ai singoli servizi di investimento, la normativa prevede, tra l'altro:

(i) in relazione al servizio di gestione di portafogli, in particolare:

a) il diritto del cliente di impartire istruzioni vincolanti in ordine alle operazioni da compiere;

b) la facoltà di recesso del cliente in ogni momento dal contratto, fermo restando il diritto di recesso della SIM ai sensi dell'art. 1727 del codice civile; e

c) la facoltà di conferimento della rappresentanza per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari in gestione alla SIM, con procura da rilasciarsi per iscritto e per singola assemblea, nel rispetto dei limiti e con le modalità stabiliti con regolamento dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentite Banca d'Italia e CONSOB (*cfr.* l'art. 24 TUF);

(ii) in relazione ai servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti, l'obbligo, in capo alla SIM, di chiedere all'investitore informazioni rilevanti ai fini della valutazione di adeguatezza, quali:

a) la conoscenza ed esperienza in materia di investimenti in strumenti finanziari;

b) la situazione finanziaria; e

c) gli obiettivi di investimento (*cfr.* art. 39 Regolamento Intermediari).

Nella valutazione di adeguatezza di clienti professionali, gli intermediari possono, tra l'altro, presumere che questi, per quanto riguarda gli strumenti, le operazioni e i servizi per i quali hanno ricevuto la classificazione di "cliente professionale", abbiano il livello necessario di esperienze e conoscenze ai fini della comprensione dei rischi inerenti all'operazione e alla gestione del proprio portafoglio (*cfr.* art. 40 Regolamento Intermediari);

(iii) in relazione ad un servizio diverso da quello di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti, la facoltà, in capo a Equita SIM, di presumere che un cliente professionale abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi connessi (*cfr.* art. 42 Regolamento Intermediari); e

(iv) in relazione al servizio di mera esecuzione o ricezione di ordini (c.d. *execution only*), la facoltà, in capo alla SIM, di omettere le valutazioni di cui sopra limitatamente alle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari non complessi (*cfr.* gli artt. 43 e 44 Regolamento Intermediari).

Vigilanza sull'esercizio dei servizi d'investimento e vigilanza prudenziale

L'azione di vigilanza esercitata da CONSOB e Banca d'Italia sulla prestazione dei servizi di investimento è volta principalmente a:

(i) la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario;

(ii) la tutela degli investitori;

(iii) la stabilità e il buon funzionamento del sistema finanziario;

(iv) la competitività del sistema finanziario; e

(v) l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria (*cfr.* art. 5 TUF).

In conformità alla ripartizione delle proprie funzioni:

- Banca d'Italia è competente con riferimento ai profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione; e
- CONSOB supervisiona la trasparenza e la correttezza dei comportamenti (*cfr.* art. 5 TUF).

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d'Italia e CONSOB operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

Le diverse forme di vigilanza

CONSOB e Banca d'Italia esercitano, ciascuna per quanto di competenza:

- vigilanza regolamentare, consistente nell'emanazione di provvedimenti e regolamenti (*cfr.* art. 6 TUF);
- vigilanza informativa, attraverso la facoltà di richiesta di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di documenti (*cfr.* art. 8 TUF);
- vigilanza ispettiva, che si esplicita nella possibilità di dar luogo a ispezioni e richiedere l'esibizione di documenti (*cfr.* art. 10 TUF); e
- vigilanza prudenziale, accertando il rispetto dei requisiti di capitale e patrimoniali (*cfr.* regolamento CRR e Regolamento Banca d'Italia del 24 Ottobre 2007).

La vigilanza prudenziale (approfondimento)

Avuto particolare riferimento alla vigilanza prudenziale, dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella CRD IV, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* di Basilea 3) ed abrogano, per l'effetto, talune disposizioni del Regolamento Banca d'Italia del 24 Ottobre 2007 in materia di vigilanza prudenziale per le SIM.

Il CRR definisce quali imprese di investimento i soggetti qualificati come tali ai sensi di MiFID, ad eccezione di quelli che non sono autorizzati alla prestazione del servizio accessorio di locazione di cassette di sicurezza e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, che prestano soltanto uno o più dei servizi e attività di investimento elencati all'allegato I, sezione A, punti 1, 2, 4 e 5 di MIFID ("*ricezione e trasmissione di ordini*", "*esecuzione di ordini*", "*gestione di portafogli*", "*consulenza in materia di investimenti*") e che non sono autorizzati a detenere fondi o titoli appartenenti ai loro clienti e che, per tale motivo, non possono mai trovarsi in situazione di debito con tali clienti (*cfr.* art. 4, par. 1, punto 2 CRR).

Le imprese di investimento rientrano, nei termini di cui sopra, nella definizione di "enti", al pari degli enti creditizi (*cfr.* art. 4, par. 1, punto 3 del CRR).

Per effetto del nuovo quadro normativo sopra richiamato, Banca d'Italia ha evidenziato alcune variazioni introdotte dal pacchetto CRR/CRD IV alla normativa applicabile alle SIM (*cfr.* comunicazione del 31 marzo 2014).

Alla Data del Documento di Ammissione, Equita SIM è integralmente sottoposta al regime CRR/CRD IV, stante la prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio e sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente e l'assenza dei regimi di cui agli artt. 95 e 96 del CRR.

In considerazione di quanto precede, la disciplina in materia di requisiti patrimoniali – come integrata ad esito delle valuzioni di Banca d'Italia consguenti allo SREP – prevede che:

(i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 5,6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della SIM;

(ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 7,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della SIM; e

(iii) il coefficiente di capitale totale sia pari almeno al 10% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della SIM.

Nell'ipotesi di violazione dei requisiti patrimoniali, Banca d'Italia ha facoltà di:

(i) applicare sanzioni amministrative pecuniarie da Euro 30.000,00 ad un massimo di Euro 5 milioni (o ad un massimo pari al 10% del fatturato quando tale importo è superiore ad Euro 5 milioni e il fatturato è disponibile e determinabile (*cfr.* art. 190 TUF));

(ii) imporre provvedimenti ingiuntivi ex art. 51 TUF (quali, a titolo esemplificativo, l'ordine di porre termine alla irregolarità e il divieto di intraprendere nuove operazioni);

(iii) disporre lo scioglimento degli organi sociali, nel caso di gravi violazioni (*cfr.* art. 56 TUF); e

(iv) disporre la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività e la liquidazione coatta amministrativa, in caso di perdite di eccezionale gravità (*cfr.* art. 57 TUF).

Attività transfrontaliera delle SIM italiane

Il regime che disciplina l'attività transfrontaliera differisce in ragione de:

(i) il Paese (UE/extra-UE);

(ii) le modalità di prestazione dei servizi di investimento (succursale/libera prestazione di servizi); e

(iii) la tipologia di servizi di investimento (servizi ammessi/non ammessi al mutuo riconoscimento) (*cfr.* art. 26 TUF e Titolo II, cap. IV, Sezione II, del Regolamento Banca d'Italia del 4 Agosto 2000).

In particolare:

- la prestazione di servizi ammessi al mutuo riconoscimento in uno Stato UE, senza apertura di succursali, non prevede alcun adempimento di carattere autorizzativo. È esclusivamente contemplato l'invio a Banca d'Italia di una comunicazione preventiva ad illustrazione dei servizi e delle modalità oggetto di esercizio;

- la prestazione di servizi ammessi al mutuo riconoscimento in uno Stato UE tramite succursale, è subordinata a notifica della SIM a Banca d'Italia e successiva notifica di Banca d'Italia all'Autorità del Paese ospitante;

- la prestazione di servizi diversi da quelli ammessi al mutuo riconoscimento in uno Stato UE, impone la preventiva autorizzazione di Banca d'Italia, a condizione de: ***(i)*** l'esistenza di apposite intese di collaborazione tra Banca d'Italia, CONSOB e le competenti Autorità dello Stato estero; e ***(ii)*** la possibilità di agevole accesso, da parte della casa madre, alle informazioni presso la succursale;

- la prestazione di servizi e attività di investimento in uno stato extracomunitario, di qualsiasi natura e in qualsiasi modalità, è sempre condizionata al rilascio di apposita autorizzazione e a: ***(i)*** l'esistenza di apposite intese di collaborazione tra Banca d'Italia, CONSOB e le competenti Autorità dello Stato estero; e ***(ii)*** la possibilità di agevole accesso, da parte della casa madre, alle informazioni presso la succursale.

(C) *Requisiti degli esponenti aziendali*

L'idoneità dei soggetti chiamati a svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo (l'"**Esponente Aziendale**") assume particolare rilevanza ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento (*cfr.* art. 13 TUF).

L'idoneità dell'Esponente Aziendale è misurata in termini di:

(i) professionalità;

(ii) onorabilità;

(iii) indipendenza;

(iv) competenza;

(v) correttezza; e

(vi) valutazione del tempo necessario ai fini dell'efficace espletamento dell'incarico (*cfr*. art. 13 TUF).

La puntuale definizione dei requisiti di cui sopra è delegata al Ministro dell'Economia e delle Finanze che, ad oggi, non ha ancora provveduto ad emanare l'apposito regolamento attuativo. Ne consegue, pertanto, l'applicazione del D.M. 11 novembre 1998, n. 468, in materia di requisiti di professionalità e onorabilità. conr riferimento al processo di valutazione:

(i) l'esame dell'idoneità dei componenti spetta agli organi di amministrazione e controllo, che documentano il processo di analisi e motivano opportunamente l'esito della valutazione;

(ii) nelle ipotesi di specifiche e limitate carenze riferibili ai criteri di competenza e adeguata composizione, i medesimi organi possono adottare misure volte al superamento delle carenze in esame;

(iii) ogni altro caso determina la decadenza dall'ufficio, pronunciata dall'organo di appartenenza entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto o della violazione sopravvenuti.

Banca d'Italia e CONSOB, nell'ambito delle rispettive competenze, valutano l'idoneità degli esponenti aziendali e il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, anche sulla base dell'analisi compiuta e delle eventuali misure adottate da parte degli organi di amministrazione e controllo e, in caso di difetto o violazione, pronunciano la decadenza dalla carica (*cfr*. art. 13 TUF).

(D) Gestione e risoluzione delle crisi

In relazione alla gravità delle violazioni compiute, la SIM può essere soggetta alle misure di: ***(i)*** sospensione degli organi amministrativi; ***(ii)*** amministrazione straordinaria; e ***(iii)*** liquidazione coatta amministrativa.

Sospensione degli organi amministrativi

Nell'ipotesi in cui risultino "*gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie*" e ricorrano "*situazioni di pericolo per i clienti o per i mercati*", CONSOB può disporre in via d'urgenza la sospensione degli organi di amministrazione e la nomina di un commissario (*cfr*. l'art. 53 del TUF).

Al termine del periodo di sospensione, gli organi di amministrazione rientrano nell'esercizio delle proprie funzioni, salve le ipotesi di: ***(i)*** nomina di nuovi esponenti aziendali; o ***(ii)*** assunzione, da parte di Banca d'Italia, di provvedimenti volti alla amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa che comportino lo scioglimento del rapporto di amministrazione.

Amministrazione straordinaria

Banca d'Italia, di propria iniziativa o su proposta di CONSOB nell'ambito delle proprie competenze, può sottoporre la SIM ad amministrazione straordinaria e ordinarne lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo nelle ipotesi di:

(i) gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che ne regolano l'attività;

(ii) gravi perdite del patrimonio della società; o

(iii) istanza motivata di scioglimento a firma degli organi amministrativi, dell'assemblea straordinaria ovvero del commissario nominato ai sensi dell'art. 53 del TUF (*cfr.* art. 56 del TUF).

La direzione della procedura, anche quando questa sia stata aperta su proposta di CONSOB, è riservata a Banca d'Italia. Trovano applicazione le norme dettate dal TUB per l'amministrazione straordinaria delle banche (*cfr.*, tra gli altri, gli artt. 70, commi 2, 3, 4 e 5, 71 e 72 del TUB).

Liquidazione coatta amministrativa

Nell'ipotesi in cui le irregolarità o le violazioni siano di eccezionale gravità, il Ministero dell'Economia e delle Finanze può disporre la liquidazione coatta amministrativa della SIM, su proposta di Banca d'Italia o di CONSOB, nell'ambito delle rispettive competenze (*cfr.* art. 57 del TUF).

La procedura si svolge sotto l'esclusiva direzione di Banca d'Italia e trovano applicazione le stesse norme che disciplinano la liquidazione coatta delle banche (*cfr.*, tra gli altri, gli artt. 80, comma da 3 a 6, 81, 82 del TUB).

Il sistema di indennizzo

La tutela degli investitori è assicurata dalle norme di vigilanza prudenziale e, altresì, dall'adesione obbligatoria ad un sistema di indennizzo riconosciuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentite Banca d'Italia e CONSOB (*cfr.* art. 59 TUF).

L'adesione al sistema di indennizzo a tutela degli investitori, che costituisce una condizione per il rilascio dell'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento di cui all'art. 19 del TUF, consente di offrire agli investitori un indennizzo nell'ipotesi in cui la SIM risulti incapace di soddisfare le ragioni di credito.

Costituisce sistema di indennizzo il soggetto di natura privatistica, avente personalità giuridica eventualmente espressa anche in forma di società consortile, costituito per la tutela di crediti vantati nei confronti delle imprese e degli intermediari (*cfr.* art. 1 d.m. del 14 Novembre 1997 n. 485).

Il sistema di indennizzo rimborsa i crediti, rappresentati da somme di denaro e da strumenti finanziari derivanti da operazioni di investimento, vantati dagli investitori nei confronti di:

- banche italiane, società di intermediazione mobiliare, intermediari finanziari e di loro succursali comunitarie;
- succursali insediate in Italia di banche estere e imprese di investimento che aderiscono al sistema di indennizzo, limitatamente all'attività svolta in Italia; e
- agenti di cambio (*cfr.* art. 3 d.m. del 14 Novembre 1997 n. 485).

I criteri e le modalità di rimborso sono definiti dal regolamento operativo del sistema di indennizzo (*cfr.* art. 2, comma 4, d.m. del 14 Novembre 1997 n. 485).

Disposizioni antiriciclaggio e antiterrorismo

La SIM è soggetta alle disposizioni volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (*cfr.* D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, da ultimo modificato dal D.Lgs. del 25 maggio 2017 n. 90 di recepimento della direttiva UE 2015/849 e regolamentazione di attuazione).

In particolare, Equita SIM è tenuta all'assolvimento, tra l'altro, degli obblighi di:

- identificazione del cliente, dell'esecutore dell'operazione e del titolare effettivo ("**Obblighi KYC**");
- conservazione delle informazioni e della documentazione raccolta ai fini dell'assolvimento degli Obblighi KYC ("**Obblighi di Conservazione**");
- segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria ("**UIF**") di operazioni sospette ("**Obblighi SOS**");
- predisposizione di procedure interne in materia antiriciclaggio e antiterrorismo; e
- costituzione della funzione antiriciclaggio, incaricata dell'attuazione dei relativi obblighi e del monitoraggio della conformità interna alle procedure di cui sopra.

La violazione degli obblighi di cui sopra comporta le sanzioni di seguito riepilogate.

Violazione	Sanzione amministrativa
Mancato assolvimento degli Obblighi KYC/verifica delle informazioni raccolte ai fini degli Obblighi KYC	Euro 2.000
Mancato assolvimento degli/ritardo negli Obblighi di Conservazione	Euro 2.000
Mancato assolvimento degli Obblighi SOS	Euro 3.000
In caso di **gravi/ripetute violazioni** degli Obblighi KYC/Obblighi di Conservazione/Obblighi SOS: – sanzione amministrativa pecuniaria di importo da euro 30.000 a Euro 5.000.000 (o il 10% del fatturato annuale, quando la percentuale è superiore a Euro 5.000.000); e – sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 10.000 a Euro 5.000.000 agli organi sociali nell'ipotesi di agevolazione delle violazioni o contribuzione al significativo incremento del rischio, di esposizione ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.	
Nel caso in cui la violazione degli Obblighi KYC e degli Obblighi di Conservazione siano caratterizzati da una **bassa dannosità**, la sanzione può essere sostituita dall'ordine di: – interrompere le violazioni e adottare adeguate misure per prevenire ulteriori violazioni; o – pubblicare una dichiarazione volta a rendere pubblica la violazione, l'autore e la circostanza che la violazione non sia più in atto.	
Violazione	**Sanzione Penale**
Falsificazione di/affidamento su dati/informazioni falsi nell'adempimento degli Obblighi KYC	Reclusione da 6 mesi a 3 anni e multa da Euro 10.000 a Euro 30.000
Registrazione di dati/informazioni falsi nell'adempimento degli Obblighi di Conservazione o danneggiamento di dati/informazioni corretti	

(E) *MIFID II – Inquadramento*

Approvata il 15 maggio 2014, la Direttiva Ue 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio ("**Markets in Financial Instruments Directive II**" o "**MIFID II**") è destinata a sostituire la Direttiva 2004/39/CE ("**Markets in Financial Instruments Directive**" o "**MIFID**").

La tabella che segue riassume le principali date che hanno segnato il percorso legislativo di approvazione e successiva implementazione della MiFID II.

20 ottobre 2011	Pubblicazione delle proposte di riforma della MiFID e di adozione di un nuovo regolamento relativo ai mercati degli strumenti finanziari da parte della Commissione Europea
26 ottobre 2012	Approvazione delle proposte da parte del Parlamento Europeo
21 giugno 2013	Approvazione dell'orientamento generale da parte del Consiglio dell'Unione Europea
Luglio 2013	Avvio del dialogo tra il Consiglio, il Parlamento e la Commissione europei ai fini della determinazione del testo finale della normativa di primo livello
14 gennaio 2014	Accordo politico tra Consiglio, Parlamento e Commissione dell'Unione Europea
19 febbraio 2014	Approvazione dell'accordo da parte del Comitato dei rappresentanti permanenti (*COREPER*)
15 aprile - 13 maggio 2014	Approvazione del testo definitivo della MiFID II e del regolamento relativo ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. MiFIR) da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio
Febbraio 2016	Estensione del termine di recepimento della MiFID II dal 3 gennaio 2017 al 3 gennaio 2018 da parte del Consiglio
25 agosto 2017	Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 198 del D.Lgs. n. 129 del 3 agosto 2017, attuativo della MIFID II e volto ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento MIFIR ("**Decreto 129**"). Il Decreto 129 modifica significativamente la disciplina contenuta nel TUF di rilevanza per Equita SIM, con particolare riferimento ai profili afferenti: ▪ la *Product Governance*; ▪ la *Product Intervention*; ▪ la disciplina della consulenza; e ▪ la comunicazione dei conflitti d'interesse.
26 agosto 2017	Entrata in vigore del Decreto 129. Le disposizioni del TUF modificate per effetto del Decreto si applicheranno a partire dal 3 gennaio 2018, fatte salve le disposizioni per cui sia previsto diversamente nella MiFID II o nel MiFIR)
30 settembre 2017	Termine del periodo di consultazione pubblica relativa al documento CONSOB modificativo del Regolamento Intermediari per effetto della MiFID II, avuto particolare riferimento alle procedure di autorizzazione e all'operatività transfrontaliera. L'aspetto più rilevante della nuova disciplina è la modifica della ripartizione delle competenze tra CONSOB e Banca d'Italia, derivante dal riassetto della relativa normativa primaria, in attuazione dell'art. 69 della MIFID II

In particolare, il nuovo riparto delle competenze tra CONSOB e Banca d'Italia ha inciso anche sulla disciplina relativa all'operatività transfrontaliera delle SIM: infatti, differentemente dal vecchio testo dell'art. 26 del TUF, secondo il quale Banca d'Italia era designata quale autorità nazionale competente per la vigilanza regolamentare nonché per lo svolgimento dell'istruttoria sull'operatività delle SIM all'estero, nel nuovo regime tale compito è stato demandato alla CONSOB, sentita Banca d'Italia.

Nell'ambito della riforma di MiFID e MiFIR, assumono particolare interesse le soprarichiamate disposizioni in materia di: ***(i)*** *Product Governance*; ***(ii)*** *Product Intervention*; ***(iii)*** consulenza; e ***(iv)*** conflitti di interesse.

Product Governance

Gli intermediari dovranno, sin dalla prima fase di ideazione dei prodotti finanziari, addivenire ad una corretta identificazione e valorizzazione di quelle che sono le esigenze della clientela cui tali prodotti saranno destinati. La MiFID II ha introdotto l'obbligo di *governance* sia per i produttori sia per i distributori di prodotti finanziari, prevedendo che le imprese di investimento che realizzano strumenti finanziari per la vendita alla clientela, debbano assicurarsi che tali prodotti vengano concepiti per soddisfare le esigenze di un determinato mercato di riferimento di clienti finali, il c.d. *target market* (*cfr.* artt. 16, par. 3 e 24, par. 2 della MiFID II).

Gli intermediari "produttori", in particolare, dovranno svolgere, in via anticipata e astratta, valutazioni di coerenza dei prodotti rispetto ai bisogni e alle caratteristiche del target di clientela potenziale, sin dalla fase della loro ideazione e specificare una strategia di distribuzione che sia coerente con il *target market* identificato.

Gli intermediari "distributori", invece, dovranno acquisire dagli intermediari "produttori" le informazioni necessarie per comprendere pienamente le caratteristiche degli strumenti finanziari e, quindi, sulla base di tali informazioni e della conoscenza diretta della clientela, individuare un *target market* effettivo, valutando la situazione e le esigenze dei clienti su cui intendono concentrarsi in modo da garantire che gli interessi dei clienti non siano pregiudicati a causa di pressioni commerciali o necessità di finanziamento.

Al fine di recepire questi aspetti, il Decreto 129 introduce all'articolo 21 del TUF due nuovi commi, 2-*bis* e 2-*ter*, dedicati, rispettivamente, ai produttori e ai distributori di strumenti finanziari, in conformità alle previsioni dell'art. 24 di MiFID II.

Product Intervention

In relazione ai profili MiFID, ESMA, EBA e le competenti Autorità nazionali avranno facoltà di intervenire per vietare o limitare la distribuzione di specifici prodotti finanziari che siano stati identificati nocivi per gli investitori o dannosi per l'ordinato funzionamento, l'integrità dei mercati o la stabilità del sistema. Sono previsti, tra l'altro:

- la pubblicazione di avvertimenti nei confronti del pubblico;
- l'intimazione ai soggetti abilitati di non avvalersi, nell'esercizio della propria attività e per un periodo non superiore a tre anni, dell'attività professionale di un soggetto ove possa essere di pregiudizio per la trasparenza e la correttezza dei comportamenti;
- la rimozione di esponenti aziendali qualora la permanenza in carica sia di pregiudizio alla trasparenza e correttezza dei comportamenti dei soggetti abilitati, precisando, peraltro, che non si procede alla rimozione laddove ricorrano i presupposti per la decadenza (*ex* articolo 13 TUF) salvo che sussista urgenza di provvedere;
- la sospensione, per un periodo non superiore a 60 giorni per ciascuna volta, della commercializzazione o della vendita di strumenti finanziari nell'ipotesi di violazione delle disposizioni di attuazione dell'articolo 6, comma 3, lettera b-*bis*) numero 1, lettera a), del TUF e di esistenza di un pregiudizio per la tutela degli investitori (*cfr.* art. 7 TUF).

Con riferimento all'esercizio dei poteri d'intervento di cui al MiFIR, questi sono attribuiti a Consob ai fini della garanzia della protezione degli investitori, dell'ordinato funzionamento e integrità dei mercati finanziari o dei mercati delle merci e a Banca d'Italia, per quanto riguarda la stabilità del sistema finanziario (*cfr.* art. 7-*bis* TUF).

La disciplina della consulenza

Gli interventi volti al rafforzamento dei presidi nella prestazione della consulenza in materia di investimenti hanno ad oggetto, tra l'altro:

- gli obblighi di comunicazione nei confronti del cliente. In particolare, il cliente dovrà essere reso edotto in tempo utile:
  - se la consulenza è fornita su base indipendente o meno;
  - se la consulenza è basata su un'analisi del mercato ampia o più ristretta delle varie tipologie di strumenti finanziari e, in particolare, se la gamma è limitata agli strumenti finanziari emessi o forniti da entità che hanno con il prestatore del servizio stretti legami o altro stretto rapporto legale o economico, come un rapporto contrattuale talmente stretto da comportare il rischio di compromettere l'indipendenza della consulenza prestata; e
  - se verrà fornita ai clienti la valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti finanziari raccomandati; e
- l'articolazione del servizio di investimento in esame (i.e., prestazione da parte di consulente indipendente, consulente non indipendente, consulente che presta il servizio di consulenza sia su base indipendente che su base non indipendente).

La comunicazione dei conflitti d'interesse

Nel novero degli obblighi di informativa a favore del cliente al fine della tutela del medesimo, vi è quello in materia di conflitti d'interesse.

Tipicamente, i conflitti d'interesse sono quelli che potrebbero insorgere tra le imprese di investimento (inclusi i dirigenti, i dipendenti e gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse e i loro clienti) o tra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi, nonché i conflitti d'interesse determinati dall'ottenimento di indebiti incentivi da parte di terzi o dalla remunerazione e da piani di incentivazione della stessa impresa d'investimento (*cfr.* 23, par. 1, MiFID II).

In relazione a queste fattispecie, le imprese di investimento saranno tenute a:

(a) applicare disposizioni organizzative e amministrative atte ad evitare che si generino possibili conflitti di interesse che incidano negativamente sugli interessi dei propri clienti (*cfr.* art. 16, par. 3, MiFID II); e

(b) informare chiaramente i clienti, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o delle fonti di tali conflitti di interesse e delle misure adottate per mitigare tali rischi, quando tali disposizioni di cui al punto (a) non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, l'impresa di investimento.

Le informazioni di cui al punto (b) *supra* sono fornite su un supporto durevole e sufficientemente dettagliate avuto riguardo alle caratteristiche del cliente, così da consentire a questi di prendere una decisione consapevole in merito al servizio nel cui contesto sorge il conflitto d'interesse.

(F) *Disciplina del Gruppo di SIM*

A decorrere dal 10 novembre 2017, Equita SIM è parte del Gruppo di SIM - "*Equita Group*", iscritto in apposito albo detenuto da parte di Banca d'Italia e sottoposto a vigilanza consolidata.

Nella propria qualità di capogruppo, "*Equita Group S.p.A.*" svolge attività di direzione e coordinamento e di emanazione di disposizioni alle singole componenti del gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia.

Le principali disposizioni che disciplinano il gruppo di SIM sono contenute a livello primario negli articoli 11 e 12 del TUF e, a livello secondario, nel Titolo IV del Provvedimento di Banca d'Italia del 24 ottobre 2007, parzialmente disapplicato con l'entrata in vigore del CRR (il "**Provvedimento**").

Il gruppo di SIM è costituito alternativamente da:

(a) la SIM capogruppo e le imprese di investimento, nonché le società bancarie, finanziarie e strumentali da queste controllate; o

(b) la società finanziaria capogruppo e le imprese di investimento, nonché le società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate, quando nell'insieme delle società controllate vi sia almeno una SIM, come nel caso del Gruppo Equita (*cfr.* par. 3, Cap. 1, Titolo IV del Provvedimento).

L'iscrizione all'albo dei gruppi di SIM avviene entro 90 giorni dalla ricezione da parte di Banca d'Italia, salvo sospensione per richiesta di notizie e dati integrativi (*cfr.* Art. 11, comma 1-bis, del TUF e Cap. 2, Titolo IV del Provvedimento, come modificato per effetto del Regolamento Banca d'Italia recante l'individuazione dei termini e delle unità organizzative responsabili del 25 giugno 2008).

Una volta ottenuta l'iscrizione, la capogruppo è tenuta a comunicare:

- ogni variazione delle informazioni contenute nell'albo a Banca d'Italia (*i.e.*, modifiche di denominazione, sede legale, etc.) entro 10 giorni dal deposito presso il registro delle imprese del verbale assembleare; e
- ogni modifica alla struttura del gruppo derivante dall'acquisizione o dalla dismissione di partecipazioni entro 10 giorni dal perfezionamento dell'operazione (*cfr.* par. 4, Cap. 2, Titolo IV del Provvedimento).

Banca d'Italia procede alla cancellazione della capogruppo dall'albo dei gruppi di SIM nel caso di:

- fallimento/liquidazione coatta amministrativa;
- scioglimento volontario;
- modifica dell'oggetto sociale; o
- cessazione delle condizioni previste per l'acquisizione della qualifica di capogruppo (*cfr.* par. 5, Cap. 2, Titolo IV del Provvedimento).

6.2 PRINCIPALI MERCATI

6.2.1 Mercato di riferimento e posizionamento competitivo

Il presente paragrafo illustra l'andamento e le dinamiche dei mercati di riferimento dell'Emittente.

Il Gruppo Equita è presente con rilevanti quote di mercato nel comparto dell'intermediazione azionaria, con un servizio destinato agli investitori istituzionali, sia italiani sia esteri.

Il Gruppo Equita offre inoltre un'ampia gamma di servizi di *Investment Banking*, tra i quali *Equity Capital Markets*, *Debt Capital Markets* e *M&A* e *Advisory* che rappresentano il secondo grande ambito delle attività svolte per la propria clientela.

In misura minore, l'Emittente è presente sul mercato dell'A*lternative Asset Management* dove, a partire dal 2003, opera attraverso 3 linee di gestione quasi esclusivamente concentrate su titoli azionari italiani. Di recente costituzione, invece, sono alcune iniziative tra cui il lancio di un fondo di *Private Debt* e la costituzione di una *joint venture* paritetica con un fondo di *private equity* finalizzata al lancio di strumenti di investimento in capitale privato.

Nel corso del primo semestre 2017 il mercato azionario italiano è stato caratterizzato da importanti segnali di ripresa, con i principali indici di mercato che hanno registrato *performance* positive rispetto alla chiusura dell'anno precedente: FTSE MIB (+7,2%), FTSE All Share (+8,8), FTSE Italia Star (+24,1)[25].

La ripresa di tutti i maggiori indici ha fatto seguito all'attenuazione dei fattori di incertezza legati agli eventi geo-politici che hanno caratterizzato buona parte dell'anno 2016, tra cui il rallentamento dell'economia cinese, l'esito del referendum sulla Brexit, l'esito delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti e l'esito del *referendum* costituzionale italiano.

Nei primi 6 mesi del 2017 il controvalore totale degli scambi sul mercato azionario di Borsa Italiana, pari in valore assoluto a Euro 339 miliardi, è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al medesimo periodo del 2016 (Euro 342 miliardi), mentre il numero dei contratti scambiati, pari a circa Euro 38 milioni, è diminuito del 7,70% (vs. Euro 41 milioni).

(A) *Attività di intermediazione*

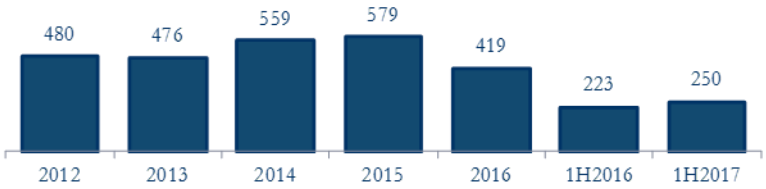
L'Emittente ha consolidato nel tempo la propria presenza nel segmento del *brokerage* attraverso la prestazione di servizi di negoziazione in conto terzi prevalentemente su azioni per la clientela istituzionale, sia domestica sia internazionale.

Nell'ambito di tale attività, i principali concorrenti sono rappresentati da banche (ivi incluse le banche d'affari), società d'intermediazione mobiliare e succursali italiane d'intermediari esteri attivi sul mercato primario e secondario e su quello dei derivati. Il mercato presenta un sostanziale livello di concentrazione, con i primi 5 / 10 operatori che rappresentano, rispettivamente, il 45% / 69% del mercato al 30 giugno 2017.

Dopo una leggera crescita nel 2015, il mercato del *brokerage* in Italia ha osservato una significativa flessione in termini di volumi intermediati su azioni nel corso del 2016 principalmente a causa dei sopra citati fattori di incertezza legati agli eventi geo-politici, sia a livello internazionale che domestico. Nel primo semestre del 2017, invece, si evidenzia una leggera ripresa rispetto al medesimo periodo del 2016 in termini di controvalore totale degli scambi a fronte di una riduzione del numero di contratti scambiati.

Evoluzione volumi intermediati in conto terzi sul MTA (Euro miliardi)

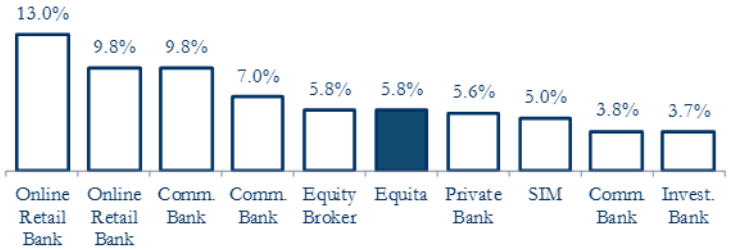
[25] Fonte: Bloomberg



Fonte: Assosim

In tale contesto, l'Emittente ha incrementato la propria quota di mercato tra il 2012 ed il 30 giugno 2017 dal 3,1% al 5,8% e si colloca tra i primi 6 operatori di mercato, a ridosso degli *player* di natura *retail* che dispongono di una rete distributiva in grado di supportare l'attività di intermediazione.

Ranking broker per volumi intermediati in conto terzi sul MTA (Primo semestre 2017)



Fonte: Assosim

In termini di posizionamento nel contesto competitivo, Equita SIM negli ultimi 5 anni si è costantemente classificata ai primi posti nei sondaggi condotti pressi gli investitori istituzionali domestici ed internazionali per la qualità dei servizi di intremediazione sui titoli italiani:

Fonte: Thomson Extel Surveys[26]

Nell'ambito dell'attività di *brokerage*, il Gruppo Equita svolge anche attività di negoziazione in conto proprio e di ricezione e trasmissione di ordini, utilizzando sia mezzi propri sia capitale di terzi. L'operatività in conto proprio riguarda prevalentemente la negoziazione di titoli azionari, obbligazionari e di prodotti derivati su azioni ed indici azionari. L'Emittente opera, inoltre, come *market maker* su derivati su indice FTSE MIB e sui principali titoli azionari italiani.

Per quanto riguarda i volumi intermediati in conto proprio sull'MTA – considerato il minore capitale a disposizione rispetto ai principali operatori del mercato – l'Emittente ha una quota di mercato marginale, inferiore all'1%.

La limitata dimensione dell'attività di negoziazione in conto proprio rende l'analisi circa il posizionamento del Gruppo Equita nei confronti dei suoi principali *competitors* non significativa.

(B) *Investment Banking*

[26] Basato sulle commissioni pagate, incluse *Small* e *Mid Caps*.

L'Emittente offre una gamma completa di prodotti e servizi di Investment Banking, quali quelli di *Equity Capital Markets*, *Debt Capital Markets*, *Debt Advisory & Restructuring* e la consulenza nell'ambito di operazioni di *Mergers & Acquisitions* nonché servizi di *Corporate Broking*, principalmente rivolti a società quotate di media capitalizzazione in Italia nonché a società private domestiche.

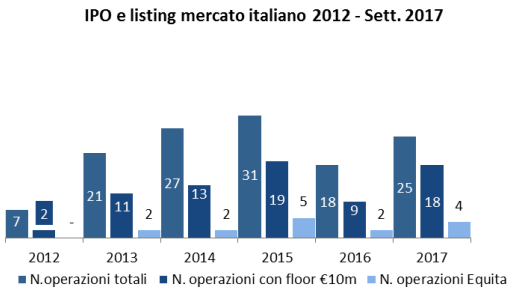
Nell'ambito delle sue attività, i principali concorrenti sono rappresentati dalle banche d'affari italiane o estere, le c.d. boutique di *M&A*, le divisioni di Investment Banking di gruppi bancari italiani ed esteri nonché i dipartimenti di *corporate finance* delle società di consulenza e di revisione.

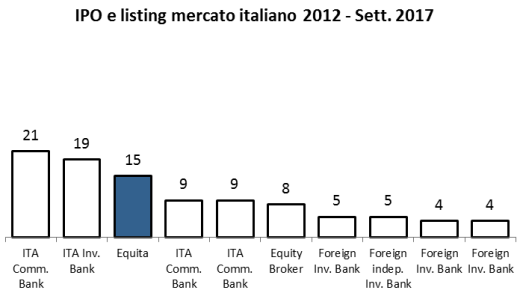
Equity Capital Markets

L'Emittente rappresenta uno tra i principali operatori in Italia nell'*Equity Capital Markets*, dove assiste la propria clientela in tutte le tipologie di operazioni, quali quotazioni e collocamenti accelerati sui mercati regolamentati, consulenza nell'ambito di offerte pubbliche di acquisto o scambio o nell'ambito di aumenti di capitale di società quotate.

Nel corso del 2017, il mercato ha ripreso il trend positivo registrato fino al 2015 e interrotto nel 2016 per via di una serie di condizioni macro / congiunturali. In particolare, da inizio anno fino a settembre 2017 sono state registrate 25 operazioni di IPO e *Listing*, contro le 18 operazioni dell'intero 2016.

All'interno del mercato, il segmento di mercato di interesse per il Gruppo Equita è rappresentato dalle operazioni di controvalore almeno pari ad Euro 10 milioni[27], di norma caratterizzate da commissioni più elevate rispetto alle operazioni di minore dimensione. Dal 2012 a settembre 2017, a fronte di un numero totale di operazioni di IPO e *listing* pari a 129, all'interno di tale segmento di mercato le operazioni sono state 72. In tale arco temporale, Equita SIM ha partecipato a 15 transazioni svolgendo, a seconda dei casi, il ruolo di *global coordinator*, *sponsor*, *advisor* dell'emittente o dell'azionista e di *nominated adviser* che rappresenta circa il 21% del mercato di riferimento per il Gruppo Equita.



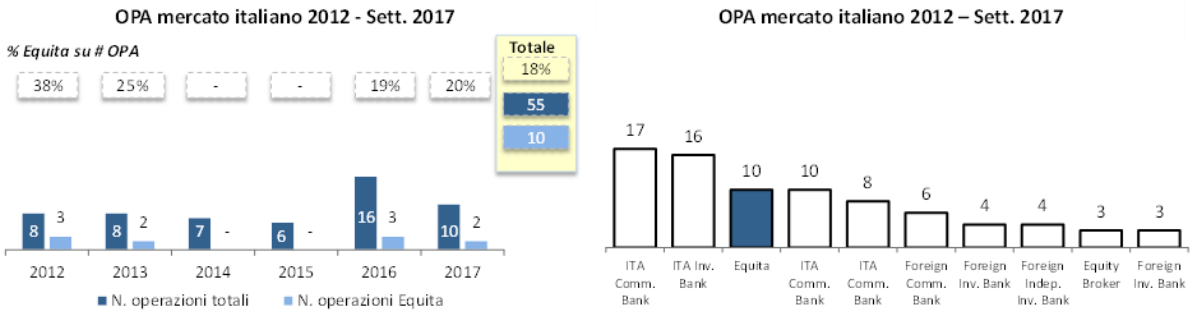


Fonte: Elaborazioni Equita Group su dati Dealogic e Borsa Italiana[28]

Per quanto riguarda le Offerte Pubbliche di Acquisto (OPA), da inizio anno fino a settembre 2017 sono state realizzate 10 operazioni, a fronte del picco raggiunto nel 2016 di 16 operazioni. Nei primi 9 mesi del 2017 il livello rimane comunque superiore rispetto a quanto registrato negli anni precedenti (8 operazioni nel 2012-2013, 7 nel 2014 e 6 nel 2015).

In aggregato, dal 2012 a settembre 2017 il mercato ha registrato un numero totale di 55 operazioni. In tale contesto, Equita SIM ha avuto un ruolo centrale ricoprendo il ruolo di *advisor* finanziario o intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni in occasione di 10 operazioni, pari a circa il 18% del mercato.

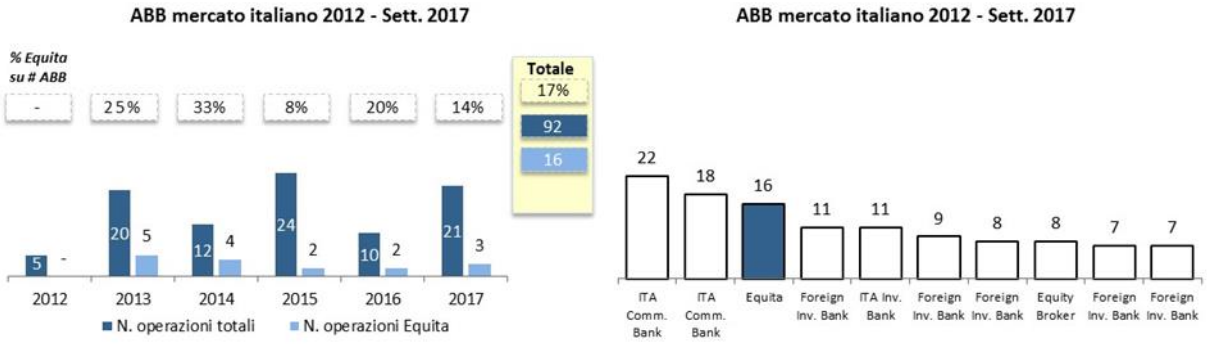
[27] In termini di dimensione dell'offerta in caso di IPO o di capitalizzazione di mercato al primo giorno di quotazione in caso di *listing*.
[28] Escludendo le operazioni con dimensioni inferiori a Euro 10 milioni o capiltalizzazioni inferiori a Euro 10 milioni (se *listing*). Operazioni nelle quali Equita SIM ha ricoperto il ruolo di *Global Coordinator*, *Sponsor*, *advisor* dell'emittente o dell'azionista o *Nominated Adviser*.



Fonte: Elaborazioni Equita Group su dati Borsa Italiana[29]

Per quanto riguarda le operazioni di collocamento accelerato (ABB), nel corso dei primi 9 mesi del 2017 il mercato ha registrato un trend in crescita rispetto al 2016, con un numero di operazioni pari a 21 a fronte di 10 operazioni registrate nel 2016, 24 nel 2015 e 12 nel 2014.

In aggregato, dal 2012 a settembre 2017 il mercato ha registrato un numero totale di operazioni pari a 92. In tale contesto, Equita SIM ha ricoperto il ruolo di *bookrunner* o *co-lead manager* in occasione di 16 operazioni, pari a circa il 17% del mercato.



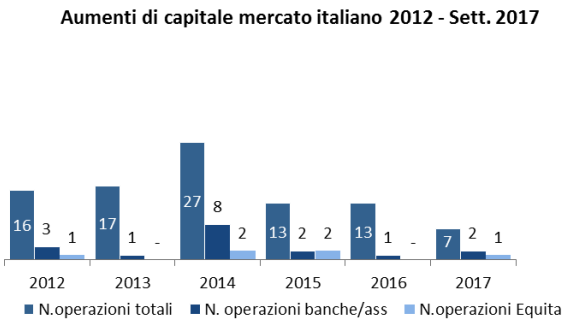
Fonte: Elaborazioni Equita Group su dati Dealogic[30]

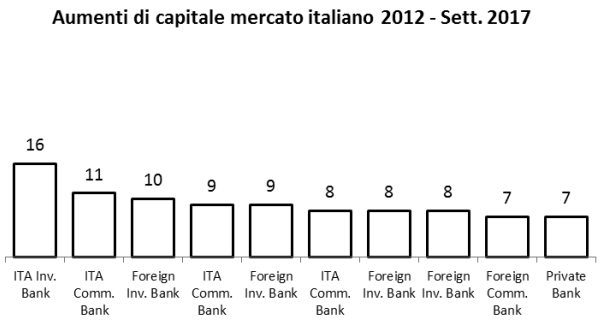
Per quanto riguarda le operazioni di aumento di capitale, nel corso dei primi 9 mesi del 2017 sono state realizzate 7 operazioni a fronte di 13 operazioni registrate nell'intero anno 2016, 13 nel 2015 e 27 nel 2014.

In ragione della sua natura di operatore indipendente e privo della disponibilità liquide / capitale necessario per essere parte di consorzi di garanzia, il Gruppo Equita ha un'operatività limitata in questo ambito e, in particolare, si concentra esclusivamente su aumenti di capitale effettuati da banche e assicurazioni.

In tale nicchia di mercato, a livello aggregato dal 2012 a settembre 2017, a fronte di un numero totale di operazioni pari a 17, Equita SIM ha preso parte al consorzio di collocamento e garanzia in 6 operazioni, pari a circa il 35% del mercato.

[29] Operazioni nelle quali Equita SIM ha ricoperto il ruolo di *advisor* finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni.
[30] Operazioni nelle quali Equita SIM ha ricoperto il ruolo di *Bookrunner* o *Co-Lead Manager*.





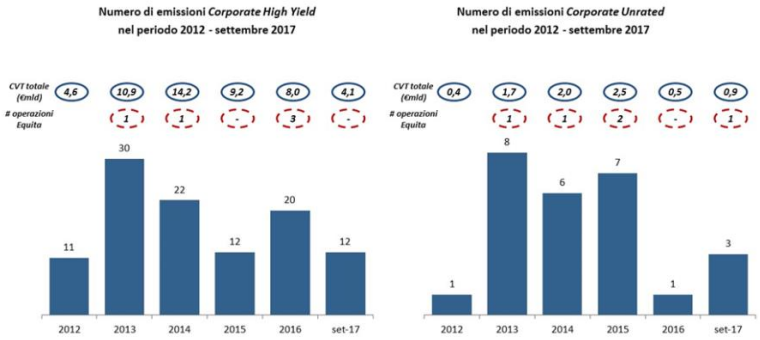
Fonte: Elaborazioni Equita Group su dati Dealogic e Borsa Italiana[31]

Debt Capital Markets

A partire dal 2012 Equita SIM ha ampliato la gamma di servizi offerti includendo anche servizi di *Debt Capital Markets*, che si sostanziano in assistenza ai propri clienti in operazioni di raccolta di capitali di debito sui mercati, tra cui: emissioni obbligazionarie *High-Yield, Unrated, Euro Private placements* e "Mini-bond".

L'Emittente opera su emissioni di clientela *Corporate* Italiane. In particolare, tra le varie categorie di titoli collocati nel mercato, il Gruppo Equita opera su emissioni di tipo *High Yield* (HY) o *Unrated* (U) (sono escluse le emissioni *Investment Grade* e *Crossover*).

In tale contesto, a livello aggregato dal 2012 a settembre 2017, a fronte di un numero totale di operazioni pari a 133 (107 emissioni *High Yield* e 26 emissioni *Unrated* per un controvalore totale pari a circa Euro 60 miliardi), l'Emittente ha partecipato a 10 operazioni.



Fonte: Elaborazioni Equita Group su Bond Radar

M&A e Advisory

Negli ultimi anni il mercato dell'M&A in Italia è stato caratterizzato da un trend di crescita sostenuta, sia in termini di numero di operazioni, passando da 340 transazioni nel 2012 a 829 transazioni nel 2016, che di controvalore passando da Euro 26 miliardi nel 2012 a Euro 58 miliardi nel 2016).

Nel corso del 2016, nonostante una serie di fattori di instabililtà sia sul fronte internazionale (i.e. gli esiti del referendum sulla Brexit e delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti) sia domestico (i.e. l'esito del referendum costituzionale), tale trend è stato confermato con il numero di operazioni completate in aumento del 42% rispetto al 2015 (829 contro 583).

[31] Operazioni in cui Equita SIM ha preso parte al consorzio di collocamento e garanzia negli aumenti di capitale di banche e assicurazioni.

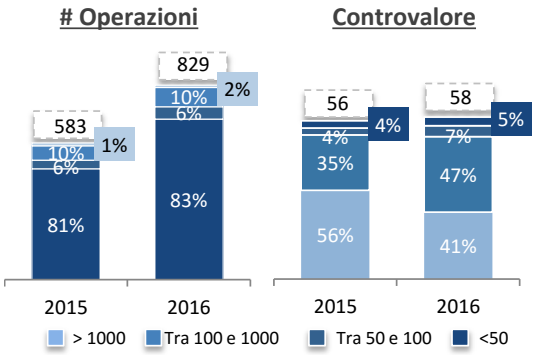
Tra i principali driver che hanno caratterizzato tale trend vi sono i processi di ristrutturazione interni ai primari gruppi industriali; il notevole attivismo dei fondi di *private equity*; il consolidamento che ha interessato numerosi comparti (es: media, utilities); la ripartenza del "risiko" bancario sulla spinta delle evoluzioni normative e l'implementazione di stategica dell'internazionalizzazione anche da parte delle piccole-medie imprese nazionali.

Evoluzione del numero e controvalore operazioni di M&A in Italia

Fonte: KPMG – Rapporto Mergers & Acquisition 2016

In termini di volumi di attività, il mercato italiano si caratterizza per una sostanziale prevalenza delle transazioni *Mid* e *Small Cap* (i.e. controvalore inferiore a Euro 100 milioni), che rappresentano circa l'89% del mercato nel 2016. In termini di valore, tuttavia, il mercato risulta polarizzato su poche grandi operazioni, con le prime 10 transazioni che nel 2016 hanno pesato per circa il 40% dell'intero mercato.

Numero e controvalore delle operazioni di M&A nel 2015/2016 per dimensione (Euro milioni)



Fonte: KPMG – Rapporto Mergers & Acquisition 2016[32]

In tale contesto, il Gruppo Equita nel corso degli anni ha aumentato la propria quota di mercato per numero e complessità delle operazioni eseguite, ancor più facendo il confronto con i soli operatori indipendenti che non forniscono finanziamenti alle imprese, non hanno partecipazioni azionarie rilevanti e non fanno parte di grandi *network* internazionali.

Tra il 2012 ed il 2016, infatti, l'Emittente ha partecipato in qualità di *advisor* a circa 50 operazioni di M&A per un controvalore di circa 10 miliardi di dollari, posizionandosi tra i primi 10 operatori in Italia per numero di transazioni.

(C) *Alternative Asset Management*

[32] Per effetto degli arrotondamenti la somma delle singole voci potrebbe non coincidere con il totale.

Il Gruppo Equita è altresì attivo sul mercato dell'*alternative asset management* dove, a partire dal 2003, opera attraverso 3 linee di gestione di portafogli in delega per una primaria banca italiana. Al 30 settembre 2017 l'Emittente gestisce Euro 374 milioni di masse, investite quasi esclusivamente in titoli azionari italiani.

A partire dal 2016, nell'ambito di un processo di diversificazione delle proprie linee di *business*, il Gruppo Equita ha ampliato la propria attività avviando la gestione in delega di fondi di *private debt* in partnership con Lemanik Asset Management SA, dedicati ad investimenti in strumenti finanziari di debito od ibridi emessi da emittenti italiani e negoziati in mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o fuori mercato (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.2).

Nel corso dell'esercizio sociale 2017 l'attività della *business line* si è ulteriormente ampliata con la costituzione della *joint venture* paritetica "*Equita PEP Holding S.r.l.*" tra l'Emittente e Private Equity Partners S.p.A. e la successiva costituzione di EPS Equita PEP SPAC S.p.A., *special purpose acquisition vehicle* le cui azioni ordinarie sono state ammesse alle negoziazione su AIM Italia a seguito di un collocamento presso investitori istituzionali per complessivi Euro 150 milioni (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.1).

Trattandosi di iniziative di recente costituzione, l'analisi del posizionamento competitivo del Gruppo Equita in tali settori risulta non significativa.

(D) *Equity Research*

La ricerca rappresenta uno dei principali settori di attività in cui l'Emittente ha storicamente operato, ricoprendo un ruolo di primaria importanza sul mercato italiano. Nell'ambito dell'attività di ricerca, i principali concorrenti sono rappresentati dalle divisioni di ricerca di banche d'affari italiane o estere e da società d'intermediazione mobiliare e succursali italiane d'intermediari esteri. In tale contesto competitivo, l'Emittente è riuscito a posizionarsi sempre ai vertici del ranking come miglior broker per la ricerca sui titoli azionari italiani (negli ultimi 5 anni sempre tra i *top* 2 *broker*), in base alle classifiche stilate da primari *surveys* internazionali, quali Thomson Extel e Institutional Investor.

Classifiche 2013-2017 Extel e Institutional Investor

Country Analysis	Italian Research Team
2°: 2017	1°: 2017
2°: 2016	2°: 2016
2°: 2015	1°: 2015
1°: 2014	1°: 2014
1°: 2013	1°: 2013

Fonte: Thomson Extel Surveys e Institutional Investor

6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE O SUI MERCATI DI RIFERIMENTO

Non vi sono fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nei Capitoli 6.1 e 6.2 che precedono.

6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

Fermo restando quanto descritto nei paragrafi che precedono, alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte dell'Emittente, alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazioni.

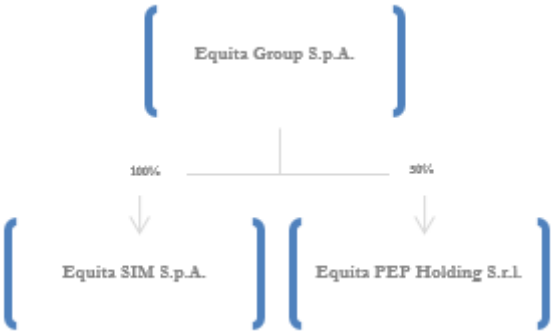
6.5 FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente e del Gruppo si rinvia a quanto già descritto nel precedente Capitolo 6.2, Paragrafo 6.2.1.

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Equita.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo è costituito, oltre che dall'Emittente, da 2 (*due*) società direttamente partecipate.



Di seguito viene riepilogata la struttura del Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione, con l'indicazione delle principali attività svolte da ciascuna società nonché con indicazione – ove applicabile – dei principali indicatori di *performance* estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016.

Società	*% di capitale sociale detenuta direttamente o indirettamente dall'Emittente*	*Paese di costituzione*	*Principale attività*	*Margine di intermediazione (Euro)*	*Patrimonio netto (Euro)*	*Risultato di esercizio (Euro)*
Equita SIM S.p.A.	100%	Italia	Servizi di investimento	48.662.839	44.174.363	9.357.336
Equita PEP Holding S.r.l.(i)	50%	Italia	*Holding*	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile

(i) Non inclusa nel perimetro di consolidamento in quanto sottoposta a controllo congiunto insieme a Private Equity Partners S.p.A. (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.1).

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Equita e svolge l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, nei confronti di Equita SIM.

Le disposizioni del Capo IX, Titolo V, Libro V del Codice Civile (artt. 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro, una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento, nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società. Tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: ***(i)*** mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero ***(ii)*** integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio.

L'art. 2497-*bis* del Codice Civile prevede altresì una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui al suddetto articolo per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti arrechi ai soci o ai terzi.

Per quanto riguarda i finanziamenti, ove esistenti, effettuati a favore di società da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei loro confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti, si noti quanto segue: ***(i)*** i finanziamenti – in qualunque forma effettuati – concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento, sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e ***(ii)*** qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti (*cfr*. l'art. 2467 del Codice Civile, richiamato dall'art. 2497-*quinquies* del Codice Civile).

7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE

Si riporta di seguito una breve descrizione delle società controllate e partecipate dall'Emittente.

Equita SIM S.p.A. – È una società di diritto italiano attiva nel settore dei servizi di investimento Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 26.793.000,00 ed è interamente detenuto dall'Emittente. Nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016, Equita SIM ha riportato un utile di Euro 9.357.336,00 e ha registrato, rispettivamente, un margine di intermediazione di Euro 48.662.839,00 e un patrimonio netto di Euro 44.174.363,00.

Equita PEP Holding S.r.l. – È la *joint venture* paritetica di diritto italiano costituita dall'Emittente con Private Equity Partners S.p.A. in forza di apposito contratto. La società non è inclusa nel perimetro di consolidamento in quanto sottoposta a controllo congiunto dei predetti soci fondatori (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.1). Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 20.000,00 ed è detenuto al 50% dall'Emittente.

PARTE VIII – PROBLEMATICHE AMBIENTALI

8.1 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Alla Data del Documento di Ammissione, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

PARTE IX – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

Dalla chiusura della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017 alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Parte IV "Fattori di rischio", l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

PARTE X – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE, DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1.1. Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la gestione della Società è affidata ad un consiglio di amministrazione composto da un numero di 7 (*sette*) o di 9 (*nove*) membri, a discrezione dell'assemblea.

Gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Almeno 2 (*due*) amministratori, in caso di consiglio composto da 7 (*sette*) membri, ovvero 3 (*tre*) amministratori, in caso di consiglio composto da 9 (*nove*) membri, devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF.

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 7 (*sette*) membri eletti dall'assemblea ordinaria della Società in data 15 giugno 2017, con efficacia dal 1° luglio 2017 e sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina[33], e resterà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione è pertanto la seguente:

Carica	*Nome e cognome*	*Luogo di nascita*	*Data di nascita*
Presidente del consiglio di amministrazione	Francesco Perilli	Milano	14 dicembre 1960
Vice-presidente del consiglio di amministrazione (2)	Thierry Portè	New York City (Stati Uniti d'America)	28 giugno 1957
Amministratore (1)	Andrea Vismara	Milano	29 giugno 1965
Amministratore	Stefano Lustig	Milano	11 marzo1965
Amministratore	Sara Biglieri	Pavia	11 settembre 1967
Amministratore (2)	Michela Zeme	Mede	2 gennaio 1969
Amministratore (2)(3)	Massimo Ferrari	Roma	31 agosto 1961

(1) Amministratore esecutivo
(2) Amministratore munito dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF
(3) Amministratore nominato per cooptazione dal consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, in data 23 ottobre 2017, in sostituzione di un consigliere dimissionario, e successivamente nominato dall'assemblea del 31 ottobre 2017.

I componenti del consiglio di amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del consiglio di amministrazione, dal quale emergono le competenze e le esperienze maturate in materia di gestione aziendale:

Francesco Perilli: conseguita la laurea in Economia e Commercio con lode presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, si specializza, completando la propria formazione accademica, presso la *New York University*. Entrato in Euromobiliare (poi divenuta Equita SIM) nel febbraio 1985 ne segue in prima persona la trasformazione in *società di intermediazione mobiliare*. Dal 1989 ricopre il ruolo di

[33] Fatta eccezione per l'amministratore Massimo Ferrari, nominato per cooptazione dal consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, in data 23 ottobre 2017, in sostituzione di un consigliere dimissionario, e successivamente nominato dall'assemblea del 31 ottobre 2017.

responsabile della consulenza sugli investimenti in azioni. Dal 1992, a seguito dell'espansione delle attività svolta da Equita SIM, si occupa altresì delle attività di *Equity Capital Market* (*ECM*) e *advisory*. Componente della comitato direttivo di ASSOSIM dal 1994, è stato inoltre membro, da aprile 1996 a dicembre 1997, del comitato direttivo e, da aprile 2017, del consiglio di amministrazione di Borsa Italiana S.p.A.

Thierry Portè: ricopre attualmente il ruolo di *managing director* presso la nota *private equity house* J.C. Flowers & Co. LLC, nonché numerosi altri incarichi in società attive nel settore assicurativo, bancario e finanziario. Thierry Portè ha conseguito la laurea con lode in Economia presso la *Harvard University* conseguendo successivamente il *Master in Business Administration* (*MBA*) presso la *Harvard Business School*. Ha ricoperto numerosi ruoli di spicco nel mondo accademico e delle istituzioni, tra cui quello di Presidente dell'*Harvard Club of Japan* (sino al 2008), consigliere del Rettore della *Harvard Business School* e componente della *Harvard Global Advisory Council*. Su nomina del Presidente degli Stati Uniti, ha altresì ricoperto il ruolo di Presidente della "*Japan-US Friendship Commission*" e della "*US-Japan Conference on Cultural and Educational Interchange*".

Andrea Vismara: ricopre attualmente il ruolo di amministratore delegato di Equita Group e di Equita SIM, dove è stato responsabile dell'*investment banking* dal 2008. È membro del consiglio di amministrazione di Equita SIM dal 2009 e membro dell'*advisory board* di Borsa Italiana. Conseguita la laurea *magna cum laude* in *business administration* presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, avendo frequentato corsi di specializzazione presso la *New York University*. Inizia la sua carriera a Londra, presso Goldman Sachs International, dove tra luglio 1990 e maggio 1995 costruisce la propria competenza nell'ambito del *team* di *Corporate Finance*, successivamente nel dipartimento di *debt capital markets* con responsabilità per le emissioni obbligazionarie per conto di clienti italiani. Tra luglio 1995 e gennaio 2006 si divide tra le sedi di Milano e Londra di Barclays, de Zoete Wedd (successivamente acquisita da Credit Suisse) e Credit Suisse, dapprima come membro del team *M&A*, poi come responsabile delle attività di *Equity Capital Markets* per il mercato italiano e del Sud Europa. Successivamente, ricopre la carica di *chief operating officer* negli anni 2002-2003 e quella di legale rappresentante di CSFB Italian Branch nel 2004 per proseguire con la responsabilità della gestione dei rapporti con clienti su tutta la gamma di prodotti di *investment banking* e di esecuzione degli incarichi ricevuti. Tra aprile 2006 e dicembre 2007, lavora come libero professionista consulente di grandi gruppi industriali.

Stefano Lustig: laureato in Economia Aziendale alla Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Nel 1992 si è unito al *team* di *equity research* in Euromobiliare SIM (poi diventata Equita SIM) con il ruolo *analyst*. Per oltre 20 anni è stato Co-Responsabile dell'*equity research* di Equita SIM, acquisendo una approfondita conoscenza di diversi settori industriali, dei mercati finanziari, degli investitori e dei metodi di valutazione e maturando altresì un'esperienza di oltre 25 anni nell'*equity research*.

Sara Biglieri: ha conseguito la laurea in Giurisprudenza con lode presso l'Università degli Studi di Pavia. Successivamente, ha iniziato a collaborare con studi legali italiani e stranieri, sviluppando una consolidata esperienza in materia di diritto commerciale e societario. Attualmente esercita la propria attività in qualità di *partner* presso lo studio legale Dentons. Sara Biglieri nel corso della propria carriera ha ricoperto il ruolo di presidente o membro di Organismi di Vigilanza nelle società Falck S.p.A., Johnson & Johnson S.p.A. e Fondazione Johnson & Johnson. Ha inoltre pubblicato diversi articoli su riviste di settore italiane e internazionali.

Michela Zeme: conseguita la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel corso dell'accademico 1993/1994, ottiene l'abilitazione alla professione di commercialista e di revisore legale dei conti nel 1999. Michela Zeme ha maturato una significativa esperienza professionale in ambito tributario e societario, collaborando con primari studi e prestando consulenza a favore di numerose società (anche quotate) e gruppi italiani operanti nel settore immobiliare, delle telecomunicazioni, industriale, finanziario, assicurativo e bancario. Ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali in primarie società e istituzioni finanziarie italiane.

Massimo Ferrari: dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, diviene amministratore delegato, direttore generale e responsabile degli investimenti di Capitalia Asset Management SGR, direttore generale e membro di vari comitati interni di Fineco Group e *senior vice-president* e segretario del comitato per i controlli interni e rischi di UniCredit Group. Ricopre inoltre la carica di condirettore centrale e responsabile della Divisione Emittenti di CONSOB e consigliere di amministrazione di Borsa Italiana S.p.A. Successivamente, nell'ottobre 2011, passa in Salini Costruttori dove ricopre il ruolo di direttore affari generali e progetti strategici e nel luglio 2012 viene eletto nel consiglio di amministrazione di Impregilo e poi nominato componente del comitato esecutivo. Nell'agosto del 2013 presenta le dimissioni dal comitato esecutivo a seguito della nomina a *general manager group finance & corporate*. Massimo Ferrari ricopre attualmente l'incarico di *general manager corporate & finance, group chief financial officer* di Salini Impregilo.

Si segnala che non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del consiglio di amministrazione, né tra questi ed i componenti il collegio sindacale.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei componenti il consiglio di amministrazione della Società:

(a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 (*cinque*) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;

(b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 (*cinque*) anni precedenti;

(c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 (*cinque*) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

A giudizio della Società, il Nomad opera in modo indipendente dagli attuali componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Nella tabella che segue sono indicate le principali cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione negli ultimi 5 (*cinque*) anni precedenti la Data del Documento di Ammissione, nonché le società in cui gli stessi siano stati o siano ancora soci a tale data.

Nome	Società	Carica / Partecipazione	*Status*
Francesco Perilli	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Amministratore	In essere
	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Amministratore delegato	Cessata
	Borsa Italiana S.p.A.	Amministratore	In essere
	Netineti S.r.l.	Amministratore unico e socio unico	In essere
	Equita Group S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Equita Group S.p.A.	Amministratore delegato	Cessata
	Manco S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	Cessata
	Equita PEP Holding S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	ISI Holding S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Netineti S.r.l.	Socio	In essere

Nome	Società	Carica / Partecipazione	*Status*
	ESL 18 S.r.l. in liquidazione	Socio	In essere
	Wireless 29 S.r.l.	Socio	In essere
	65plus S.r.l.	Socio	In essere
	Investindesign S.p.A.	Socio	In essere
	Equita Group S.p.A.	Socio	In essere
	Redinvest Leaf S.r.l.	Socio	In essere
	Permicro S.p.A.	Socio	In essere
	Editoriale Linkiesta S.p.A.	Socio	Cessata
	Equita PEP Holding S.r.l.	Socio	Cessata
Thierry Porté	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Eurovita Assicurazioni S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Equita Group S.p.A.	Vice presidente del consiglio di amministrazione	In essere
Andrea Vismara	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Amministratore delegato	In essere
	Equita Group S.p.A.	Amministratore delegato	In essere
	AV S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Manco S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Equita Group S.p.A.	Socio	In essere
	AV S.r.l.	Socio unico	In essere
Stefano Lustig	Equita Group S.p.A.	Amministratore	In essere
	Equita Pep Holding S.r.l.	Vice presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Eps Equita PEP SPAC S.p.A.		
	Manco S.p.A.	Vice Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	In essere
	Equita Società di intermediazione mobiliare S.p.A.		
	Equilybra Capital Partners S.p.A. in liquidazione	Amministratore	Cessata
		Amministratore	Cessata
	Petme S.r.l.	Socio	In essere
	Equita Group S.p.A.	Socio	In essere
	Equilybra S.p.A.	Socio	In essere
	Bemyeye Italy S.r.l.	Socio	Cessata
Sara Biglieri	Equita Group S.p.A.	Amministratore	In essere
	La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo	Sindaco effettivo	In essere
	Villata Partecipazioni S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Supermarkets Italiani S.p.A.	Amministratore	Cessata
Michela Zeme	Equita Group S.p.A.	Amministratore	In essere
	Bassmart S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
	Prelios S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Immobiliare Molgora S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Imholding S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Banca Leonardo S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Banca Leonardo S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Risanamento S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Agricola Merse S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Leonardo & Co S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Medit S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
	Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Compagnia di Assicurazione di Milano S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Compagnia di Assicurazione di Milano S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata

Nome	Società	Carica / Partecipazione	*Status*
	Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Sorin S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Telecom Italia Media S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Campo Carlo Magno S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Advalso S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Nuove Iniziative Toscane S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Mittel S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Salini Impregilo S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Atahotels Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Unicredit Leasing S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Insediamenti Avanzati nel Territorio I.A.T. S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Aviva S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Marina di Loano S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Finadin S.p.A. Finanziaria di Investimenti	Sindaco effettivo	Cessata
	Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	UnipolSai Servizi Immobiliari S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	International Strategy S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Pzero S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Cordusio Sim S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Nicla S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Campo Carlo Magno S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Driver Servizi Retail S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Effe Tv S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Telecontact Center S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Irfis - Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia	Sindaco supplente	Cessata
	Irfis Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia	Sindaco effettivo	Cessata
	Credifarma S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Telecom Italia Sparkle S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	M.T. - Manifattura Tabacchi S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	La7 S.rl.	Sindaco effettivo	Cessata
	Olivetti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Sai S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Immobiliare Fondiaria - Sai S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Dobank S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Zetadi S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
Massimo Ferrari	Salini Impregilo S.p.A.	Amministratore /Membro del comitato esecutivo	In essere
	Cairo Communication S.p.A.	Amministratore	In essere
	Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	Amministratore	In essere
	Salini Costruttori S.p.A.	Socio	In essere

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, l'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge o dallo Statuto all'assemblea. È tuttavia necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria al fine del compimenti di ***(i)*** acquisizioni che realizzino un "*reverse take over*"; ***(ii)*** cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del business", ***(iii)*** richiesta di revoca dalla negoziazione. All'organo amministrativo è data altresì data la

facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni: ***(iv)*** concernenti la fusione e la scissione, ***(v)*** l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, ***(vi)*** la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, ***(vii)*** gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative e ***(viii)*** il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il consiglio di amministrazione, in data 3 luglio 2017, ha nominato il consigliere Andrea Vismara amministratore delegato conferendo allo stesso tutti i poteri di rappresentanza e di gestione della Società, esercitabili in via disgiunta, ivi inclusi i poteri di nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti, fatta eccezione per la materie riservate alla competenza del consiglio di amministrazione in funzione collegiale per legge o per Statuto nonché in forza di apposite *policy* aziendali da approvarsi a cura del consiglio di amministrazione. Si segnala al riguardo che alla Data del Documento di Ammissione, il consiglio di amministrazione dell'Emittente non ha adottato alcuna *policy* in tal senso.

10.1.2. **Collegio sindacale**

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto la gestione della Società è controllata da un collegio sindacale costituito da 3 (*tre*) membri effettivi e 2 (*due*) supplenti, in possesso dei requisiti di legge

Il collegio sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'assemblea ordinaria della Società in data 15 giugno 2017, con efficacia dal 1° luglio 2017 e sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina, resterà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

L'attuale composizione del collegio sindacale è pertanto la seguente:

Carica	*Nome e cognome*	*Luogo di nascita*	*Data di nascita*
Presidente	Francesco Di Carlo	Milano	4 ottobre 1969
Sindaco effettivo	Paolo Redaelli	Carate Brianza	11 agosto 1975
Sindaco effettivo	Laura Acquadro	Milano	1 dicembre 1967
Sindaco supplente	Franco Fondi	Milano	15 maggio 1952
Sindaco supplente	Andrea Polizzi	Milano	2 aprile 1970

Di seguito si riporta una breve biografia degli attuali membri del collegio sindacale dell'Emittente:

Francesco Di Carlo: ha conseguito una laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1994 ed è abilitato alla professione di commercialista e di revisore contabile. In qualità di socio fondatore dello Studio Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi & Associati, presta da anni attività di consulenza per primari operatori italiani ed esteri in materia societaria, bancaria, dei mercati finanziari, assicurativa, degli emittenti quotati e antiriciclaggio. Ha altresì maturato una significativa esperienza in materia di regolamentazione delle società quotate, in particolare in ambito di tutela delle minoranze, *corporate governance*, operazioni con parti correlate, obblighi informativi e *market abuse*. Ha assistito primari investitori istituzionali internazionali nella gestione delle loro partecipazioni in emittenti quotati nelle diverse fasi dell'investimento. Ricopre numerosi incarichi istituzionali, tra cui membro della Commissione Normativa e Consulenza Legale e Fiscale presso l'Associazione Italiana Private Banking, membro della Commissione *Governance* Società Quotate presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Svolge e ha svolto inoltre attività di amministratore, sindaco, membro dell'organismo di vigilanza e liquidatore di società di capitali, principalmente operanti nel settore finanziario e quotate. Ha altresì svolto un'intensa attività accademica in qualità di docente di metodologie e determinazioni quantitative d'azienda presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, docente di diritto degli intermediari finanziari presso l'Università degli Studi di Bologna, collaboratore presso la SDA Bocconi, relatore e autore di diversi scritti giuridici.

Paolo Redaelli: ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, ha completato la propria formazione accademica conseguendo un *master* in diritto tributario presso la stessa Università ed è abilitato alla professione di commercialista e di revisore dei conti. Nel 2000 ha iniziato a collaborare con lo Studio Spiniello Commercialisti Associati, diventandone socio nel 2014. Nello svolgimento della propria attività professionale si occupa principalmente di consulenza fiscale per gruppi di medio/grandi dimensioni operanti nel settore industriale, immobiliare, finanziario e dei servizi; si occupa inoltre di redigere bilanci d'esercizio e consolidati, perizie giurate di stima, valutazioni d'azienda e patrimoni, nonché di fornire consulenza in operazioni straordinarie, riorganizzazioni aziendali e interpelli. Nel corso della propria carriera ha ricoperto il ruolo di sindaco effettivo, amministratore unico e liquidatore in numerose società, dedicandosi inoltre alla redazione di alcune pubblicazioni di settore.

Laura Acquadro: ha conseguito con lode la laurea in Economia presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e la laurea in Giurisprudenza, con il massimo dei voti, presso l'Università Statale di Milano. È abilitata alla professione di commercialista e di revisore legale dei conti. Svolge, in qualità di partner dello Studio Acquadro e Associati in Milano, attività di consulenza societaria e fiscale in ambito nazionale e internazionale, nonché di assistenza in operazioni straordinarie di impresa e valutazioni aziendali, con specifica competenza nel settore immobiliare. Laura Acquadro ricopre altresì la carica di sindaco, *inter alia*, nelle seguenti società: Equita SIM, Spig S.p.A., Jcoplastic S.p.A., Dom 2000 S.p.A., Alem S.p.A., Metalcolor S.p.A., Finbot S.p.A., Ferrari Meccanica S.p.A., Immobiliare Cavour Corsico S.p.A., Metalimmobiliare S.p.A., Fondazione VIDAS e Associazione Teatri di Milano. È ad oggi membro dei seguenti consigli di amministrazione: Società Finanziamenti Vari S.r.l., Immobiliare Tibaldi S.r.l. Edilnovanta S.p.A., Centro Alto Milanese S.r.l., T.P.2 S.r.l., Fenicia Immobiliare S.r.l. e Società Immobiliare Tangenziale Paullese S.r.l.

Franco Fondi: ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano ed è abilitato alla professione di commercialista. Nel corso della propria carriera ha ricoperto il ruolo di presidente del collegio sindacale e di sindaco effettivo in numerose società, dedicandosi inoltre alla redazione di svariate pubblicazioni in materia tributaria.

Andrea Polizzi: conseguita la laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha completato la propria formazione accademica conseguendo un dottorato di ricerca in diritto commerciale interno e internazionale presso il medesimo ateneo. Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano dal 2003 ha collaborato con numerosi studi legali italiani divenendo *name partner* dello studio legale D'Argenio Polizzi Associati dal 2015. Nello svolgimento della propria attività professionale si occupa principalmente di consulenza nel settore della regolamentazione assicurativa, bancaria e finanziaria. Nel corso della propria carriera ha ricoperto il ruolo di presidente del collegio sindacale, sindaco effettivo, membro dell'organismo di vigilanza in numerose società. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche nei suoi settori di attività.

Non sussistono rapporti di parentela tra i membri del collegio sindacale, né tra questi ed i componenti il consiglio di amministrazione.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente (e fatto salvo quanto eventualmente di seguito indicato), nessuno dei componenti il collegio sindacale:

(a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 (*cinque*) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;

(b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 (*cinque*) anni precedenti;

(c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 (*cinque*) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

Nella tabella che segue sono indicate le principali cariche ricoperte dai membri del collegio sindacale negli ultimi 5 (*cinque*) anni precedenti la Data del Documento di Ammissione, nonché le società in cui gli stessi siano stati o siano ancora soci a tale data.

Nome	Società	Carica / Partecipazione	*Status*
Francesco Di Carlo	Italmobiliare S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Telecom Italia S.p.A. O Tim S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Clessidra Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Maruru Società Semplice	Socio amministratore	In essere
	Lauro Quarantotto S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere
	Equita Group S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Cerved Master Services S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Milano Investment Partners Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Amministratore	In essere
	Sace S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.	Amministratore	In essere
	Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Generali Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Balconi S.p.A. – Industria Dolciaria	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Lauro Quarantadue S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Reit Capital Società di Gestione del Risparmio S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Lauro Cinquantatre S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Duemme Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Whirlpool Emea S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Rockol.com S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Openjobmetis S.p.A. Agenzia per il Lavoro	Sindaco effettivo	Cessata
	I2 Capital Partners S.g.r. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Dea Capital Alternative Funds S.g.r. S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Man Investments S.p.A. in liquidazione	Amministratore	Cessata
	Balconi S.p.A. – Industria Dolciaria	Sindaco effettivo	Cessata
	U-Start Advisors S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Plastitecnica S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Abm Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Nardello & Co. S.r.l. in liquidazione	Socio	In essere
	Rockol.com S.r.l.	Socio	In essere
Paolo Redaelli	Carlo Colombo S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Acetelios Solar S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Icar S.p.A. – Industria Condensatori	Sindaco effettivo	In essere
	Italholding S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Ortea S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Sopabroker S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere

	Prima S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
	Emittenti Titoli S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	In essere
	Fondazione Castellini - ONLUS	Revisore legale	In essere
	Eurofly Service – S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Duec S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Alto Partners Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	G.B.H. S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Nicla S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	To-Dis S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Risanamento Europa S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Intown S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
	Equita Group S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Betavit S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In essere
	Cerreta II S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Istituto Case per Lavoratori dell'Industria Siderurgica I.C.L.I.S. Società Cooperativa	Sindaco effettivo	In essere
	Aliserio S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
Laura Acquadro	Technogym S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Bracci e Manzini di Manzini Alberto e C Società Semplice	Socio	In essere
	Bracci e Manzini di Manzini Alberto e C Società Semplice	Socio accomandante	Cessata
	Società Finanziaria Investimenti Vari S.a.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Ferrari Meccanica S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Lamaro S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Spedizioni Trasporti Pasquinelli Ennio S.p.A.	Sindaco supplente e revisore legale	In essere
	Immobiliare Cavour Corsico S.p.A.	Sindaco	In essere
	Immobiliare Cavour Corsico S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Metalcolor S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Società Immobiliare Tangenziale Paullese S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Carsil S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Trenova S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Trenova S.p.A.	Amministratore unico	Cessata
	Crocus S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Agec S.a.s. di Flavio Colombo e C.	Socio accomandante	In essere
	Finbot S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Finbot S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Immobiliare Tibaldi S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Edilnovanta s.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Centro Alto Milanese s.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Diltom S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Enfab S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Dom 2000 S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Jcoplastic S.p.A. - Industria Contenitori Plastici	Sindaco effettivo	In essere
	Alem S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Metalimmobiliare S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	T.P. DUE S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Fenicia Immobiliare S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Cerved Information Solutions S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Cerved Information Solutions S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Equita Group S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere

	Residenza Galeno S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Venturi S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Venturi Bis S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Safim S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Spig S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Manco S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Castello Commerciale S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Commerciale Velo S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Fonderia Carroccio S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Chiesa Rossa S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Impredile S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	BM S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Rance' e C. S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Mucrone S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Milcar S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Bonariva S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Sasso Blu S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Metal Press S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Alfin S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Pergola 96 S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Pronto Service Jolly S.p.A. in liquidazione	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	BMR Consulting S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Caffe CAP S.r.l. in liquidazione	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Europack S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Credim S.r.l.	Socio	In essere
	Bonariva S.r.l.	Socio	In essere
	Lara S.r.l.	Socio	Cessata
Franco Fondi	Philips Saeco S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Philips S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Fimi S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Mercatino dell'oro S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere
	Canon Italia S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Philips Lighting Italy S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Corner Società di intermediazione mobiliare S.p.A. in liquidazione	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Pliniana società di partecipazioni mobiliari ed immobiliari S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Eurofinleading Fiduciaria S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Gaggia S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Banca Albertini SYZ S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Kairos Investment Management S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Kairos Partners SGR S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Global Selection SGR S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	GAM (Italia) SGR S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Integra Document Management S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Ceresio SIM S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Diners Club Italia S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	NEC Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Equita Group S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Sika Polyurethane Manufacturing S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Sika Polyurethane Manufacturing S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Somor S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	RA Computer S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata

	Sviluppo Servizi Uffici S.a.s. di Franco Fondi e C.	Socio accomandatario e liquidatore	Cessata
	Symphonia SICAV	Sindaco effettivo	Cessata
	Kairos Julius Baer SIM S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Symphonia Multi SICAV	Sindaco effettivo	Cessata
	Valora S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Philips Medical Capital S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	S-P S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	S-P S.p.A. in liquidazione	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Saga Coffee S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Woox Innovations Italy S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	MSD Animal Health S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	KRI S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Symphonia SGR S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Shell Italia Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Shell Energy Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	RAI S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Emmecom S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Business Innovation Lab S.p.A.	Socio	In essere
	Sviluppo Servizi Uffici S.a.s. di Franco Fondi e C.	Socio	Cessata
Andrea Polizzi	Equita Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Alpiq Energia Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Alpiq Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Novel S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	SMS Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Equita Group S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Fischer Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Fischer Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Costruzioni Generali Girardini S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Alpiq Produzione Italia Management S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	F.lli Girardini S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Aspiag Service S.r.l. % Aspiag Service GES.M.B.H	Sindaco supplente	Cessata
	Superdistribuzione S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Energ.it S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Primeur Accounting Services S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Primeur S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Alpiq Wind Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Alpiq Wind Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Fratelli Girardini S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	BF & Company S.r.l.	Socio	In essere

10.1.3. **Alti dirigenti**

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha alti dirigenti.

10.1.4. **Soci fondatori**

L'Emittente è una "*società per azioni*" ed è stata costituita in Italia il 21 settembre 2015, con atto del 18 settembre 2015 a rogito della dott.ssa Manuela Agostini, Notaio in Milano, rep. n. 76160, racc. n. 13390, con l'originaria denominazione sociale di "*Turati 9 S.p.A.*" dai seguenti soci fondatori: ManCo, Andrea Vismara, Stefano Lustig, Matteo Ghilotti e Fabio Deotto.

In seguito, con atto del 22 giugno 2017 a rogito della dott.ssa Manuela Agostini, Notaio in Milano, rep. n. 79374, racc. n. 14777, l'Emittente si è fusa, con efficacia differita all'1 luglio 2017, incorporando la società ManCo e mutando, nel medesimo contesto, la propria denominazione sociale in quella attuale.

Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale sociale si veda Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.1, Paragrafo 15.1.6.

Per le informazioni relative alla compagine sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1.

10.2 CONFLITTI DI INTERESSE CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE, DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

Il presidente del consiglio di amministrazione Francesco Perilli, l'amministratore delegato Andrea Vismara e il consigliere Stefano Lustig sono portatori di interessi propri in quanto Azionisti Venditori o soci di persone giuridiche che rivestono tale ruolo nel contesto dell'Offerta. Si segnala altresì che i medesimi membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente detengono partecipazioni dirette o indirette nella Società ovvero cariche di amministrazione in Equita SIM e Equita PEP Holding.

Salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale attualmente in carica è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società.

Per le informazioni relative alla compagine sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1.

PARTE XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale dell'Emittente sono stati nominati dall'assemblea degli azionisti in data 15 giugno 2017 e rimarranno in carica per 3 (*tre*) esercizi sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

11.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO UN'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto, né ad altro titolo – ai membri del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3 DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare l'Emittente ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del consiglio di amministrazione prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 5% (*cinque per cento*) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;

- previsto statutariamente la nomina di ***(i)*** almeno 2 (*due*) amministratori indipendenti muniti dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF, in caso di consiglio composto da 7 (*sette*) membri, ovvero ***(ii)*** 3 (*tre*) amministratori indipendenti, in caso di consiglio composto da 9 (*nove*) membri;

- riservato statutariamente la nomina di 1 (*uno*) consigliere alla lista di minoranza presentata per la nomina dell'organo amministrativo;

- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le azioni fossero negoziate sull'AIM, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106, 107, 108, 109 e 111 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;

- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento o superamento di una partecipazione pari almeno al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni che conferiscono il diritto di voto e di tutte le variazioni, in aumento o in diminuzione, rispetto alle seguenti soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95%, nonché alla riduzione al di sotto di tali soglie;

- approvata una specifica procedura per le operazioni con parti correlate con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale di detta tipologia di operazioni;

- previsto statutariamente talune autorizzazioni assembleari, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5), del Codice Civile, al fine della realizzazione di operazioni di "*reverse take over*", cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del *business*" ovvero richiesta di revoca dalla negoziazione;

- costituito un comitato controllo e rischi che supporta l'organo amministrativo nelle valutazioni e decisioni in materia di rischi e sistema di controlli interni, esprimendo valutazioni e formulando pareri sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e i requisiti delle funzioni aziendali di controllo;

- costituito un comitato remunerazioni con funzioni consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche nonché sulle politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale;

- approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di comunicazione delle informazioni privilegiate, di *internal dealing*, disponibili sul sito *internet* dell'Emittente *www.equitagroup.it*, sezione Investor Relations;

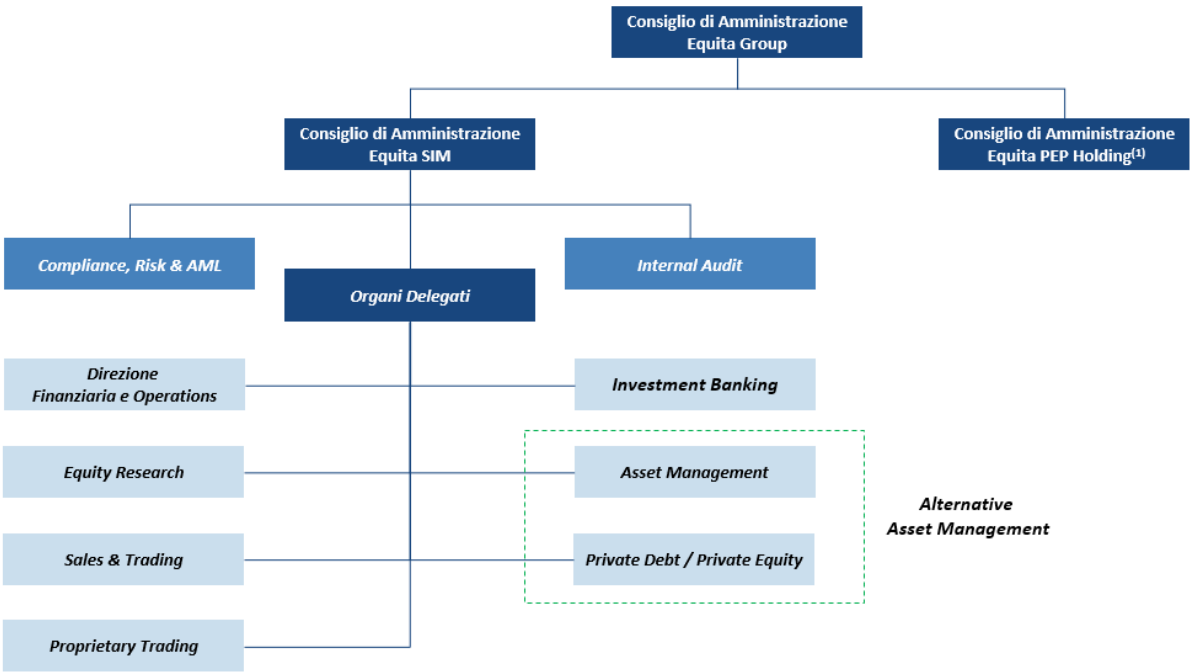
- nominato il dott. Massimiliano Riggi quale *Investor Relator*.

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da parte di soggetti che rivestono posizioni apicali nell'organizzazione aziendale o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Alla Data del Documento di Ammissione, mentre la controllata Equita SIM, anche in ragione del proprio *status* di soggetto vigilato, ha implementato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, l'Emittente non ne ha ancora adottato uno proprio. Ai sensi della normativa vigente la mancata implementazione del medesimo così come, qualora adottato, la sua inadeguatezza rispetto alla realtà aziendale stessa, espongono l'Emittente ad un rischio di responsabilità per i reati eventualmente commessi nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Emittente nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una delle persone in precedenza indicate.

12.1 DIPENDENTI

Si riporta di seguito l'organigramma funzionale di Gruppo.



(1) *Joint venture* paritetica di diritto italiano costituita dall'Emittente con Private Equity Partners S.p.A. e sottoposta a controllo congiunto dei soci fondatori (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.1).

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo, ovvero dalla controllata Equita SIM, alla Data del Documento di Ammissione, al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016, ripartiti secondo le principali categorie, nonché il numero dei dipendenti a tempo determinato impiegati dal Gruppo nei medesimi periodi.

Categoria	*Data del Documento di Ammissione*	*30 giugno 2017*	*31 dicembre 2016*
Dirigenti	18	19	16
Quadri	61	59	55
Impiegati	38	35	36
Apprendisti	--	--	--
Totale	**117**	**113**	**107**

Categoria (tempo determinato)	*Data del Documento di Ammissione*	*30 giugno 2017*	*31 dicembre 2016*
Quadri	2	2	--
Impiegati	--	--	--
Totale	2	**2**	**--**

12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E *STOCK OPTION*

Alla Data del Documento di Ammissione, i consiglieri di amministrazione di seguito indicati sono direttamente o indirettamente titolari di una partecipazione sociale nell'Emittente nelle proporzioni di cui alla tabella che segue:

Azionista	*Numero di Azioni*	*% sul capitale sociale*
Stefano Lustig[1]	2.059.641	4,5%
Francesco Perilli[2]	6.601.892	14,5%
Andrea Vismara[3]	2.416.891	5,3%

[1] Di cui n. 856.778 azioni di categoria "A" e n. 1.202.863 azioni di categoria "B" esistenti alla Data del Documento di Ammissione.

[2] Partecipazione detenuta direttamente e tramite la società interamente controllata Netineti S.r.l., di cui complessive n. 3.793.114 azioni di categoria "A" e n. 2.808.778 azioni di categoria "B" esistenti alla Data del Documento di Ammissione.

[3] Di cui n. 1.109.098 azioni di categoria "A" e n. 1.307.793 azioni di categoria "B" esistenti alla Data del Documento di Ammissione.

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati deliberati piani di *stock option* rivolti agli amministratori delle società del Gruppo e non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente al capitale della Società.

12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

13.1 PRINCIPALI AZIONISTI

Secondo le risultanze del libro soci dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale di Equita Group, pari ad Euro 10.000.000,00 (*diecimilioni/00*) è rappresentato da n. 45.412.185 azioni suddivise in tre distinte categorie "A", "B" e "C".

A seguito dell'entrata in vigore del Statuto Sociale alla Data di Inizio delle Negoziazioni:

- le predette categorie di azioni "A" e "C" si convertiranno in Azioni Ordinarie (denominate "*azioni A*" nello Statuto Sociale), nel rapporto di una Azione Ordinaria per ogni azione di categoria "A" e "C" esistente alla Data del Documento di Ammissione, e
- la predetta categoria di azioni "B" si convertirà in Azioni a Voto Plurimo (denominate "*azioni B*" nello Statuto Sociale), nel rapporto pertanto di una nuova Azione a Voto Plurimo per ogni azione di categoria "B" esistente alla Data del Documento di Ammissione.

La tabella che segue illustra la composizione dell'azionariato di Equita Group alla Data del Documento di Ammissione, con indicazione del numero di azioni detenute rispettivamente dai principali 6 (*sei*) azionisti, dal resto degli azionisti e dalla Società (azioni proprie), nonché della rispettiva incidenza percentuale sul totale del capitale sociale e sul totale dei diritti di voto.

Azionista	*n. azioni*	*% capitale sociale*	*% dei diritti voto*
Fabio Deotto(1)	1.906.533	4,2%	5,5%
Matteo Ghilotti(2)	2.359.967	5,2%	6,5%
Stefano Lustig(3)	2.059.641	4,5%	5,8%
Francesco Perilli(4)	6.601.892	14,5%	16,8%
Andrea Vismara(5)	2.416.891	5,3%	6,7%
Altri Azionisti(6)	15.444.861	34,0%	35,7%
Azioni proprie(7)	8.189.025	18,0%	--
Nicla S.r.l.(8)	6.433.375	14,2%	23,0%
Totale	**45.412.185**	**100%**	**100%**

(1) Di cui n. 748.641 azioni di categoria "A" e n. 1.157.892 azioni di categoria "B" esistenti alla Data del Documento di Ammissione.

(2) Di cui n. 1.068.893 azioni di categoria "A" e n. 1.291.074 azioni di categoria "B" esistenti alla Data del Documento di Ammissione.

(3) Di cui n. 856.778 azioni di categoria "A" e n. 1.202.863 azioni di categoria "B" esistenti alla Data del Documento di Ammissione.

(4) Partecipazione detenuta direttamente e tramite la società interamente controllata Netineti S.r.l., di cui complessive n. 3.793.114 azioni di categoria "A" e n. 2.808.778 azioni di categoria "B" esistenti alla Data del Documento di Ammissione.

(5) Di cui n. 1.109.098 azioni di categoria "A" e n. 1.307.793 azioni di categoria "B" esistenti alla Data del Documento di Ammissione.

(6) Per "**Altri Azionisti**" si intendono: Vincenzo Abbagnano, Francesco Agnetti, Fabio Arcari, Luca Arena, Paolo Edoardo Baldissara, Fabrizio Basi, Gianmarco Bonacina, Massimo Bonisoli, Luca Borrometi, Roberto Borsato, Barbara Brunori, Paola Carboni, Matteo Carrano, Bruno Cartocci, Alessandro Cecchini, Marco Clerici, Fulvio Comino, Luigi Cutugno, Elisabetta D'Ardes, Marcello Daverio, Martino De Ambroggi, Luigi De Bellis, Angelo Dipasquale, Roberto D'Onorio, Carlo Durando, Edward Duval, Maria Carolina Esposito, Fabio Fazzari, Silvia Foa, Stefano Gamberini, Gianluca Gatti, Matthew Geran, Domenico Ghilotti, Stefano Giampieretti, Giulio Greco, Umberto Grimi, Carlo Grossi, Patrizio Intini, Giuliano Laudisa, Roberto Letizia, Giuseppe Mapelli, Sergio Martucci, Gaia Mazzalveri, Stefania Milanesi, Stefano Monti, Stefano Ottavi, Stefano Panico, Patrizia Pedrazzini, Paolo Pendenza, Claudio Pesenti, Alessia Pistritto, Tommaso Poletto, Giovanni Razzoli, Cristiano Rho, Massimiliano Riggi, Simone Riviera, Giuliano Ronchi, Laura Rondini, Ivan Rosà, Rossano Rufini, Andrea Russo, Alberto Schiesaro, Domenico Trotta, Andrea Varamo, Gennaro Vicidomini e Carlo Andrea Volpe.

(7) Tutte azioni di categoria "B" esistenti alla Data del Documento di Ammissione.

(8) Società controllata da Alessandro Profumo; tutte azioni di categoria "C" esistenti alla Data del Documento di Ammissione.

In data 22 novembre 2017 taluni azionisti eserciteranno, in forza di appositi accordi, l'Opzione Call (come *infra* definita) avente ad oggetto complessive n. 3.860.025 azioni di categoria "C" di Nicla S.r.l. (le quali si convertiranno dapprima in azioni di categoria "B" e quindi in Azioni a Voto Plurimo alla Data di Inizio delle Negoziazioni nel rapporto di una Azione a Voto Plurimo per ogni azione di categoria "B" esistente) nelle proporzioni che seguono. L'esercizio dell'Opzione Call è subordinato all'Ammissione (per maggiori informazioni in merito alla predetta Opzione Call si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.4).

Azionista	*n. di azioni oggetto di Opzione Call*
Fabio Deotto	210.000
Matteo Ghilotti	270.000
Francesco Perilli	750.025
Andrea Vismara	1.350.000
Taluni Altri Azionisti(1)	1.280.000
Totale	3.860.025

(1) I taluni Altri Azionisti che eserciteranno l'opzione *call* sono esclusivamente i seguenti: Vincenzo Abbagnano, Fabio Arcari, Gianmarco Bonacina, Marco Clerici, Fulvio Comino, Marcello Daverio, Luigi De Bellis, Matthew Geran, Domenico Ghilotti, Stefano Giampieretti, Sergio Martucci, Gaia Mazzalveri, Stefania Milanesi, Cristiano Rho, Simone Riviera e Carlo Andrea Volpe.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale sarà rappresentato da n. 50.000.000 di azioni di cui n. 36.643.574 Azioni Ordinarie e n. 13.356.426 Azioni a Voto Plurimo.

In caso di integrale sottoscrizione delle n. 4.587.815 Azioni Ordinarie rivenienti dal Aumento di Capitale e dell'integrale collocamento delle Azioni in Vendita, il capitale sociale dell'Emittente sarà detenuto come segue:

Azionista	*N. di Azioni Ordinarie*	*N. di Azioni a Voto Plurimo*	*% capitale sociale*	*% diritti voto*
Fabio Deotto	748.641	891.259	3,3%	4,7%
Matteo Ghilotti	1.068.893	971.082	4,1%	5,6%
Stefano Lustig	856.778	687.953	3,1%	4,2%
Francesco Perilli(1)	3.793.114	1.908.330	11,4%	14,2%
Andrea Vismara(2)	1.109.098	2.053.570	6,3%	9,7%
Altri Azionisti	10.908.439	1.955.207	25,7%	27,7%
Azioni proprie	--	4.889.025	9,8%	--
Nicla S.r.l.(3)	2.573.350	--	5,1%	4,8%
Mercato(4)	15.585.261	--	31,2%	29,1%
Totale	**36.643.574**	**13.356.426**	**100%**	**100%**

(1) Partecipazione detenuta direttamente e tramite la società interamente controllata Netineti S.r.l.
(2) Partecipazione detenuta direttamente e tramite la società interamente controllata AV S.r.l.
(3) Società controllata da Alessandro Profumo.
(4) Si intendono sia gli investitori rientranti nella definizione di "*flottante*" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM sia quelli non rientranti in tale definizione.

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione Seconda, Parte VII, Capitolo 7.1, del Documento di Ammissione.

13.2 PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Documento di Inizio delle Negoziazioni, per effetto dell'entrata in vigore dello Statuto Sociale, il capitale sociale dell'Emittente oltre che dalle Azioni Ordinarie sarà composto da azioni portatrici

di diritti di voto plurimo le quali daranno diritto ai rispettivi titolari di 2 (*due*) voti ciascuna (le "**Azioni a Voto Plurimo**").

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, le Azioni a Voto Plurimo sono automaticamente convertite in Azioni Ordinarie, in ragione di una Azione Ordinaria per ogni Azione a Voto Plurimo, in caso di trasferimento delle stesse a soggetti che non siano titolari di Azioni a Voto Plurimo. Inoltre, è altresì previsto che le Azioni a Voto Plurimo possono essere convertite, in tutto o in parte, e anche in più *tranche*, in Azioni Ordinarie a semplice richiesta del titolare di Azioni a Voto Plurimo.

Per maggiori dettagli sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente *cfr*. Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1.

13.3 SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, nessun soggetto controlla l'Emittente.

Per maggiori dettagli sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente *cfr*. Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1.

Si segnala che alla Data di Inizio Negoziazioni sarà efficace il Primo Patto Parasociale, come di seguito descritto e definito, tra gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli e Andrea Vismara che raggruppa, in caso di integrale sottoscrizione delle Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale e collocamento delle Azioni in Vendita, una partecipazione rappresentativa del 28,2% (*ventotto virgola due per cento*) del capitale sociale e del 38,4% (*trentotto virgola quattro*) del capitale votante (senza tenere conto delle Azioni Proprie che saranno detenute dalla Società assumendo l'integrale collocamento delle Azioni in Vendita).

Per maggiori dettagli *cfr*. Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.4.

13.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, non sono in vigore accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione del relativo assetto di controllo.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, sono in essere i seguenti accordi.

(A) ***Accordi che cesseranno di essere efficaci prima della Data di Inizio delle Negoziazioni***

Esercizio dell'Opzione Call

Con accordo stipulato in data 10 aprile 2017, come modificato e integrato da successiva scrittura privata del 23 ottobre 2017, gli azionisti dell'Emittente Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Francesco Perilli, Andrea Vismara e Alessandro Profumo, quest'ultimo in qualità di soggetto controllante Nicla S.r.l. (anch'essa socio di Equita Group), hanno disciplinato, *inter alia*, le condizioni e i termini relativi all'esercizio di un'opzione di acquisto avente ad oggetto n. 3.860.025 azioni di categoria "C" di titolarità di Nicla S.r.l. (l'"**Opzione Call**"), le quali – per effetto dell'esercizio dell'Opzione Call – si convertiranno in azioni di categoria "B", e da esercitarsi entro il 25 gennaio 2021 o, se anteriore, entro 6 (*sei*) mesi dall'ammissione a quotazione di Equita Group. È altresì pattuito che tali azioni, il cui prezzo è stabilito in Euro 1,20 (*uno virgola venti*), potranno essere acquistate anche da soggetti differenti dalle parti ovvero indicate da

Francesco Perilli nell'apposita comunicazione di esercizio da trasmettersi con un preavviso di almeno 5 (*cinque*) giorni rispetto alla data di esecuzione del trasferimento.

Si segnala al riguardo che in data 22 novembre 2017 sarà esercitata l'Opzione Call avendo Francesco Perilli trasmesso ad Alessandro Profumo la predetta comunicazione con indicati gli azionisti che acquisteranno, subordinatamente all'Ammissione, le azioni oggetto dell'Opzione Call e le relative proporzioni (per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1).

Per informazioni sull'evoluzione della compagine sociale della Società in seguito all'Ammissione, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1.

Patto Parasociale

Gli azionisti dell'Emittente Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli, Andrea Vismara e Alessandro Profumo, quest'ultimo in qualità di soggetto controllante Nicla S.r.l. (anch'essa socio di Equita Group) hanno stipulato in data 29 giugno 2017 un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**") avente ad oggetto, *inter alia*, l'esercizio del diritto di voto, spettante alle azioni di categoria "B" e "C" di cui gli stessi sono titolari, nell'assemblea generale degli azionisti dell'Emittente nonché nelle assemblee speciali convocate e tenute ai sensi dell'art. 2376 del Codice Civile. Al riguardo, le parti hanno pattuito che ciascun paciscente si impegni ad esercitare il diritto di voto in conformità alla volontà espressa dalla maggioranza di essi in relazione alle seguenti materie: ***(i)*** approvazione del bilancio di esercizio; ***(ii)*** nomina degli organi sociali di amministrazione e controllo; ***(iii)*** ogni operazioni straordinaria di competenza assembleare (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, operazioni sul capitale, fusioni e trasformazioni). In aggiunta a quanto precede, le parti si sono altresì impegnate reciprocamente a far sì che Francesco Perilli sia nominato amministratore sia di Equita SIM sia di Equita Group e presidente del consiglio di amministrazione di quest'ultima, ferma restando la facoltà attribuita a Francesco Perilli di rinunciarvi.

Ulteriori pattuizioni del Patto Parasociale concernono la circolazione delle azioni in Equita Group di titolarità di Nicla S.r.l.(controllata da Alessandro Profumo) non oggetto dell'Opzione Call, in caso di infermità o decesso di quest'ultimo, prevedendo: ***(i)*** la possibilità da parte dei suoi eredi o aventi causa di offrire in vendita le predette azioni ad un prezzo pari al 50% (*cinquanta per cento*) del valore contabile (da calcolarsi quale valore *pro-quota* del patrimonio netto consolidato di Equita Group alla data dell'ultimo mese antecedente) e il contestuale impegno dei paciscenti (da intendersi quale obbligazione di mezzi e non di risultato) di far sì che Equita Group proceda all'acquisto ove ne ricorrano le condizioni di legge e ***(ii)*** l'opzione di acquisto delle predette azioni a favore di Equita Group, ove ne ricorrano le condizioni di legge, da esercitarsi ad prezzo pari al valore contabile (da calcolarsi quale valore *pro-quota* del patrimonio netto consolidato di Equita Group alla data dell'ultimo mese antecedente). È altresì pattuito che, qualora una delle altre parti sia affetta da infermità o muoia, i rispettivi eredi o aventi causa potranno offrire in vendita le predette azioni ad un prezzo pari al 50% (*cinquanta per cento*) del valore contabile (da calcolarsi quale valore *pro-quota* del patrimonio netto consolidato di Equita Group alla data dell'ultimo mese antecedente) e il contestuale impegno dei paciscenti (da intendersi quale obbligazione di mezzi e non di risultato) di far sì che Equita Group proceda all'acquisto ove ne ricorrano le condizioni di legge.

Il Patto Parasociale cesserà di avere effetti dalla Data di Ammissione.

(B) ***Accordi che saranno efficaci alla Data di Inizio delle Negoziazioni***

Primo Patto Parasociale

Gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli e Andrea Vismara (le "**Parti**"), in data 25 ottobre 2017 hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Primo Patto Parasociale**")

avente ad oggetto tutte le azioni Equita Group dagli stessi detenute nonché tutte le altre future eventuali azioni Equita Group direttamente e/o indirettamente detenute dalle Parti stesse sino alla scadenza del Primo Patto Parasociale medesimo (le "**Azioni del Primo Patto Parasociale**") la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'Ammissione (prevista entro il 31 dicembre 2017), al fine di disciplinare i reciproci rapporti quali soci (diretti e indiretti) dell'Emittente.

In particolare, il Primo Patto Parasociale dispone che:

a) ciascuna Parte che detenga indirettamente le Azioni del Primo Patto Parasociale dovrà essere l'unica legittimata a partecipare e votare ***(i)*** nell'assemblea di Equita Group, per conto del socio di Equita Group dallo stesso partecipato che sia titolare di Azioni del Primo Patto Parasociale, e ***(ii)*** nell'assemblea della società dallo stesso partecipata che sia titolare di Azioni del Primo Patto Parasociale con riferimento alle delibere che abbiano ad oggetto Equita Group;

b) le Parti esercitino il diritto di voto relativo alle Azioni del Primo Patto Parasociale nel corso delle riunioni assembleari, ivi incluse le assemblee speciali convocate ai sensi dell'art. 2376 del Codice Civile, in conformità alla volontà espressa per iscritto dalla maggioranza delle stesse in relazione a talune decisioni quali: ***(i)*** l'approvazione del bilancio, ***(ii)*** la nomina degli organi sociali di amministrazione e di controllo, nonché ***(iii)*** le operazioni straordinarie rientranti nella competenza assembleare (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, operazioni sul capitale, modifica della natura e/o delle caratteristiche delle Azioni del Primo Patto Parasociale, ivi compresa la conversione di azioni a voto plurimo in azioni a voto maggiorato, fusioni e trasformazioni).

Il Primo Patto Parasociale contempla altresì talune previsioni in materia di circolazione delle rispettive partecipazioni azionarie. In particolare, ciascuna Parte: ***(i)*** non può effettuare acquisti o compiere altri atti tali da far sorgere l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica; ***(ii)*** è titolare di un'opzione irrevocabile di acquisto (c.d. *call option*), esercitabile in una o più soluzioni, per sé o per persona da nominare – nominata dalla maggioranza delle Parti non colpite dall'Evento Avverso, come di seguito definito -, avente ad oggetto la partecipazione della Parte che sia eventualmente colpita da infermità permanente o deceda ("**Evento Avverso**"), entro il termine di 3 (*tre*) mesi dalla comunicazione scritta dell'Evento Avverso a ciascun paciscente non colpito da tale Evento. La Parte che esercita tale opzione dovrà dichiarare, all'atto dell'esercizio, se intende esercitare anche l'opzione di acquisto spettante alle altre Parti che non esercitino il loro diritto d'opzione. Il corrispettivo per le azioni oggetto di opzione sarà pari al prezzo medio ponderato di mercato del mese precedente alla data di esercizio della *call option* scontato del 10% (*dieci per cento*).

È altresì previsto lo scioglimento unilaterale del vincolo parasociale: ***(i)*** nei confronti di Francesco Perilli o di Andrea Vismara in caso di revoca senza giusta causa, in tutto o in parte degli, oppure in caso di dimissioni per giusta causa dagli, incarichi ricoperti alla data di stipula del Primo Patto Parasociale e/o cariche sociali rispettivamente conferiti all'uno o all'altro; ***(ii)*** nei confronti di una delle altri Parti (esclusi Francesco Perilli e Andrea Vismara) in caso di licenziamento senza giusta causa oppure privo di giustificato motivo soggettivo oppure in caso di dimissioni per giusta causa della Parte stessa; ***(iii)*** nei confronti di ciascuna Parte (senza alcuna distinzione) qualora venga colpita da un Evento Avverso (o, se del caso, nei confronti dei relativi eredi), ferma restando la *call option*. Fermo restando quanto precede, il Primo Patto Parasociale avrà durata sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di Equita Group. Per l'intera durata dell'accordo le Parti hanno altresì assunto reciproci impegni di *lock-up* aventi ad oggetto le Azioni del Primo Patto Parasociale.

Secondo Patto Parasociale

In data 15 novembre 2017, gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Francesco Perilli, Andrea Vismara per conto di AV S.r.l., Vincenzo Abbagnano, Fabio Arcari, Gianmarco Bonacina, Marco Clerici, Fulvio

Comino, Marcello Daverio, Luigi De Bellis, Matthew Geran, Domenico Ghilotti, Stefano Giampieretti, Sergio Martucci, Gaia Mazzalveri, Stefania Milanesi, Cristiano Rho, Simone Riviera e Carlo Andrea Volpe hanno sottoscritto con l'Emittente un accordo (il "**Secondo Patto Parasociale**") la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'Ammissione (prevista entro il 31 dicembre 2017), al fine di disciplinare, *inter alia*, l'assunzione da parte di ciascuno dei predetti azionisti di impegni di *lock-up*[34] aventi ad oggetto le azioni di categoria "C" acquistate attraverso l'esercizio dell'Opzione Call (le quali dapprima si convertiranno in azioni di categoria "B" e, quindi, in Azioni a Voto Plurimo alla Data di Inizio delle Negoziazioni – le "**Azioni del Secondo Patto Parasociale**").

In particolare, con il Secondo Patto Parasociale ciascuno dei predetti azionisti si impegna nei confronti dell'Emittente a: ***(i)*** non compiere atti di trasferimento e/o dispositivi per atto tra vivi aventi ad oggetto le Azioni del Secondo Patto Parasociale; ***(ii)*** non concludere nessun tipo di contratto derivato, semplice o complesso, sulle Azioni del Secondo Patto Parasociale, con qualsiasi scadenza; ***(iii)*** non effettuare attività di prestito titoli avente ad oggetto le Azioni del Secondo Patto Parasociale; e ***(iv)*** non acquistare e/o comunque a compiere atti aventi ad oggetto quantitativi di azioni Equita Group o altri titoli, tali da poter far sorgere a carico di tutti o parte degli azionisti aderenti al Secondo Patto Parasociale l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica.

Il Secondo Patto Parasociale ha durata di 4 (*quattro*) anni decorrenti dalla Data di Ammissione ovvero, se anteriore, decorsi 3 (*tre*) anni dalla ammissione delle azioni Equita Group alla negoziazione in mercati regolamentati. È altresì prevista la cessazione del Terzo Patto Parasociale nei confronti del paciscente eventualmente colpito da infermità permanente o decesso.

È esplicitamente previsto che gli obblighi assunti attraverso il Secondo Patto Parasociale da ciascuna delle parti non debbano intendersi quali sostitutivi degli altri impegni dagli stessi assunti mediante altri accordi e, in particolare, quelli di cui al Primo Patto Parasociale, al Terzo Patto Parasociale e al Quarto Patto Parasociale, ivi compresi i termini del *lock-up* e degli altri obblighi negativi eventualmente previsti nei menzionati patti, se di durata maggiore rispetto al Secondo Patto Parasociale.

Terzo Patto Parasociale

In data 15 novembre 2017, gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli, Andrea Vismara e gli Altri Azionisti hanno sottoscritto con l'Emittente un accordo (il "**Terzo Patto Parasociale**") la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'Ammissione (prevista entro il 31 dicembre 2017), al fine di disciplinare, *inter alia*, l'assunzione da parte di ciascuno dei predetti azionisti di impegni di *lock-up*[35] aventi ad oggetto tutte le azioni Equita Group di cui gli stessi sono e saranno (direttamente o indirettamente) tempo per tempo titolari (le "**Azioni del Terzo Patto Parasociale**").

In particolare, il Terzo Patto Parasociale prevede che ciascuno dei predetti azionisti si impegni nei confronti di Equita Group a: ***(i)*** non compiere atti di trasferimento e/o dispositivi per atto tra vivi aventi

[34] Per tali obblighi si intende il divieto di compiere atti di trasferimento o dispositivi per atto tra vivi, ove per trasferimento si intende qualsiasi negozio o atto, a titolo oneroso o gratuito, sia ad effetti reali che obbligatori (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la vendita, la donazione, la permuta, il conferimento in natura, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguano alla fusione, scissione o liquidazione di società, il riporto, il prestito titoli e i trasferimenti a termine, la costituzione di un mandato fiduciario, di un trust, di un fondo patrimoniale), in forza del quale si possa conseguire (o si possa conferire a terzi il diritto di conseguire) - in via diretta o indiretta, immediata o differita, definitivamente o anche solo temporaneamente, mediante uno o più atti - il risultato del trasferimento a terzi, in tutto o in parte, della proprietà o della nuda proprietà, o della costituzione o del trasferimento del diritto di usufrutto relativamente a una o più Azioni del Secondo Patto Parasociale. .

[35] Per tali obblighi si intende il divieto di compiere atti di trasferimento o dispositivi per atto tra vivi, ove per trasferimento si intende qualsiasi negozio o atto , a titolo oneroso o gratuito, sia ad effetti reali che obbligatori (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la vendita, la donazione, la permuta, il conferimento in natura, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguano alla fusione, scissione o liquidazione di società, il riporto, il prestito titoli e i trasferimenti a termine, la costituzione di un mandato fiduciario, di un trust, di un fondo patrimoniale), in forza del quale si possa conseguire (o si possa conferire a terzi il diritto di conseguire) - in via diretta o indiretta, immediata o differita, definitivamente o anche solo temporaneamente, mediante uno o più atti - il risultato del trasferimento a terzi, in tutto o in parte, della proprietà o della nuda proprietà, o della costituzione o del trasferimento del diritto di usufrutto relativamente a una o più Azioni del Terzo Patto Parasociale.

ad oggetto le Azioni del Terzo Patto Parasociale; ***(ii)*** non concludere nessun tipo di contratto derivato, semplice o complesso, sulle Azioni del Terzo Patto Parasociale, con qualsiasi scadenza ***(iii)*** non effettuare attività di prestito titoli avente ad oggetto le Azioni del Terzo Patto Parasociale; ***(iv)*** non concludere alcuna operazione che presupponga una posizione ribassista, neanche in forma sintetica, sulle Azioni del Terzo Patto Parasociale; e ***(v)*** non acquistare e/o comunque compiere atti aventi ad oggetto quantitativi di Azioni del Terzo Patto Parasociale o altri titoli, tali da poter far sorgere a carico di tutti o parte dei paciscenti l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica.

Il Terzo Patto Parasociale ha durata di 2 (*due*) anni decorrenti dalla Data di Ammissione. È altresì prevista la cessazione del Terzo Patto Parasociale nei confronti del paciscente eventualmente colpito da infermità permanente o decesso.

È esplicitamente previsto che gli obblighi assunti attraverso il Terzo Patto Parasociale da ciascuna delle parti non debbano intendersi quali sostitutivi degli altri impegni dagli stessi assunti mediante altri accordi e, in particolare, del Primo Patto Parasociale, del Secondo Patto Parasociale e del Quarto Patto Parasociale, ivi compresi i termini del *lock-up* e degli altri obblighi negativi eventualmente previsti nei menzionati patti, se di durata maggiore rispetto al Terzo Patto Parasociale.

Quarto Patto Parasociale

In data 15 novembre 2017, gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli, Andrea Vismara e gli Altri Azionisti hanno sottoscritto un accordo (il "**Quarto Patto Parasociale**") che inizierà a decorrere dalla cessazione (come *infra* meglio precisata) del, e quindi è subordinato al, Terzo Patto Parasociale e che disciplina, *inter alia*, l'assunzione da parte di ciascuno dei predetti azionisti di obblighi di prelazione aventi ad oggetto: ***(i)*** tutte le azioni Equita Group detenute dai paciscenti direttamente e/o indirettamente alla Data di Ammissione delle azioni di Equita Group, sino alla scadenza del presente Quarto Patto Parasociale; ***(ii)*** le altre eventuali future azioni A derivanti dalla conversione delle azioni B detenute dai paciscenti, ai sensi di quanto previsto dallo statuto sociale di Equita Group tempo per tempo vigente, sino alla scadenza del presente Quarto Patto Parasociale; (***iii***) le altre eventuali future azioni A e/o B emesse da Equita Group e che siano assegnate o offerte ai paciscenti, direttamente e/o indirettamente, nell'ambito di piani di incentivazione (quali, ad esempio, *stock option plan*, *stock grant plan*, *stock purchase plan*), sino alla scadenza del Quarto Patto parasociale e; ***(iv)*** le azioni di cui alle precedenti lett. i), ii) e iii) che eventualmente siano convertite in altre categorie di azioni o beneficino di voto maggiorato (le "**Azioni del Quarto Patto Parasociale**").

Il Quarto Patto Parasociale prevede, in particolare, che il paciscente che intenda trasferire[36] per atto tra vivi le Azioni del Quarto Patto Parasociale dallo stesso detenute (l'"**Offerente**"), deve preventivamente offrirle in prelazione a tutti gli altri paciscenti rispettando una specifica procedura. Peraltro, sono fatti espressamente salvi gli obblighi derivanti da: ***(i)*** il Primo Patto Parasociale, il Secondo Patto Parasociale ed il Terzo Patto Parasociale, ivi compresi i termini di *lock-up* e degli altri impegni eventualmente previsti nei menzionati patti, se di durata maggiore rispetto al presente Quarto Patto Parasociale; ***(ii)*** la normativa in materia di *internal dealing* incombenti su ciascun paciscente considerato e, ***(iii)*** i divieti di compiere operazioni sulle Azioni del Quarto Patto Parasociale durante il periodo di 30 giorni di calendario antecedenti la pubblicazione della relazione finanziaria semestrale e della relazione finanziaria annuale nonché degli ulteriori rapporti finanziari periodici che Equita Group è tenuta a pubblicare, secondo le regole di Borsa Italiana o della normativa tempo per tempo vigente (c.d. *closed periods*),

[36] Ai sensi del Quarto Patto parasociale, costituisce "trasferimento" (e relative declinazioni) qualsiasi negozio o atto, a titolo oneroso o gratuito, sia ad effetti reali che obbligatori (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la vendita, la donazione, la permuta, il conferimento in natura, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguano alla fusione, scissione o liquidazione di società, il riporto, il prestito titoli e i trasferimenti a termine, la costituzione di un mandato fiduciario, di un trust, di un fondo patrimoniale), in forza del quale si possa conseguire (o si possa conferire a terzi il diritto di conseguire) - in via diretta o indiretta, immediata o differita, definitivamente o anche solo temporaneamente, mediante uno o più atti - il risultato del trasferimento a terzi, in tutto o in parte, della proprietà o della nuda proprietà, o della costituzione o del trasferimento del diritto di usufrutto relativamente a una o più Azioni del Quarto Patto Parasociale.

In particolare, la procedura prevede che l'Offerente deve comunicare la propria decisione irrevocabile di vendita (la "**Manifestazione di Vendita**") al presidente del patto – alla data di stipula del Quarto Patto Parasociale individuato nella persona del Dottor Edoardo Guffanti – (il "**Presidente del Patto**"). Le Manifestazioni di Vendita saranno raccolte esclusivamente su base mensile e potranno essere comunicate entro e non oltre le ore 18:00 dell'ultima giornata lavorativa del mese ("**Data di Manifestazione**").

Raccolte le Manifestazioni di Vendita ai sensi della procedura, il Presidente del Patto: ***(i)*** laddove il quantitativo di Azioni del Quarto Patto Parasociale complessivamente oggetto delle Manifestazioni di Vendita sia pari o superiore a n. 300.000 (*trecentomila/00*) ("**Soglia Rilevante**"), ne darà comunicazione, senza indicare il numero delle Azioni del Quarto Patto Parasociale offerte in vendita ma precisandone la tipologia, a tutti gli altri paciscenti ("**Beneficiari**"), entro il termine massimo di 2 giorni lavorativi, decorrenti dalla Data di Manifestazione, senza altresì palesare il nominativo degli Offerenti; ***(ii)*** laddove il quantitativo di Azioni del Quarto Patto Parasociale complessivamente oggetto delle Manifestazioni di Vendita sia inferiore alla Soglia Rilevante, attiverà direttamente, per l'intero quantitativo di Azioni del Quarto Patto Parasociale, la procedura di Esecuzione sul Mercato[37], con esclusione della procedura di prelazione. Entro il termine di decadenza di 2 giorni lavorativi dalla comunicazione di cui al precedente punto ***(i)***, ciascun Beneficiario può esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto delle Azioni del Quarto Patto Parasociale oggetto delle Manifestazioni di Vendita, comunicando al Presidente del Patto il quantitativo massimo di Azioni che è disposto ad acquistare ("**Manifestazione di Acquisto**"). Laddove le Azioni del Quarto Patto Parasociale oggetto delle Manifestazioni di Vendita e delle Manifestazioni di Acquisto coincidano, il Presidente del Patto ne darà comunicazione ai paciscenti interessati e le stesse azioni dovranno essere trasferite ai Beneficiari, secondo le modalità e formalità indicate dal Presidente del Patto nella comunicazione di cui sopra, al "prezzo ufficiale" alla Data di Manifestazione (come risultante sul sito internet di Borsa Italiana), detratto lo 0,50% (*zero virgola cinquanta percento*), restando espressamente inteso che anche nel caso di trasferimento delle azioni B sarà applicato il menzionato "prezzo ufficiale"[38] con la medesima detrazione (il "**Prezzo**").

I paciscenti interessati si impegnano ad avviare le formalità indicate dal Presidente del Patto entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di quest'ultimo, al fine di effettuare il trasferimento delle Azioni del Quarto Patto Parasociale interessate entro la successiva Data di Manifestazione o nella diversa data concordata per iscritto tra gli stessi paciscenti interessati e comunicata al Presidente del Patto. Il prezzo dovuto a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione è pagato, senza interessi, mediante bonifico bancario contestualmente al trasferimento della titolarità delle Azioni del Quarto Patto Parasociale interessate; tutte le eventuali spese necessarie per perfezionare il trasferimento saranno a carico dell'Offerente.

Laddove le Azioni del Quarto Patto Parasociale oggetto delle Manifestazioni di Acquisto superino le Azioni del Quarto Patto Parasociale oggetto delle Manifestazioni di Vendita, avrà luogo – a cura del Presidente del Patto Parasociale – la ripartizione delle stesse tra i Beneficiari, in misura proporzionale a quelle richieste con la Manifestazione di Acquisto, con le medesime modalità di determinazione e pagamento del prezzo, nonché di trasferimento.

Laddove le Azioni del Quarto Patto Parasociale oggetto delle Manifestazioni di Vendita superino le Azioni del Quarto Patto Parasociale oggetto delle Manifestazioni di Acquisto: ***(i)*** le Azioni del Quarto Patto Parasociale richieste saranno trasferite con le modalità di determinazione e pagamento del prezzo, nonché

[37] La procedura di "Esecuzione sul Mercato" è quella in forza della quale l'intermediario negoziatore per la procedura di Esecuzione sul Mercato (il "**Negoziatore**") esegue, in modalità "curando" e nei termini previsti dalla propria Execution Policy, le operazioni di compravendita delle Azioni del Quarto Patto Parasociale sul mercato di riferimento di Equita Group, in esecuzione agli ordini ricevuti dal Presidente del Patto. A tale fine, ciascun paciscente conferisce con il Quarto Patto Parasociale mandato al Presidente del Patto affinché trasmetta al Negoziatore l'ordine di vendita per conto del/degli Offerente/i interessato/i.

[38] Per "prezzo ufficiale" si intende il prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata.

di trasferimento, di cui sopra; ***(ii)*** le Azioni del Quarto Patto Parasociale che risultino inoptate saranno vendute secondo la procedura di Esecuzione sul Mercato.

In caso di mancato o invalido esercizio del diritto di prelazione da parte dei Beneficiari, comunicato ai paciscenti da parte del Presidente del Patto, e ferme in ogni caso le Penalità (come successivamente definite), l'Offerente dovrà comunque procedere al trasferimento delle Azioni del Quarto Patto Parasociale tramite la procedura di Esecuzione sul Mercato.

Inoltre il Quarto Patto Parasociale prevede i seguenti ulteriori impegni in capo a ciascuno dei paciscenti e, in particolare:

- ***(i)*** a non intestare fiduciariamente le Azioni del Quarto Patto Parasociale; ***(ii)*** a conferire l'incarico irrevocabile di banca depositaria per il servizio di amministrazione e custodia delle Azioni del Quarto Patto Parasociale ("**Banca Depositaria**") a Credem, o al diverso intermediario designato su accordo della maggioranza degli azionisti aderenti al Primo Patto Parasociale e comunicato ai paciscenti dal Presidente del Patto; ***(iii)*** a conferire – ora per allora – incarico irrevocabile all'intermediario negoziatore che sarà di volta in volta designato su accordo della maggioranza degli azionisti aderenti al Primo Patto Parasociale e comunicato ai paciscenti dal Presidente del Patto;

- fino a quando è titolare anche parzialmente di Azioni del Quarto Patto Parasociale, direttamente o indirettamente, a: ***(i)*** non concludere nessun tipo di contratto derivato, semplice o complesso, sulle Azioni del Quarto Patto Parasociale, con qualsiasi scadenza; ***(ii)*** non effettuare attività di prestito titoli avente ad oggetto le Azioni del Quarto Patto Parasociale; ***(iii)*** non concludere alcuna operazione che presupponga una posizione ribassista, neanche in forma sintetica, sulle Azioni del Quarto Patto Parasociale.

Infine, il Quarto Patto Parasociale contiene una presa d'atto in merito al fatto che, tenuto conto anche del contenuto del patto medesimo, i paciscenti diversi dagli aderenti al Primo Patto Parasociale non potranno validamente presentare liste.

Resta inteso tra i paciscenti che: ***(i)*** salvo diversa pattuizione scritta con Equita Group, le Azioni del Quarto Patto Parasociale che ciascun paciscente venga a detenere successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni e sino alla scadenza del Quarto Patto Parasociale, in conseguenza di (a) conversione delle Azioni A o delle Azioni B ai sensi di quanto previsto dallo statuto sociale di Equita Group, e/o (b) assegnazione o offerta da parte di Equita Group nell'ambito di piani di incentivazione dei dipendenti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *piani di stock option*, *stock grant* e *stock purchase*), e/o (c) attribuzione di maggiorazione di voto, siano apportate al Quarto Patto Parasociale, con l'effetto che le disposizioni ivi contenute si estendano automaticamente a tali Azioni del Quarto Patto Parasociale, e ciò nel rispetto della normativa Banca d'Italia applicabile in materia di remunerazione ed incentivazione; (ii) le Azioni del Quarto Patto Parasociale acquistate all'esito della procedura di prelazione siano escluse dal Quarto Patto Parasociale.

Il Quarto Patto Parasociale prevede che il paciscente inadempiente ad uno degli obblighi previsti dal Quarto Patto Parasociale debba corrispondere i seguenti importi, a titolo di penale convenzionale e fatto salvo il risarcimento del danno ulteriore (le "**Penalità**"): ***(i)*** in caso di trasferimento delle Azioni del Quarto Patto Parasociale effettuato in violazione della procedura sopra descritta, la somma pari al 30% del controvalore delle Azioni del Quarto Patto Parasociale oggetto del trasferimento più elevato tra (a) il Prezzo, calcolato al termine dell'ultima giornata lavorativa del mese in cui è avvenuto il trasferimento, e (b) l'importo complessivo pattuito nel citato trasferimento; ***(ii)*** in caso di violazione di uno degli Obblighi del Quarto Patto Parasociale, la somma pari al 30% del Prezzo.

Gli importi di cui sopra saranno corrisposti da parte del paciscente inadempiente agli altri paciscenti, in misura uguale tra loro.

Il Quarto Patto Parasociale è subordinato alla preventiva entrata in vigore del Terzo Patto Parasociale, ha una durata di 3 (*tre*) anni, che decorreranno dalla data di scadenza – originaria o anticipata – degli obblighi di non trasferimento delle azioni assunti da ciascuna parte nei confronti di Equita Group ai sensi del Terzo Patto Parasociale e potrà essere rinnovato alla scadenza tramite espressa pattuizione per iscritto. Fermo quanto precede, il Quarto Patto Parasociale rimarrà valido anche nel caso in cui Equita Group venga in futuro ammessa alle negoziazioni in un mercato regolamentato.

14.1 PREMESSA

Il presente paragrafo illustra le operazioni poste in essere dal Gruppo Equita e da Equita SIM con parti correlate, così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24.

Si precisa che le operazioni con parti correlate sotto indicate consistono in operazioni rientranti nell'ambito di una attività di gestione ordinaria e concluse a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

14.2 EQUITA GROUP

La tabella che segue espone le operazioni rilevate a conto economico nei periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate, con riferimento a Equita Group, nel presente Documento d'Ammissione: al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

(in Euro migliaia)	Semestre al 30 giugno 2017	Esercizio al 31 dicembre 2016
Costi per compensi ad amministratori e sindaci	379	830
Ricavi per altre transazioni con parti correlate	9	242

I ricavi riferibili alle altre operazioni con parti correlate al 30 giugno 2017 si riferiscono alle attività svolte nei confronti del fondo di *private debt* Equita Private Debt Fund S.A. SICAV-FIS.

Le altre operazioni con parti correlate avvenute nel corso del 2016 sono riferibili all'attività di *advisory* svolta dall'Emittente nei confronti di Equita Private Debt Fund S.A. SICAV-FIS, nonché al contratto di *service* in essere con l'azionista di Equita Group, ManCo, fusosi per incorporazione dal 1° luglio 2017 con data contabile 1° maggio 2017, nell'Emittente.

14.3 EQUITA SIM

La tabella che segue espone le transazioni rilevate a conto economico nei periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate, con riferimento a Equita SIM, nel presente Documento d'Ammissione: agli esercizi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

(in Euro migliaia)	Esercizio al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Costi per compensi ad amministratori e sindaci	830	453	304
Ricavi per altre transazioni con parti correlate	242	225	707

I ricavi riferibili alle altre transazioni con parti correlate nell'esercizio al 31 dicembre 2016 sono relative al contratto di *service* in essere con il socio ManCo, fusosi per incorporazione dal 1° luglio 2017 con data contabile 1° maggio 2017 nell'Emittente, e all'attività di *advisory* nei confronti del fondo Equita Private Debt Fund S.A. SICAV-FIS.

Negli esercizi 2015 e 2014 le altre transazioni con parti correlate si riferiscono a ricavi derivanti dal contratto di *service* in essere con l'azionista ManCo, fusosi per incorporazione dal 1° luglio 2017 con data

contabile 1° maggio 2017, nell'Emittente, e all'attività di *financial advisory* svolta nei confronti del fondo di *private equity* J.C.Flowers, socio di maggioranza sino al mese di gennaio 2016.

Si segnala che, in data 24 luglio 2017, Equita SIM ha stipulato con EPS Equita PEP SPAC S.p.A., *special acquisition purpose vehicle* con azioni ordinarie e *warrant* ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, costituito nell'ambito degli accordi di *joint venture* con Private Equity Partners S.p.A., un contratto di appalto di servizi, con effetti dal 1 agosto 2017. EPS Equita PEP SPAC S.p.A. corrisponderà a Equita SIM per la prestazione dei predetti servizi un importo annuo pari a Euro 550.000,00 (*cinquecentocinquantamila/00*) (IVA esclusa). Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.1.

In aggiunta a quanto precede, si segnala altresì che Equita SIM svolge il ruolo di *Co-Lead Manager* dell'Offerta e non percepirà alcun compenso o commissione in relazione a tale ruolo assunto nell'ambito del Collocamento.

15.1 CAPITALE SOCIALE

15.1.1 **Capitale sociale sottoscritto e versato**

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 10.000.000,00 (*diecimilioni/00*), suddiviso in complessive n. 45.412.185 azioni, senza indicazione del valore nominale, distinte in tre differenti categorie che saranno convertite in Azioni Ordinarie o in Azioni a Voto Plurimo per effetto dell'entrata in vigore dello Statuto Sociale alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

15.1.2 **Azioni non rappresentative del capitale sociale**

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono azioni non rappresentative del capitale dell'Emittente.

15.1.3 **Azioni proprie**

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente è titolare di n. 8.189.025 azioni di cui n. 3.300.000 offerte in vendita nell'ambito dell'Offerta.

Al riguardo si segnala che in data 31 ottobre 2017, l'assemblea dell'Emittente ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-*ter* del Codice Civile, il consiglio di amministrazione ad alienare ovvero a disporre delle Azioni Proprie ai fini dell'Offerta nonché a seguito dell'avvio delle negoziazioni e per finalità ulteriori, nel contesto di eventuali operazioni di investimento e/o di finanza straordinaria e/o di incentivazione e/o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società (ivi incluse operazioni di permuta e/o conferimento e/o al servizio di operazioni di carattere straordinario sul capitale ovvero operazioni di finanziamento, di *partnership* strategica o di incentivazione che implichino l'assegnazione o la disposizione di Azioni Proprie, quali a mero titolo esemplificativo, impiego al servizio di eventuali strumenti finanziari scambiabili o convertibili in azioni, piani di *stock option* o *stock grant* e di incentivazione a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori del Gruppo Equita, nonché cessione di diritti reali o obbligatori). L'alienazione delle Azioni Proprie potrà avvenire direttamente ovvero per il tramite di intermediari, in ogni caso nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti (incluse le disposizioni applicabili in materia di abusi di mercato), e potrà essere effettuata al prezzo o comunque in virtù di criteri e condizioni determinati dal consiglio di amministrazione, avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo antecedente l'operazione e in ogni caso al migliore interesse della Società, fermo restando che:

(i). il corrispettivo della cessione nell'ambito dell'Offerta, o in caso di cessione a dipendenti del Gruppo Equita, non dovrà essere inferiore al valore c.d. di carico delle Azioni Proprie risultante dell'ultima situazione contabile approvata;

(ii). gli atti di disposizione effettuati nell'ambito di progetti industriali o di operazioni di finanza straordinaria, mediante operazioni di scambio, permuta o conferimento o altre modalità che implichino il trasferimento delle Azioni Proprie, potranno avvenire al prezzo o al valore che risulterà congruo e in linea con l'operazione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato e/o delle prospettive di sviluppo dell'Emittente ovvero della convenienza economica al perfezionamento dell'operazione in relazione allo scenario di mercato o dell'operazione di integrazione da porsi in essere.

L'assemblea degli azionisti, nel corso della predetta riunione del 31 ottobre 2017, ha altresì conferito al consiglio di amministrazione – e per esso all'amministratore delegato, con facoltà di subdelega e nomina di procuratori speciali – i più ampi poteri per dare esecuzione alla predetta delibera autorizzativa, inclusi, senza limitazione alcuna, i poteri per conferire eventuali incarichi a intermediari abilitati, definendo i relativi termini e condizioni, e per porre in essere qualsivoglia formalità, anche di natura contabile e informativa, connessa all'esecuzione della predetta delibera, il tutto nell'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e degli applicabili principi contabili.

In esecuzione alla predetta delibera assembleare, il consiglio di amministrazione nel corso della riunione consiliare tenutasi in data 10 novembre 2017, ha deliberato, *inter alia*, che le Azioni Proprie potranno essere utilizzate solo nell'ambito di operazioni di crescita esterna finalizzate alla creazione di valore, fatta eccezione per le massime n. 200.000 (*duecentomila*) Azioni Proprie che potranno essere cedute ai dipendenti del Gruppo Equita al valore c.d. di carico, secondo le sopradescritte modalità stabilite dall'assemblea dei soci.

15.1.4 **Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale**

Non applicabile.

15.1.5 **Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

15.1.6 **Evoluzione del capitale sociale**

L'Emittente è una "*società per azioni*" ed è stata costituita in Italia il 21 settembre 2015, con atto del 18 settembre 2015 a rogito della dott.ssa Manuela Agostini, Notaio in Milano, rep. n. 76160, racc. n. 13390, con l'originaria denominazione sociale di "*Turati 9 S.p.A.*". In seguito, con atto del 22 giugno 2017 a rogito della dott.ssa Manuela Agostini, Notaio in Milano, rep. n. 79374, racc. n. 14777, l'Emittente si è fusa, con efficacia differita all'1 luglio 2017, incorporando la società ManCo e mutando, nel medesimo contesto, la propria denominazione sociale in quella attuale.

In data 31 ottobre 2017, con atto a rogito Notaio dott. Manuela Agostini (rep. n. 79894, racc. n. 15048), l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*:

- l'Aumento di Capitale, ossia l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile in quanto a servizio del Collocamento, per un importo massimo di Euro 1.376.344,50 (*unmilione trecentosettantaseimilatrecentoquarantaquattro/50*), mediante emissione di massime n. 4.587.815 Azioni Ordinarie, prive di valore nominale espresso e con godimento regolare, da liberare in denaro integralmente al momento della sottoscrizione, e da collocare al prezzo minimo di Euro 0,30 (*zero virgola trenta*) per azione, da imputare a capitale, oltre a sovrapprezzo da determinarsi a cura del consiglio di amministrazione.

  In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il consiglio di amministrazione in data [21 novembre 2017] ha deliberato di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate al Collocamento in Euro [•] ([•]) cadauna di cui Euro 0,30 (*zero virgola trenta*) a capitale sociale ed Euro [•] ([•]) a titolo di sovrapprezzo;

- di attribuire al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un ammontare non superiore al 10% del

capitale sociale esistente alla Data di Inizio di Negoziazioni delle azioni della società sull'AIM Italia, entro il 5° (*quinto*) anniversario dalla relativa deliberazione, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4 e 5, del Codice Civile.

Ai fini dell'Offerta la suddetta assemblea straordinaria ha altresì deliberato:

- di stabilire che l'Aumento di Capitale si intenderà ridotto nei limiti delle sottoscrizioni raccolte alla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della società sull'AIM Italia e comunque entro il 31 marzo 2018, fermo rimanendo che le sottoscrizioni saranno immediatamente efficaci, con conseguente contestuale attribuzione delle azioni sottoscritte e dei relativi diritti sociali;

- di attribuire all'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale per un ammontare massimo non superiore al 10% del capitale sociale esistente alla Data di Inizio delle Negoziazioni delle azioni della Società sull'AIM Italia, entro 5 (cinque) anni dalla data odierna, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4 e 5, codice civile;

- di conferire al consiglio di amministrazione – con facoltà di *sub*-delega a uno o più dei suoi componenti, anche in via disgiunta – tutti i poteri necessari per determinare il numero delle Azioni Ordinarie da emettere, di collocare tali Azioni Ordinarie nell'ambito dei soggetti destinatari del Collocamento, e più in generale di stabilire le modalità per la sottoscrizione e il versamento dell'Aumento di Capitale, nonché di condizionare l'efficacia dell'Aumento di Capitale al raggiungimento di soglie minime di sottoscrizione, considerata altresì la concorrente offerta di vendita di azioni della Società ai fini dell'Ammissione.

15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE

L'Emittente è una "*società per azioni*" ed è stata costituita in Italia il 21 settembre 2015, con atto del 18 settembre 2015 a rogito della dott.ssa Manuela Agostini, Notaio in Milano, rep. n. 76160, racc. n. 13390, con l'originaria denominazione sociale di "*Turati 9 S.p.A.*".

In data 31 ottobre 2017, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha, *inter alia*, approvato l'adozione dello Statuto Sociale funzionale all'Ammissione.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto, vigente dalla Data di Inizio Negoziazioni.

15.2.1 **Oggetto sociale e scopi dell'Emittente**

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 2 dello Statuto, che dispone quanto segue.

La Società ha per oggetto prevalente l'attività di assunzione di partecipazioni in altre società o imprese. Nell'ambito della predetta attività, l'Emittente ha altresì per oggetto il coordinamento tecnico, amministrativo e finanziario delle società partecipate e/o comunque appartenenti allo stesso gruppo. La Società ha inoltre ad oggetto l'attività di: acquisto, vendita, permuta, locazione non finanziaria e la gestione di immobili, la costruzione, il ripristino e la trasformazione di fabbricati, per conto proprio o di terzi; la consulenza nel settore finanziario ed aziendale, con esclusione della consulenza in materia di investimenti di cui all'art. 1, quinto comma, lett. f) del TUF e della mediazione e consulenza per la concessione di finanziamenti di cui all'art. 128-*sexies* del TUB. La Società potrà altresì compiere tutte le operazioni ritenute dall'organo amministrativo necessarie od utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale; può in particolare, in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, acquistare titoli e valori mobiliari a scopo di stabile investimento e non di collocamento, compiere operazioni finanziarie e prestare garanzie reali o personali per debiti anche di terzi.

15.2.2 Disposizioni dello statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. "tradizionale" di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti del Codice Civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del consiglio di amministrazione e di componenti del collegio sindacale della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto Sociale disponibile sul sito *internet* dell'Emittente *www.equitagroup.it* ed alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di 7 (*sette*) o di 9 (*nove*) membri, di cui almeno 2 (*due*), in caso di consiglio composto da 7 (*sette*) membri, ovvero 3 (*tre*), in caso di consiglio composto da 9 (*nove*) membri, devono possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF.

Gli amministratori sono nominati per un periodo di 3 (*tre*) esercizi, ovvero per il periodo, comunque non superiore a 3 (*tre*) esercizi, stabilito all'atto della nomina, e sono rieleggibili. Gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal presente Statuto.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene da parte dell'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste presentate dai soci, sottoscritte da chi le presenta (anche per delega ad uno di essi), devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo di membri da eleggere e devono essere depositate presso la sede della Società almeno 7 (*sette*) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Possono presentare una lista per la nomina degli amministratori i titolari di azioni che, al momento della presentazione della lista, detengano, singolarmente o congiuntamente, una quota di partecipazione pari almeno al 5% (*cinque per cento*) del numero complessivo dei diritti di voto nel momento di presentazione della lista. Un socio non può presentare né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Alla elezione degli amministratori si procede secondo le disposizioni che seguono:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i membri, eccetto uno, dei quali 2 (*due*) indipendenti qualora il consiglio sia composto da 7 (*sette*) membri o 3 (*tre*) indipendenti qualora il consiglio sia composto da 9 (*nove*) membri;

b) dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto, in base all'ordine progressivo indicato nella lista, l'altro membro.

Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il consiglio di amministrazione è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria. Per la nomina di quegli amministratori che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dallo Statuto.

La nomina di amministratori, in ogni altro caso diverso dal rinnovo dell'intero consiglio, è effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

La procedura del voto di lista si applica unicamente nell'ipotesi di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale, cooptando il primo soggetto appartenente alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato, se disponibile e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea che provvede alla nomina dell'amministratore secondo le maggioranze di legge.

Qualora non residuino nella lista cui apparteneva l'amministratore cessato candidati che presentino i requisiti richiesti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per l'assunzione della carica, l'assemblea successiva - se non convocata per il rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione, nel qual caso si applica la procedura di cui al presente articolo - provvede alla sostituzione secondo le maggioranze di legge.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti. Qualora vengano a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. Il venire meno della sussistenza dei requisiti di legge costituisce causa di decadenza dell'amministratore. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, l'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge o dallo Statuto all'assemblea. È tuttavia necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria al fine del compimenti di ***(i)*** acquisizioni che realizzino un "*reverse take over*"; ***(ii)*** cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del business", ***(iii)*** richiesta di revoca dalla negoziazione. All'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni: concernenti la fusione e la scissione, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, il consiglio di amministrazione può nominare uno o più vice presidenti, con funzioni vicarie rispetto al presidente. Il consiglio di amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più amministratori e/o a un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega nonché il numero dei componenti e le modalità di funzionamento. Le cariche di presidente e vice presidente sono cumulabili con quella di amministratore delegato. Il consiglio di amministrazione può nominare direttori generali e può nominare e revocare procuratori per singoli atti o categorie di atti, conferendo ai direttori e ai procuratori, in relazione ai loro poteri, la rappresentanza della società.

Il potere di rappresentare la società di fronte a terzi ed in giudizio spetta al presidente del consiglio di amministrazione, senza limite alcuno nonché, se nominato, al vice presidente, nei limiti stabiliti dalla deliberazione di nomina. In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, Il consiglio di amministrazione si riunisce, sia nella sede della Società, sia altrove, purché nei paesi dell'Unione Europea o in Svizzera o nel Regno Unito, tutte le volte che il presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta domanda da qualsiasi consigliere in carica o dal collegio sindacale. La convocazione del consiglio di amministrazione è effettuata dal presidente o, in sua assenza o impedimento, dal vice-presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'amministratore delegato, con avviso da inviarsi - mediante lettera, telegramma, telefax o posta elettronica con prova del ricevimento - al domicilio di ciascun amministratore e sindaco effettivo almeno 3 (*tre*) giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di urgenza, la convocazione del consiglio di amministrazione può essere effettuata almeno 24 (*ventiquattro*) ore prima di quello fissato per l'adunanza. Le adunanze del consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza formale convocazione, quando intervengono tutti i consiglieri in carica ed i sindaci effettivi in carica. Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono svolgere anche per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che: ***(i)*** siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; ***(ii)*** sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; ***(iii)*** sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; e ***(iv)*** sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, la gestione sociale è controllata da un collegio sindacale, costituito da 3 (*tre*) membri effettivi e 2 (*due*) supplenti muniti dei requisiti di legge.

La nomina dei sindaci avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste presentate dai soci, sottoscritte da chi le presenta (anche per delega ad uno di essi), devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della Società almeno 7 (*sette*) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Un socio non può presentare né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di almeno il 5% (*cinque per cento*) del numero complessivo dei diritti di voto spettanti alle azioni, da comprovare con il deposito di idonea certificazione. La certificazione rilasciata dall'intermediario comprovante la titolarità del numero dei diritti di voto necessario per la presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi 2 (*due*) candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti; il candidato di quest'ultima lista sarà anche nominato presidente del collegio sindacale. Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il collegio sindacale è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria.

Per la nomina di quei sindaci che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge.

La procedura del voto di lista si applica unicamente nell'ipotesi di rinnovo dell'intero collegio sindacale. In caso di anticipata cessazione per qualsiasi causa dall'incarico di un sindaco effettivo, subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito fino alla successiva assemblea. Nell'ipotesi di sostituzione del presidente, la presidenza è assunta, fino alla successiva assemblea, dal membro supplente tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti. In caso di presentazione di un'unica lista ovvero in caso di parità di voti fra due o più liste, per la sostituzione del presidente subentra, fino alla successiva assemblea, il primo sindaco effettivo appartenente alla lista del presidente cessato. Se con i sindaci supplenti non si completa il collegio sindacale, deve essere convocata l'assemblea per provvedere secondo le maggioranze di legge.

Poteri, doveri e funzioni dei sindaci sono stabiliti dalla legge.

Società di revisione

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, la revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione legale avente i requisiti di legge.

15.2.3 **Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti**

Le Azioni Ordinarie sono liberamente trasferibili e danno diritto a 1 (*uno*) voto ciascuna. Le Azioni a Voto Plurimo danno diritto a 2 (*due*) voti ciascuna. Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, le Azioni a Voto Plurimo sono automaticamente convertite in Azioni Ordinarie, in ragione di una Azione Ordinaria per ogni Azione a Voto Plurimo, in caso di trasferimento delle stesse a soggetti che non siano titolari di Azioni a Voto Plurimo alla Data del Documento di Ammissione. Inoltre, è altresì previsto che le Azioni a Voto Plurimo possono essere convertite, in tutto o in parte e anche in più tranche, in Azioni Ordinarie a semplice richiesta del titolare di Azioni a Voto Plurimo.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, l'utile netto risultante dal bilancio, prelevata la quota del 5% (*cinque per cento*) per la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, viene ripartito tra i soci, o altrimenti destinato, secondo quanto deliberato dall'assemblea.

15.2.4 **Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni**

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, i soci hanno diritto di recedere nei casi e con gli effetti previsti dalla legge. Non spetta tuttavia il diritto di recesso in caso di proroga del termine di durata della Società o di introduzione o rimozione di limiti alla circolazione delle azioni.

15.2.5 **Disposizioni statutarie delle assemblea dell'Emittente**

Convocazioni

L'assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o, in alternativa, in almeno uno dei seguenti quotidiani: "*MF-Milano Finanza*", "*Italia Oggi*", "*ilSole24Ore*" e "*Corriere della Sera*", almeno 15 (*quindici*) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

L'assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 (*centoventi*) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, del Codice Civile,

entro 180 (*centottanta*) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fatto salvo ogni ulteriore termine previsto dalla disciplina normativa vigente.

Pur in mancanza di formale convocazione, l'assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Diritto di intervento e rappresentanza

Hanno diritto ad intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea ai sensi di legge, mediante delega scritta rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Competenze e maggioranze

L'assemblea delibera sulle materie previste dalla legge. In aggiunta l'assemblea ordinaria è competente ad autorizzare, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5), del Codice Civile, le seguenti decisioni dell'organo amministrativo: ***(i)*** acquisizioni che realizzino un "*reverse take over*" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; ***(ii)*** cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo che Borsa Italiana S.p.A. decida diversamente, ***(iii)*** richiesta di revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia delle Azioni, fermo restando che la revoca dovrà essere approvata con il voto favorevole di almeno il 90% (*novanta per cento*) dei voti espressi dagli azionisti presenti in assemblea ovvero con la diversa percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo che Borsa Italiana S.p.A. decida diversamente.

Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge. I *quorum* costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale sono sempre determinati computandosi – nelle relative assemblee e con riferimento esclusivamente alle materie di pertinenza in cui tale diritto di maggiorazione sia previsto – altresì gli eventuali diritti di voto plurimo. La legittimazione all'esercizio di diritti, diversi dal voto, spettanti in ragione del possesso di determinate aliquote del capitale sociale è, invece, sempre determinata prescindendosi dai diritti di voto plurimo eventualmente spettanti.

Verbalizzazione

Le riunioni assembleari sono constatate da un verbale redatto dal segretario, designato dall'assemblea stessa, e sottoscritto dal presidente e dal segretario. Nei casi di legge e quando l'organo amministrativo o il presidente dell'assemblea lo ritengano opportuno, il verbale viene redatto da un notaio. In tal caso, l'assistenza del segretario non è necessaria

15.2.6 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ad eccezione di quanto previsto dal precedente Paragrafo 15.2.5 (*Competenze e maggioranze*) in relazione alle operazioni di "*reverse take over*" ove sono previste specifiche autorizzazioni assembleari di atti gestori così come il rispetto di altre previsioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si precisa altresì che l'art. 7 dello Statuto Sociale prevede che si rendano applicabili, per richiamo volontario ed in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti CONSOB di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria – articoli 106, 107, 108, 109 e 111 TUF (anche con riferimento agli orientamenti espressi da CONSOB in materia).

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel", composto da 3 (*tre*) membri nominati da Borsa Italiana. Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana. Le Società, i loro azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

Il superamento della soglia di partecipazione del 25% (*venticinque per cento*) del numero complessivo dei diritti di voto non accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

Lo Statuto Sociale prevede altresì che, ai sensi dell'art. 106 comma 3-*quater* del TUF, l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3 lett. (b) del TUF (c.d. offerta pubblica di acquisto da consolidamento) non si applica fino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al 5° (*quinto*) esercizio successivo alla quotazione ovvero, ove antecedente, fino al momento in cui la Società perda la qualificazione di PMI.

15.2.7 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

L'art. 8 dello Statuto Sociale prevede espressamente un obbligo di comunicazione di partecipazioni rilevanti da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento di, o alla riduzione entro, una c.d. "*partecipazione significativa*" per essa intendendosi il 5% del capitale sociale rappresentato da azioni che conferiscono il diritto di voto, anche qualora tale diritto sia sospeso e il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% ovvero la riduzione entro le stesse.

Il raggiungimento, il superamento o la riduzione della suddetta partecipazione significativa costituiscono un "*cambiamento sostanziale*" che deve essere comunicato alla Società entro 5 (*cinque*) giorni solari, decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l'operazione (di acquisto, vendita, conferimento, permuta o in qualunque altro modo effettuata) che ha comportato il cambiamento sostanziale secondo i termini e le modalità previsti dalla disciplina richiamata.

Nel caso in cui venga omessa la comunicazione, il diritto di voto inerente le azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa è sospeso e la deliberazione dell'assemblea od il diverso atto, adottati con il voto o, comunque, il contributo determinante della partecipazione di cui sopra, sono impugnabili secondo le previsioni del Codice Civile. La partecipazione per la quale non può essere esercitato il diritto di voto è computata ai fini della regolare costituzione della relativa assemblea.

15.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Lo Statuto dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

16.1 OPERAZIONI STRAORDINARIE

16.1.1 Operazioni di *private equity*: *Joint Venture* con Private Equity Partners S.p.A. e quotazione di "*Equita PEP SPAC S.p.A.*"

In data 20 luglio 2017 l'Emittente e la società Private Equity Partners S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di *joint venture* (il "**Contratto di Joint Venture**") funzionale alla promozione e all'implementazione di iniziative e progetti congiunti tra le Parti che prevedano un apporto di capitale di rischio in realtà industriali (c.d. *private equity*). Il Contratto di Joint Venture disciplina, quindi, l'obbligo di ciascuna parte di proporre all'altra in via prioritaria il coinvolgimento e la partecipazione in progetti di *private equity* di valore complessivo, da intendersi quale c.d. *equity component*, superiore a Euro 10.000.000,00 (*diecimilioni/00*), con espressa esclusione dei seguenti settori di investimento: *real estate, financial institutions, private debt* e *non performing loans*, ma fatta comunque salva la libertà della parte proponente di proseguire il progetto proposto con terzi in caso di mancata risposta, o di risposta negativa, dell'altra parte.

Inoltre, le parti hanno disciplinato taluni termini e condizioni della prima iniziativa realizzata nell'ambito del Contratto di Joint Venture ovvero la costituzione e promozione, tramite Equita PEP Holding, società veicolo a tal fine utilizzata e il cui capitale sociale è detenuto pariteticamente Equita Group e Private Equity Partners S.p.A., di EPS Equita PEP SPAC S.p.A. ovverosia una SPAC (*special purpose acquisition vehicle* o *SPAC*) le cui azioni ordinarie e *warrant* sono stati ammessi a quotazione su AIM Italia il 1° agosto 2017 e avente quale oggetto sociale il completamento di un'operazione di integrazione societaria (c.d. *business combination*) con una realtà industriale (ai fini del presente paragrafo, l'"**Operazione Rilevante**") da individuarsi secondo la politica di investimento stabilita. A tali fini, il Contratto di Joint Venture prevedeva, *inter alia*, degli accordi di capitalizzazione della predetta società veicolo per complessivi Euro 2.690.000,00 (*duemilioniseicentonovantamila/00*) da attuarsi attraverso la liberazione in danaro di un apposito aumento di capitale.

Il Contratto di Joint Venture prevede altresì disposizioni aventi ad oggetto la *governance* di Equita PEP Holding, quali, tra le altre, la composizione del consiglio di amministrazione e il funzionamento degli organi sociali deliberanti nonché talune previsioni concernenti la cessazione dalla carica degli amministratori espressione di Private Equity Partners S.p.A. prima della data di efficacia dell'Operazione Rilevante o entro 18 mesi dal perfezionamento della stessa. In particolare, al ricorrere di tale evento sono attribuiti all'Emittente: ***(i)*** il diritto di recesso dal Contratto di Joint Venture; e ***(ii)*** una opzione irrevocabile di acquisto (c.d. opzione *call*) avente ad oggetto l'intera partecipazione detenuta da Private Equity Partners S.p.A. in Equita PEP Holding ad un prezzo variabile a seconda che la predetta cessazione dalla carica intervenga prima o a seguito del completamento dell'Operazione Rilevante.

Il Contratto di Joint Venture ha una durata di 5 (*cinque*) anni dalla data di sottoscrizione, con facoltà per ambedue le parti di recedere dallo stesso al ricorrere di eventi di *change of control* nell'altra.

Nel contesto dell'operazione quivi descritta, in data 24 luglio 2017, Equita SIM ha stipulato con EPS Equita PEP SPAC S.p.A. un contratto di appalto di servizi, che avrà durata dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e *warrant* di EPS Equita PEP SPAC S.p.A. su AIM Italia (*i.e.* 1 agosto 2017) e sino alla prima tra la data di efficacia dell'Operazione Rilevante e la scadenza del termine di durata di EPS S.p.A. stessa oppure, se antecedente, la data in cui l'assemblea dei soci della *SPAC* deliberi lo scioglimento e la messa in liquidazione. Il contratto disciplina la prestazione, da parte di Equita SIM, di attività di supporto nello *scouting* e nella selezione della potenziale società *target* oggetto dell'Operazione Rilevante, in conformità ai criteri illustrati nella politica di investimento di EPS Equita PEP SPAC S.p.A., quali, *inter alia*, la ricerca, raccolta, estrapolazione di informazioni e dati, attività di *due diligence* e incontri

con il *management* nonché attività di supporto nella strutturazione e nell'individuazione delle modalità esecutive per l'implementazione della c.d. *business combination*. EPS Equita PEP SPAC S.p.A. corrisponderà a Equita SIM per la prestazione dei predetti servizi un importo annuo pari a Euro 550.000,00 (*cinquecentocinquantamila/00*) (IVA esclusa).

16.1.2 **Operazione di *private debt* "*Equita Private Debt Fund*"**

In data 4 gennaio 2016, Equita SIM e Lemanik Asset Management SA ("**Lemanik**"), *asset manager* di Equita Private Debt Fund SICAV-SIF, una società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese/fondo di investimento specializzato riservato a investitori qualificati/istituzionali (il "**Fondo**"), hanno sottoscritto un contratto (retto dal diritto lussemburghese) in virtù del quale Equita SIM si impegna a gestire, sotto la supervisione e le direttive impartite da Lemanik, nonché nel rispetto delle disposizioni di cui al regolamento e alla politica di investimento del Fondo stesso, il portafoglio di investimento del Fondo (l'"**Investment Management Agreement**").

Nell'esecuzione dell'incarico di gestione in delega del Fondo Equita SIM può, *inter alia*, effettuare le seguenti operazioni: ***(i)*** individuare i settori in cui investire le risorse del Fondo; ***(ii)*** effettuare attività di *due diligence* sugli strumenti finanziari oggetto di potenziale investimento; ***(iii)*** monitorare l'andamento degli investimenti del Fondo; ***(iv)*** acquistare e dismettere *asset* in nome e per conto del Fondo; ***(v)*** gestire l'operatività giornaliera del portafoglio di investimento. Come anticipato, nell'esercizio dell'attività di gestione in delega del Fondo, Equita SIM dovrà attenersi ai limiti e alle direttive impartite da Lemanik e alla disposizioni contenute nel regolamento e nella politica di investimento del Fondo. L'attività di investimento, rivolta principalmente nei confronti di PMI italiane, non potrà avere ad oggetto strumenti finanziari emessi, *inter alia*, da società e enti oggetto di procedure concorsuali o di procedure di composizione negoziata della crisi, *start-up*, società operanti nel settore bancario o *real estate*, nonché del tabacco, della produzione di armi o della compravendita di oro o metalli preziosi.

L'Investment Management Agreement prevede altresì la facoltà di Lemanik di fornire a Equita SIM delle istruzioni in merito alla gestione del portafoglio del Fondo. Tali istruzioni seppur vincolanti, possono essere disattese da Equita SIM – previa tempestiva comunicazione – ove questa le ritenga impraticabili o in violazione della normativa (anche di natura contrattuale e/o relativa alla negoziazione degli strumenti finanziari potenziali *target* di investimento) di volta in volta applicabile. L'accordo prevede inoltre taluni obblighi di natura informativa in capo a Equita SIM, tra cui: ***(i)*** informare periodicamente Lemanik e il comitato consultivo del Fondo circa l'andamento del portafoglio in gestione; ***(ii)*** fornire e rendere disponibili ogni documento e informazione necessaria al fine di consentire Lemanik (o un soggetto terzo da quest'ultima incaricato) possa procedere alle opportune valutazioni in merito alla gestione del Fondo; ***(iii)*** informare tempestivamente Lemanik e RBC Investors Services Bank SA (banca depositaria del Fondo) in occasione del perfezionamento di investimenti, con particolare riferimento alle operazioni aventi ad oggetto beni registrati.

L'Investment Management Agreement ha una durata pari a quella del Fondo, ovvero 8 anni a partire dal 15 marzo 2016. Tale termine potrà essere prorogato, per non più di due volte, per un periodo non eccedente la durata di un anno. Al riguardo, si segnala inoltre che il regolamento del Fondo prevede un periodo di investimento di 3 anni (prorogabili di ulteriori 12 mesi) a partire dal 15 marzo 2016.

Ai sensi del regolamento del Fondo, gli organi deliberativi dello stesso hanno il diritto di risolvere l'Investment Management Agreement ove si verifichino taluni specifici eventi in capo a Equita SIM, tra cui: ***(i)*** grave negligenza nell'esecuzione o violazione degli obblighi contrattuali; e ***(ii)*** revoca, da parte delle autorità competenti, delle autorizzazioni necessarie per agire in qualità di gestore del portafoglio.

In forza dei servizi di gestione in delega di cui all'Investment Management Agreement, il Fondo corrisponderà a Equita SIM un corrispettivo da calcolarsi sulla base della qualità e quantità dei

sottoscrittori del Fondo nonché del valore degli *asset under management* e delle risorse finanziarie a disposizione. Il corrispettivo così calcolato sarà corrisposto a Equita SIM dal Fondo per il tramite di Lemanik, al netto di quanto trattenuto da Lemanik per lo svolgimento della propria attività di supervisione.

Infine, ai sensi al regolamento del Fondo, i sottoscrittori del medesimo si impegnano: ***(i)*** fino alla data ultima del periodo di sottoscrizione delle partecipazioni nel Fondo, a non effettuare atti di disposizione che abbiano per oggetto le partecipazioni dagli stessi detenute nel Fondo ***(ii)*** successivamente alla chiusura del periodo di sottoscrizione, a sottoporre eventuali atti di disposizione delle proprie partecipazioni alla preventiva approvazione da parte degli organi deliberativi del Fondo.

Con riferimento all'attività di "distribuzione" e collocamento delle partecipazioni nel Fondo, in data 4 gennaio 2016, Equita SIM e Lemanik hanno sottoscritto un apposito contratto (retto dal diritto lussemburghese) in forza del quale Equita SIM si impegna a svolgere la predetta attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, ivi inclusa la normativa in materia di anti-riciclaggio e anti-terrorismo (il "**Global Distribution Agreement**").

In qualità di soggetto collocatore del Fondo, Equita SIM assisterà Lemanik, il Fondo e gli investitori qualificati/istituzionali nel processo di sottoscrizione delle predette partecipazioni nel fondo, svolgendo altresì, ove richiesto da Lemanik, attività di supporto nella gestione delle procedure funzionali all'emissione, al trasferimento, alla assegnazione nonché alla compravendita e al rimborso delle stesse.

Il Global Distribution Agreement riconosce il diritto a Lemanik, in qualità di *asset manager* del Fondo, di fornire a Equita SIM delle istruzioni relativamente all'attività oggetto del contratto, a condizione che le medesime siano tempestivamente comunicate a Equita SIM e non confliggano con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Equita SIM deve inoltre adottare, in accordo con Lemanik, misure adeguate per consentire a quest'ultima di svolgere la propria attività di controllo sull'operato della stessa, fermo restando il diritto riconosciuto a Lemanik, nell'interesse dei sottoscrittori del Fondo, di revocare con effetto immediato l'incarico.

L'incarico di collocamento è conferito in via esclusiva a Equita SIM, la quale potrà, di propria iniziativa, avvalersi di sub-collocatori terzi, in particolare con riferimento all'attività di collocamento all'estero, a condizione che tali soggetti terzi si impegnino a rispettare le previsioni di cui al Global Distribution Agreement nonché il Regolamento del Fondo e la normativa applicabile.

È riconosciuto a entrambe le parti il diritto di recedere, in qualsiasi momento, dal Global Distribution Agreement con un preavviso di almeno 90 (*novanta*) giorni. Fermo restando quanto precede, il Global Distribution Agreement potrà inoltre essere risolto di diritto da ciascuna delle parti in caso di: ***(i)*** fallimento o assoggettamento ad altra procedura concorsuale di una delle parti; ***(ii)*** sospensione su provvedimento delle competenti autorità di vigilanza dell'operatività dell'altra parte; ***(iii)*** revoca delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle attività di cui al Global Distribution Agreement; e ***(iv)*** grave violazione delle obbligazioni fondamentali di cui al Global Distribution Agreement.

16.2 CONTRATTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito sono brevemente descritti i principali contratti di finanziamento in essere sottoscritti dall'Emittente e dalle altre società del Gruppo Equita.

16.2.1 **Contratto di finanziamento stipulato tra Equita SIM e Intesa Sanpaolo S.p.A.**

Con contratto stipulato in data 10 giugno 2008, come successivamente integrato e modificato con appositi *addenda* del 12 aprile 2011 e del 4 gennaio 2016, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha concesso a Equita SIM un

finanziamento per un importo pari a complessivi Euro 120.000.000,00 (*centoventimilioni/00*) a un tasso d'interesse pari alla media mensile del tasso Euribor maggiorata di 20 (*venti*) *basis point*. Il finanziamento è destinato esclusivamente all'acquisto diretto (ovvero senza l'intervento di Intesa Sanpaolo S.p.A. in qualità di esecutore di ordini) di strumenti finanziari di *equity* e di debito, quali azioni e obbligazioni, negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri e, pertanto, al pagamento dei corrispettivi dovuti, nonché alla copertura delle richieste dei c.d. margini a garanzia per l'operatività sui mercati azionari gestiti da Borsa Italiana S.p.A. Il finanziamento ha durata indeterminata e potrà essere rimborsato, in via volontaria, su richiesta di Equita SIM con almeno 2 (*due*) giorni lavorativi di anticipo oppure su richiesta di Intesa Sanpaolo S.p.A. con almeno 15 (*quindici*) giorni lavorativi di preavviso. Il contratto di finanziamento contiene altresì clausole *standard* per operazioni di finanziamento di natura analoga che prevedono a carico di Equita SIM obblighi informativi nonché obblighi di fare e di non fare, concedendo alla banca finanziatrice il diritto di risolvere il o di recedere dal contratto o di dichiarare questi ultimi decaduti dal beneficio del termine in caso di mancato rispetto di tali obblighi nonché al ricorrere di determinate casi. Tra questi si segnalano, *inter alia*, l'ipotesi in cui Equita SIM non adempia correttamente a qualsivoglia obbligazione di natura creditizia, assunta nei confronti di qualsiasi soggetto, per importi superiori a Euro 5.000.000,00 (*cinquemilioni/00*) (c.d. *cross default*) o qualora il patrimonio netto della stessa risulti, alla chiusura dell'esercizio sociale, inferiore a Euro 37.000.00,00 (*trentasettemilioni/00*).

A garanzia del rimborso del predetto importo e dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni di cui al contratto di finanziamento, quali, *inter alia*, il pagamento degli interessi e delle commissioni di utilizzo, Equita SIM – in forza di apposito contratto e relativi *addenda* sottoscritti contestualmente alla documentazione relativa alla concessione del finanziamento – si è obbligata a costituire e a mantenere una garanzia finanziaria *ex* d.lgs. n. 170 del 21 maggio 2004. Il suddetto contratto prevede pertanto la costituzione di una garanzia finanziaria sul danaro contante accreditato su apposito conto corrente e una c.d. clausola di sostituzione e di integrazione dello stesso con strumenti finanziari, quali azioni e obbligazioni, negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri. È altresì espressamente convenuto tra le parti che, per l'intera durata del finanziamento, il rapporto tra le attività finanziarie poste in garanzia e gli importi dovuti da Equita SIM a titolo di capitale e interessi dovrà risultare costantemente pari al 110% (*centodieci per cento*).

16.2.2 **Contratto di finanziamento a medio-lungo termine stipulato tra l'Emittente e Banco BPM S.p.A. (già Banco Popolare Soc. Coop.)**

In data 25 gennaio 2015 l'Emittente ha stipulato con Banco BPM S.p.A. (già Banco Popolare Soc. Coop.) un contratto di finanziamento a medio lungo termine, con durata sino al 30 settembre 2019, in forza del quale la predetta banca ha concesso in favore di Equita Group (già Turati 9 S.p.A.) un finanziamento dell'importo di Euro 5.000.000,00 (*cinquemilioni/00*). Il rimborso del finanziamento deve essere effettuato secondo un piano di ammortamento di 3 (*tre*) rate annuali, di pari importo, di cui la prima in scadenza il 30 settembre 2017, mentre gli interessi dovranno essere corrisposti con cadenza semestrale. È stato altresì convenuto che l'ammortamento sia preceduto da un periodo di preammortamento in cui è previsto il pagamento di soli interessi. Il tasso di interessi applicato, per tutta la durata del finanziamento, ivi incluso il periodo di preammortamento, è pari al 3,25% (*tre virgola venticinque per cento*). Alla Società è concessa la facoltà di rimborso anticipato del finanziamento corrispondendo alla banca finanziatrice il capitale *outstanding* unitamente agli interessi e agli oneri maturati. Il contratto di finanziamento contiene altresì clausole *standard* per contratti della specie che concedono alla banca finanziatrice il diritto di risolvere il contratto o di dichiarare l'Emittente decaduta dal beneficio del termine al ricorrere di determinati casi. Tra questi si segnala, *inter alia*, l'ipotesi in cui la Società non adempia correttamente a qualsivoglia obbligazione derivante dal contratto di finanziamento nonché l'assoggettamento della medesima a procedure concorsuali.

A garanzia del rimborso del predetto importo e dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni di cui al contratto di finanziamento, l'Emittente ha concesso in pegno, a favore della banca finanziatrice, n. 25.250.000 (*venticinquemilioniduecentocinquantamila*) azioni ordinarie rappresentative del 50,5% (*cinquanta virgola cinque per cento*) del capitale sociale di Equita SIM, fermo restando che, a parziale deroga di quanto disposto dall'art. 2352 del Codice Civile, l'esercizio di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie, relative alla predetta partecipazione sociale, resterà in capo all'Emittente a meno che questa sia dichiarata decaduta dal beneficio del termine o si verifichi la risoluzione del contratto di finanziamento. In siffatte ipotesi, pertanto, la banca finanziatrice avrà facoltà di esercitare il diritto di voto inerente alle azioni costituite in pegno.

Alla data del Documento di Ammissione il debito residuo ammonta a Euro 3.333.333,34 (*tremilionitrecentotrentatremilatrecentotrentatre/34*).

16.3 ACCORDI COMMERCIALI

16.3.1 Contratto commerciale per la gestione della infrastruttura IT stipulato tra Equita SIM e List S.p.A.

In data 11 gennaio 2017, Equita SIM ha stipulato con LIST S.p.A. un contratto avente ad oggetto la prestazione di servizi ovvero alla fornitura della infrastruttura IT a supporto dell'attività di *sales & trading* sui mercati. In particolare, i predetti servizi ricomprendono, *inter alia*: ***(i)*** la predisposizione di una piattaforma per la gestione del servizio di raccolta ordini e negoziazione per conto di terzi della clientela istituzionale; ***(ii)*** la concessione di un nuovo *software* per la gestione delle negoziazioni e quotazione su diversi mercati elettronici; ***(iii)*** il monitoraggio dei flussi di dati gestiti da Equita SIM in conformità con quanto previsto dalla normativa MiFID e *Market Abuse*. Il contratto ha quale data di scadenza il 31 dicembre 2022 e potrà essere successivamente rinnovato di volta in volta per periodi di durata di 2 (*due*) anni. Equita SIM ha facoltà di recedere dal contratto, entro i primi tre anni dalla sottoscrizione dello stesso e con un preavviso di almeno 90 (*novanta*) giorni. In tal caso, List avrà diritto ad un equo indennizzo da calcolarsi sulla base di determinati parametri oggettivi in relaziona ai servizi resi alla data di recesso.

PARTE XVII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1. RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

17.2. ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

PARTE XVIII – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano nella tabella che segue le principali informazioni alla data del Documento di Ammissione riguardanti le partecipazioni detenute dall'Emittente in altre società.

Società	*% interessenza nel capitale sociale*	*Valore nominale della partecipazione*
Equita SIM S.p.A.	100%	26.793.000,00
Equita PEP Holding S.r.l.	50%	10.000,00

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Parte VII, Capitoli 7.1 e 7.2 del Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività delle società partecipate dall'Emittente si veda altresì Sezione Prima, Parte VII, Capitolo 7.2.

SEZIONE SECONDA

1.2 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Parte I, Paragrafo 1.1, del Documento di Ammissione.

1.3 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Parte I, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

PARTE II – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei "*Fattori di rischio*" relativi all'Emittente ed al Gruppo nonché al settore in cui l'Emittente ed il Gruppo operano ed all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie, si rinvia alla Sezione Prima, Parte IV del Documento di Ammissione.

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni "*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*" del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell'Emittente e del Gruppo sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno 12 (*dodici*) mesi dalla Data di Ammissione. Si precisa che le analisi effettuate dagli amministratori a tali fini sono state comunque riferite a un orizzonte temporale sino al 31 dicembre 2018.

3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA ED IMPIEGO DEI PROVENTI

L'operazione è finalizzata alla quotazione delle Azioni Ordinarie su AIM Italia con l'obiettivo ottenere maggiore visibilità sul mercato nazionale ed internazionale nonché nuove risorse finanziarie. I proventi derivanti dall'Offerta delle Azioni Proprie e delle Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno utilizzati al fine di contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e di supportare gli obiettivi di crescita e sviluppo, così come la realizzazione dei programmi futuri e strategie descritti nella Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Ammissione. L'Offerta delle Azioni in Vendita – ad eccezione delle azioni proprie detenute dall'Emittente – non genererà proventi a favore dell'Emittente.

PARTE IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari per i quali è stata richiesta l'Ammissione sono Azioni Ordinarie.

Le Azioni Ordinarie sono prive del valore nominale ed hanno il codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT0005312027.

4.1.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi

Le Azioni Ordinarie sono emesse in base alla legge italiana.

4.1.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni Ordinarie della Società sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale e a godimento regolare. Esse sono assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.1.4 Valuta degli strumenti finanziari

Le Azioni Ordinarie sono denominate in "Euro".

4.1.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Azioni sono indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a 1 (*uno*) voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e dello Statuto.

Le Azioni, nei casi e nei modi disciplinati dalla legge e dallo Statuto Sociale, conferiscono un diritto di opzione a favore dei soci per la sottoscrizione di nuove Azioni emesse dalla Società salvi casi di sua esclusione.

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea stessa. Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione degli utili stessi.

In caso di liquidazione, le Azioni Ordinarie hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge. Non esistono altre categorie di azioni né diritti preferenziali abbinati alle stesse.

Il diritto ai dividenti si prescrive nei modi e nei tempi di legge, entro un quinquennio dalla data in cui sono divenuti esigibili a favore dalla società.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche statutarie delle Azioni, si veda Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.2.

4.1.6 **Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi**

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni Ordinarie si rinvia alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.1, Paragrafo 15.1.6 del Documento di Ammissione.

L'Offerta è stata realizzata mediante un collocamento privato da effettuarsi in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 delle Linee Guida del Regolamento Emittenti AIM, i cui destinatari sono stati: ***(i)*** "*investitori qualificati*" italiani, quali definiti dagli artt. 100 del TUF, 34-*ter* del Regolamento Emittenti e 26 del Regolamento Intermediari ***(ii)*** "*investitori qualificati / istituzionali*", al di fuori dell'Italia, con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, (e di ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) e ***(iii)*** altre categorie di investitori, in ogni caso con modalità tali per quantità dell'Offerta e qualità dei destinatari della stessa da rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero, con conseguente esclusione dalla pubblicazione di un prospetto informativo.

A tali fini, la Società ha conferito a Mediobanca l'incarico di Nominated Adviser, ai sensi dell'art. 6 delle Linee Guida del Regolamento Emittenti AIM, e di Global Coordinator. Equita SIM agisce in qualità di *Co-Lead Manager* dell'Offerta.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta, ivi incluso il numero delle Azioni assegnate e sottoscritte, sarà effettuata dalla Società mediante apposito comunicato stampa.

L'approvazione del progetto di quotazione e la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie su AIM Italia è stata deliberata dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 31 ottobre 2017 e – per le modalità operative – nel corso delle conseguenti riunioni del consiglio di amministrazione in data 10 novembre 2017.

4.1.7 **Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari**

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni Ordinarie verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.1.8 **Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

Lo Statuto Sociale in relazione alle Azioni Ordinarie non prevede limitazioni alla libera trasferibilità degli Strumenti Finanziari.

Per ulteriori informazioni sugli impegni contrattuali di *lock-up* assunti dai soci dell'Emittente, si veda Sezione Seconda, Parte V, Capitolo 5.2, del Documento di Ammissione

4.1.9 **Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale**

Poiché la Società non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

L'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dall'Ammissione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo

volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie – articoli 106, 107, 108, 109 e 111 del Testo Unico della Finanza – e in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti – art. 120 del Testo Unico della Finanza – (anche con riferimento ai regolamenti CONSOB di attuazione e agli orientamenti espressi da CONSOB in materia).

Le norme del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti CONSOB di attuazione trovano applicazione, tra l'altro, con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 25% (*venticinque per cento*) del capitale sociale (anche a seguito di eventuale maggiorazione dei diritti di voto), ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia allo Statuto Sociale, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente *www.equitagroup.it*, nonché alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.2.

4.1.10 **Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari dell'Emittente**

Le Azioni Ordinarie non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.2 REGIME FISCALE

4.2.1 **Definizioni**

Ai fini del presente Paragrafo 4.2, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"**Cessione di Partecipazioni Qualificate**": cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

"**Partecipazioni Non Qualificate**": le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

"**Partecipazioni Qualificate**": le partecipazioni sociali costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25% a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

4.2.2 **Regime fiscale relativo alle azioni**

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

A. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione per le diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

(a) Partecipazioni non Qualificate

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "**DPR 600/1973**"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, come modificato dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le azioni emesse dalla Società.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, come modificato dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le azioni emesse dalla Società.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232 ("**Legge 232/2016**"), i dividendi (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto,

a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in piani di risparmio a lungo termine (*i.e.* detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. "**PIR**"), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

L'imposta sostitutiva non è applicata nel caso in cui l'azionista abbia affidato le azioni in gestione ad un intermediario autorizzato nel c.d. "regime del risparmio gestito", previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461; in tal caso, i dividendi non sono tassati all'atto della distribuzione, ma concorrono a formare il risultato annuo di gestione del portafoglio, soggetto all'imposta sostitutiva del 26% prevista dal citato art. 7, comma quarto. L'imposta è applicata dal gestore.

(b) Partecipazioni Qualificate

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio limitatamente al 40% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (art. 1, D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. in data 11 luglio 2017). A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Tali dividendi sono assoggettati all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche ("**IRPEF**"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23 % e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali ed eventuali "contributi di solidarietà").

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 40% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno, se formatisi con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (art. 1, D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. in data 11 luglio 2017). A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (e parimenti incluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

(a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 40% se formatisi con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (art. 1, D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. in data 11 luglio 2017). A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016;

(b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria attualmente pari al 24% ed alle addizionali eventualmente applicabili) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare, se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società, i dividendi concorrono a formare il valore netto della produzione, soggetto all'imposta regionale sulle attività produttive prevista dal D.Lgs. n. 446 del 1997 ("**IRAP"**).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia diversi dalle società, con esclusione degli organismi di investimento collettivi di risparmio ("**O.I.C.R.**") purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale (e sempreché non siano "O.I.C.R. immobiliari") (ex art. 73 c. 5-quinquies TUIR), purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale (e sempreché non siano "O.I.C.R. immobiliari") (ex art. 73 c. 5-quinquies TUIR), e dai trust, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo ai fini IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione se tali dividendi risultano formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016; se formatisi con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 concorrono a formare il reddito complessivo ai fini IRES per il 100% del loro ammontare (art. 1, co. 2 e 3, D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. in data 11 luglio 2017).

(v) Soggetti esenti e soggetti esclusi dall'IRES

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

I dividendi percepiti dai soggetti esclusi dall'IRES, ai sensi dell'art. 74 del TUIR, non sono soggetti a ritenuta né ad imposta sostitutiva.

(vi) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano diversi da quelli immobiliari

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili ("**O.I.C.R. Immobiliari**") e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'art. 11-*bis* del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR, non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti dai fondi pensione italiani concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge 232/2016, i dividendi, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (*i.e.* investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Gli utili percepiti dagli O.I.C.R. diversi da quelli immobiliari non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. Sui proventi distribuiti ai partecipanti, e su quelli realizzati in sede di riscatto e cessione delle quote, è generalmente operata una ritenuta del 26% a titolo di acconto o d'imposta, a seconda del percettore.

(vii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, (il "**Decreto 269**"), e dell'art. 9 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 44, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "**Legge 86**"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi né ad IRAP. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono generalmente assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nel Decreto Ministeriale di cui all'art. 11, comma 4, lett.(c) del D.Lgs. n. 239/1996, non sarà operata alcuna ritenuta al fondo o all' organismo di investimento collettivo del risparmio) nonché su quelli percepiti da enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia e da banche centrali o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del

reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento, indipendentemente dalla percezione, e in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. I partecipanti che detengono l'investimento nell'esercizio di attività d'impresa possono riportare le eventuali perdite attribuite dal fondo nei limiti e alle condizioni previste dal TUIR. I proventi distribuiti fino a concorrenza del reddito imputato per trasparenza in periodi d'imposta precedenti non sono soggetti a ritenuta.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggetti a ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di stabili organizzazioni (quali, banche e imprese di assicurazione), i dividendi concorrono a formare il valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

Se le distribuzioni sono riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si applica il regime descritto nel paragrafo seguente.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono generalmente soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Si ricorda che a decorrere dal periodo di imposta in corso al 7 ottobre 2015, l'art. 10, comma 1, D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, pubblicato in G.U. 22.9.2015 n. 220, ha abrogato il menzionato art. 168-bis del TUIR. Contestualmente il successivo comma 3 del citato art. 10 ha stabilito che quando leggi, regolamenti, decreti o altre norme o provvedimenti fanno riferimento alla lista di Stati e territori che consentono un adeguato scambio di informazioni di cui al comma 1 dell'art. 168-bis del TUIR, vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del predetto decreto, il riferimento si intende ai decreti emanati in attuazione dell'art. 11, comma 4, lettera c), del D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239.

Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia - diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo - hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi degli articoli 27, comma terzo e 27-*ter* del DPR 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

In alternativa al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatto su modello conforme a quello approvato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano *(i)* fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nel Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'art. 11, co. 4 lett. (c) del D.Lgs. n. 239/1996 e *(ii)* ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'imposta pari all'1,20% del relativo ammontare.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, trasfusa nella Direttiva n. 96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppie imposizioni sui redditi con uno Stato terzo, residente fuori dall'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno,

tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa requisiti di cui alle predette lettere (a), (b) e (c), nonché (y) una dichiarazione della stessa società attestante la sussistenza del requisito indicato alla citata lettera (d), redatta su modello conforme a quello approvato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. La predetta Direttiva n. 96/2011 del 30 novembre 2011 è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurvi una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "… *a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "… una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica*" (*cfr.* par. 2 e 3 del nuovo art. 1 della Direttiva). Tale modifica è attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione della disposizione generale anti-elusiva di cui all'art. 10-*bis* della Legge n. 212/2000.

(x) Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

Ai sensi dell'articolo 47, comma quinto, del TUIR, indipendentemente da quanto previsto dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al rispettivo trattamento fiscale, sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. La plusvalenza imponibile realizzata in occasione della cessione è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili e, come tali, sono soggette al medesimo regime riportato sopra per i dividendi.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il cd. "*regime di risparmio gestito*" di cui all'art. 7. D.Lgs. 461/1997.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (incluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime descritto sopra. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime descritto nel successivo Paragrafo B.

(c) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. (c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. (c), TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli O.I.C.R.) e dai trust, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto nel Paragrafo A.

(d) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

Le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'20%. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge 232/2016, i redditi, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, conseguiti da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (*i.e.* investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non scontano imposizione in capo agli O.I.C.R. istituiti in Italia e sottoposti a vigilanza diversi dagli O.I.C.R. immobiliari.

A decorrere dal 1° luglio 2011 trova applicazione un nuovo regime di tassazione degli OICR, introdotto dal Decreto-Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successive modificazioni, in forza del quale è applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 26% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote e il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(e) O.I.C.R. Immobiliari

Ai sensi del Decreto 351, convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, e dall'art. 9 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 44, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né all'IRAP.

(f) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società e per gli enti fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Per il caso in cui la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del percettore non residente, si veda sopra sub (f).

B. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di Partecipazioni Qualificate o Non Qualificate.

(a) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente per il 49,72% del loro ammontare. Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. in data 11 luglio 2017, tali plusvalenze, se realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 58,14%. Per tali plusvalenze la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF.

Eventuali minusvalenze sono riportate in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata. Se le plusvalenze superano le minusvalenze, la differenza positiva concorre a formare il reddito complessivo nella misura del 49,72% (o del 58,14% se realizzate a decorrere dal 2018) del suo ammontare; se le minusvalenze superano le plusvalenze, l'eccedenza è portata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% (o del 58,14% se realizzate a decorrere dal 2018) dell'ammontare della plusvalenze dei periodi successivi (ma non oltre il quarto).

Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. in data 11 luglio 2017, l'innalzamento della percentuale di concorrenza delle plusvalenze (e minusvalenze) derivanti dalla cessione di Partecipazione Qualificata non si applica ai soggetti indicati dall'art. 5 TUIR (ivi incluse le società semplici).

(b) Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze da cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) *Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi*. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è applicata su una base imponibile data dalla eccedenza delle plusvalenze sulle relative minusvalenze, ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Ai sensi del D.L. 66/2014, le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze per una misura ridotta pari al 76,92%. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) *Regime del risparmio amministrato (opzionale) ex art. 6 del D.Lgs.461/1997*. Tale regime può trovare applicazione a condizione che *(i)* le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e *(ii)* l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata – all'atto della singola cessione – dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime di risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione annuale dei redditi.

(c) *Regime del risparmio gestito (opzionale) ex art. 7 del D.Lgs.461/1997*. Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. Nel regime del risparmio gestito, al termine di ciascun periodo d'imposta, l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 26% sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, *inter alia*, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il

risultato negativo della gestione, conseguito in un periodo d'imposta, può essere computato (ai sensi del D.L. 66/2014 in misura ridotta pari al 76,92% per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime di risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione annuale dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Ai sensi dell'art. 86, co. 4, del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci d'esercizio, le plusvalenze, diverse da quelle che soddisfano i requisiti per la cd. *participation exemption,* possono, a scelta del contribuente, concorrere alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e in quelli successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione dei redditi non viene presentata, la plusvalenza concorre alla formazione del reddito imponibile per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. A decorrere dal 1° gennaio 2018, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo e tali plusvalenze siano realizzate da persone fisiche esercenti attività di impresa, le medesime dovrebbero concorrere alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14%. Per espressa previsione del D.M. del 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. l'11 luglio 2017, il predetto innalzamento non trova applicazione per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Ai sensi dell'art. 86, co. 4, del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci d'esercizio, le plusvalenze, diverse da quelle che soddisfano i requisiti per la cd. *participation exemption,* possono, a scelta del contribuente, concorrere alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e in quelli successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione dei redditi non viene presentata, la plusvalenza concorre alla formazione del reddito imponibile per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se sono soddisfatte queste condizioni:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

(c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli che beneficiano di un regime fiscale privilegiato, individuati in base ai criteri di cui all'art. 167, comma 4, del TUIR (vale a dire, uno Stato o territorio con un regime fiscale, anche speciale, con un livello nominale di tassazione inferiore al 50% di quello applicabile in Italia) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b) dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR. Tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione *(i)* si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti

(c) e (d), ma *(ii)* non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, convertito nella L. 22.11.2002 n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari per consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni di cui all'art. 10-bis della L. 27 luglio 2000, n. 212 (articolo in vigore a decorrere dal 2 settembre 2015 a seguito dell'abrogazione dell'art. 37-bis del D.P.R. 600/1973 intervenuta con il D.Lgs. del 5 agosto 2015, n. 218). L'art. 1, comma 62, della Legge Finanziaria 2008 ha previsto che a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, non sono più soggette all'obbligo in questione le società che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale e sempreché non siano "O.I.C.R. immobiliari" ex art. 73 c. 5-quinquies TUIR), sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. di diritto italiano diversi da quelli immobiliari

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del D.L. 269, e dell'art. 9 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli O.I.C.R. Immobiliari istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi né ad IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati ai partecipanti che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Per i soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni, che siano effettivamente connesse ad una stabile organizzazione in Italia, concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il

regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Per l'ipotesi in cui la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si veda il successivo Paragrafo.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

(a) Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società residenti in Italia e non negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, qualora realizzate dai soggetti indicati nell'art. 5, comma quinto del D.Lgs. 461/97, fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nel Decreto Ministeriale di cui all'art. 11, comma 4, lett. (c), del D.Lgs. n. 239/1996.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

All'infuori delle ipotesi menzionate, le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società residenti in Italia, da parte di soggetti non residenti e privi di stabile organizzazione, sono assoggettate ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26%.

(b) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

C. Imposta di registro

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla data di pubblicazione del presente Documento di Ammissione, in generale, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli sono soggetti ad imposta di registro con le seguenti modalità: (a) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano un'imposta di registro in misura fissa pari a 200€; (b) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a 200€ solo in "caso d'uso" o di "enunciazione".

D Imposta di bollo sulle comunicazioni relative agli strumenti finanziari

Le comunicazioni periodiche inviate dalle banche alla clientela in relazione a prodotti e strumenti finanziari (tra i quali si annoverano altresì le azioni), anche non soggetti ad obbligo di deposito, ad esclusione dei fondi pensione e dei fondi sanitari, sono soggetti ad imposta di bollo pari allo 0,2%. Per comunicazioni periodiche, si intendono, a titolo di esempio, gli estratti conto e di conto corrente postale, i rendiconti dei libretti di risparmio, anche postali.

L'imposta è dovuta per ogni esemplare in funzione del valore di mercato dei prodotti finanziari rilevato al termine del periodo rendicontato ivi indicato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 se il cliente è soggetto diverso da persona fisica, l'imposta è dovuta nella misura massima di Euro 14.000. L'imposta di bollo si applica agli investimenti detenuti da soggetti residenti e non residenti, a condizione che i relativi prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario con sede in Italia.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato; l'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta l'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o redazione; in tale ipotesi, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti finanziari siano detenuti presso un intermediario italiano.

Non sono soggetti ad imposta di bollo i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. L'imposta di bollo proporzionale non trova peraltro applicazione per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

E. Imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. *Tobin Tax*)

L'articolo 1, commi da 491 a 500 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie ("**ITF**") che si applica, tra l'altro, anche ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché di titoli rappresentativi dei predetti strumenti, indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente L'imposta è dovuta indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dallo Stato di residenza delle parti contraenti.

L'ITF è pari allo 0,2% del valore della transazione ed è ridotta allo 0,1% per le operazioni effettuate in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, come definiti dalla Direttiva 2004/39/CE. Per valore della transazione, si intende il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero il corrispettivo versato. Le modalità di computo della base imponibile sono state disciplinate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, come modificato dal successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2013.

L'ITF è dovuta dal soggetto a favore del quale avviene il trasferimento ed è versata dalle banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'art. 18 del TUF, che intervengano nella transazione, o dai notai che intervengano nella formazione o nell'autentica dei relativi atti. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Sono escluse dalla ITF le operazioni specificamente individuate nell'articolo 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013 (o specificatamente individuate nel testo dell'art. 1, commi 491-500 della Legge 24 dicembre 2012, n.228), tra cui:

- l'emissione di titoli azionari (ad esempio a seguito di aumenti di capitale);

- l'annullamento di titoli azionari e di altri strumenti finanziari;

-i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello del trasferimento della

proprietà è inferiore ad Euro 500 milioni. L'elenco delle società emittenti con capitalizzazione media inferiore ad Euro 500 milioni è annualmente pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- i trasferimenti finanziari a seguito di successione e donazione.

F. Imposta sulle successioni e donazioni

L'imposta sule successioni e donazioni – dopo essere stata soppressa dall'art. 13, Legge 18 ottobre 2001, n. 383- è stata reintrodotta dal D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, come modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ("**Legge 286/2006**").

Per quanto non disposto dai commi dal 47 al 49 e dal 51 al 54 della Legge 286/2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.Lgs. 31 ottobre 1990, n.346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, recante il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni.

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulle costituzioni di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti, l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salvo eccezioni).

Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente con riferimento ai beni e diritti esistenti sul territorio dello stato. Si considerano in ogni caso esistenti sul territorio dello stato le azioni di società che hanno in Italia la sede legale, la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale dell'attività.

(i) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, co. 48, della Legge 286/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente assoggettati all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi al valore complessivo dei beni:

- per i beni e diritti devoluti a favore del coniuge o dei parenti in linea retta, l'aliquota è pari al 4%, con una franchigia di €1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i beni e diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché gli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è pari al 6% (con una franchigia di €100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- per i beni e diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è pari all'8%.

Se il beneficiario è portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che eccede l'ammontare di €1.500.000.

(ii) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, co. 48, della Legge 286/2006, i trasferimenti di beni e diritti per donazione, gli atti trasferimenti a titolo gratuito e la costituzione di vincoli di destinazione sono generalmente assoggettati all'imposta sulle donazioni, determinata applicando le seguenti aliquote al valore complessivo dei beni e dei diritti al netto degli oneri di cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta

congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni e dei diritti attribuibili:

- per i beni e diritti devoluti a favore del coniuge o dei parenti in linea retta, l'aliquota è pari al 4%, con una franchigia di €1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i beni e diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché gli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è pari al 6% (con una franchigia di €100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- per i beni e diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è pari all'8%.

Se il beneficiario è portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che eccede l'ammontare di €1.500.000.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5, D.Lgs. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (ex art. 16, co. 1, Legge 18 ottobre 2001, n. 383).

G. Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero ("IVAFE")

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari (comprese le azioni), conti correnti e libretti di risparmio devono versare un'imposta pari allo 0,2% del loro valore ("**IVAFE**"), rilevato al termine di ciascun periodo di detenzione.

L'art. 19 di cui sopra è stato modificato, per effetto di quanto previsto dalla Legge 30 ottobre 2014, n. 161, con effetto a decorrere dal periodo di imposta 2014.

In particolare, costituisce ora presupposto per l'applicazione dell'IVAFE, non più il generico possesso di attività finanziarie estere, bensì il possesso di prodotti finanziari, conti corrente e libretti di risparmio.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. L'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione. Se al 31 dicembre le attività non sono più detenute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato fino al termine del periodo del possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione in mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica alle attività finanziarie detenute all'estero ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani e alle attività estere fiscalmente detenute dal soggetto in Italia.

Dall'imposta dovuta in Italia – e fino a concorrenza del suo ammontare – è ammesso in detrazione un credito d'imposta, pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito d'imposta non può in ogni caso eccedere l'imposta dovuta in Italia. Il credito d'imposta non spetta per le imposte patrimoniali assolte in uno Stato con il quale sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni che attribuisca potestà impositiva su tali imposte esclusivamente allo Stato di residenza del possessore delle attività finanziarie. In tali casi può essere

comunque richiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del paese in cui le suddette imposte sono state versate nonostante le previsioni convenzionali.

I dati relativi alle attività finanziarie detenute all'estero devono essere indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi, ai sensi delle disposizioni sul monitoraggio fiscale descritte nel Paragrafo seguente.

H. Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi della normativa sul monitoraggio fiscale, contenuta nel D.L. n. 167/90, le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nella dichiarazione dei redditi annuale, Quadro RW, gli investimenti (incluse le azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta e le attività estere di natura finanziaria attraverso le quali possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì estesi i predetti obblighi ai soggetti di cui sopra che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera (u) e dall'Allegato tecnico del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Il Quadro RW non va compilato per le attività finanziarie e patrimoniali affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti da tali attività e contratti siano stati assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi.

PARTE V – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 INFORMAZIONI SUI SOGGETTI CHE OFFRONO IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI

L'Offerta sarà realizzata: ***(i)*** dalle Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale e ***(ii)*** dalle Azioni in Vendita, in ogni caso, con modalità tali, per qualità e/o quantità, che consentano di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dagli artt. 100 del TUF e 34-*ter* del Regolamento Emittenti e di conseguente pubblicazione di un prospetto informativo.

5.1.1 AZIONI IN VENDITA

Gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli, Andrea Vismara e gli Altri Azionisti (collettivamente gli "**Azionisti Venditori**"), offrono complessive n. 7.697.446 Azioni Ordinarie in vendita. Inoltre, sono altresì offerte, nell'ambito del Collocamento, complessive n. 3.300.000 Azione Proprie.

Azionista	*N. di azioni*
Fabio Deotto	476.633
Matteo Ghilotti	589.992
Stefano Lustig	514.910
Francesco Perilli(1)	1.650.473
Andrea Vismara	604.223
Altri Azionisti(2)	3.861.215
Azioni Proprie	3.300.000
Totale	**10.997.446**

(1) Partecipazione detenuta direttamente e tramite la società interamente controllata Netineti S.r.l.

(2) Per "**Altri Azionisti**" si intendono: Vincenzo Abbagnano, Francesco Agnetti, Fabio Arcari, Luca Arena, Paolo Edoardo Baldissara, Fabrizio Basi, Gianmarco Bonacina, Massimo Bonisoli, Luca Borrometi, Roberto Borsato, Barbara Brunori, Paola Carboni, Matteo Carrano, Bruno Cartocci, Alessandro Cecchini, Marco Clerici, Fulvio Comino, Luigi Cutugno, Elisabetta D'Ardes, Marcello Daverio, Martino De Ambroggi, Luigi De Bellis, Angelo Dipasquale, Roberto D'Onorio, Carlo Durando, Edward Duval, Maria Carolina Esposito, Fabio Fazzari, Silvia Foa, Stefano Gamberini, Gianluca Gatti, Matthew Geran, Domenico Ghilotti, Stefano Giampieretti, Giulio Greco, Umberto Grimi, Carlo Grossi, Patrizio Intini, Giuliano Laudisa, Roberto Letizia, Giuseppe Mapelli, Sergio Martucci, Gaia Mazzalveri, Stefania Milanesi, Stefano Monti, Stefano Ottavi, Stefano Panico, Patrizia Pedrazzini, Paolo Pendenza, Claudio Pesenti, Alessia Pistritto, Tommaso Poletto, Giovanni Razzoli, Cristiano Rho, Massimiliano Riggi, Simone Riviera, Giuliano Ronchi, Laura Rondini, Ivan Rosà, Rossano Rufini, Andrea Russo, Alberto Schiesaro, Domenico Trotta, Andrea Varamo, Gennaro Vicidomini e Carlo Andrea Volpe.

5.2 ACCORDI DI LOCK-UP

Società

La Società assumerà l'impegno nei confronti dei Global Coordinator dalla data di sottoscrizione dell'accordo di *lock-up* e sino a 180 (*centottanta*) giorni decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostituire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente) e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni Ordinarie e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni Ordinarie della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in Azioni Orinarie della Società, senza il preventivo consenso scritto del Global Coordinator, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato o ritardato.

Resta espressamente salva ed esclusa dall'accordo di *lock-up* la cessione, a titolo gratuito od oneroso, delle massime n. 200.000 (*duecentomila*) azioni proprie detenute dalla Società medesima in favore di esponenti aziendali e dipendenti del Gruppo Equita, previa comunicazione scritta a Mediobanca. I predetti impegni di *lock-up* assunti dall'Emittente non trovano altresì applicazione in caso di operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini o provvedimenti da parte di autorità giudiziarie, amministrative o di vigilanza, di operazioni di ristrutturazione del capitale sociale promosse nei casi previsti dall'art. 2446, comma 1, del Codice Civile, nonché in caso di adesione a un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni Ordinarie ai sensi degli articoli del TUF richiamati nello Statuto Sociale e in ogni caso applicabili alla Società, e di trasferimenti di azioni relativi a piani di incentivazione del *management*, tra cui eventuali piani di *stock option* e/o *stock granting* dell'Emittente.

Azionisti Venditori e Nicla S.r.l.

Gli Azionisti Venditori e il socio Nicla S.r.l. assumeranno l'impegno nei confronti del Global Coordinator dalla data di sottoscrizione dell'accordo di *lock-up* e sino a 180 (*centottanta*) giorni decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni:

(a) a non effettuare, direttamente e per interposta persona, operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà o di altro diritto sulle Azioni Ordinarie della Società (ovvero di altri eventuali strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, Azioni Ordinarie della Società), nonché a non stipulare contratti derivati sulle Azioni della Società e/o comunque effettuare operazioni su strumenti derivati che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; ovvero

(b) a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale della Società (se non per ricostituire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente) e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni Ordinarie e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in Azioni Ordinarie,

senza il preventivo consenso scritto di Mediobanca, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato o ritardato. Fermo restando che gli impegni di cui alla lettera (a), che precede riguarderà la totalità delle Azioni Ordinarie possedute dagli Azionisti Venditori, salve le Azioni Ordinarie vendute nell'ambito dell'Offerta. I predetti impegni di *lock up* assunti dagli Azionisti Venditori non si applicano in caso di operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari, e/o da ordini o provvedimenti da parte di autorità giudiziarie, amministrative o di vigilanza, di operazioni di ristrutturazione del capitale sociale promosse nei casi previsti dall'art. 2446, comma 1, del Codice Civile, nonché in caso di adesione a un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni Ordinarie ai sensi delle disposizioni del TUF richiamate nello Statuto e in ogni caso applicabili alla Società, e di operazioni aventi a oggetto le Azioni Ordinarie dell'Emittente concluse dagli Azionisti Venditori con società dagli stessi controllate o agli stessi collegate (ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, applicabile *mutatis mutandis*), a condizione che e nella misura in cui tali società controllate ovvero collegate assumano nei confronti di Mediobanca impegni di *lock-up* analoghi.

In aggiunta a quanto precede, i seguenti ulteriori obblighi di *lock-up* saranno assunti dagli Azionisti Venditori nei confronti dell'Emittente:

- gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli, Andrea Vismara, Vincenzo Abbagnano, Fabio Arcari, Gianmarco Bonacina, Marco Clerici, Fulvio Comino, Marcello Daverio, Luigi De Bellis, Matthew Geran, Domenico Ghilotti, Stefano Giampieretti,

Sergio Martucci, Gaia Mazzalveri, Stefania Milanesi, Cristiano Rho, Simone Riviera e Carlo Andrea Volpe in forza del Secondo Patto Parasociale assumeranno, nei confronti dell'Emittente impegni di *lock-up*[39] – della durata di 4 (*quattro*) anni decorrenti dalla Data di Ammissione ovvero, se anteriore, decorsi 3 (*tre*) anni dalla ammissione delle azioni Equita Group alla negoziazione in mercati regolamentati – aventi ad oggetto le azioni di categoria "C" acquistate attraverso l'esercizio dell'Opzione Call (le quali dapprima si convertiranno in azioni di categoria "B" e, quindi, in Azioni a Voto Plurimo alla Data di Inizio delle Negoziazioni). Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitoli 13.1 e 13.4;

- gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli, Andrea Vismara e gli Altri Azionisti in forza del Terzo Patto Parasociale assumeranno nei confronti dell'Emittente impegni di *lock-up*[40] – della durata di 2 (*due*) anni decorrenti dalla Data di Ammissione - aventi ad oggetto tutte le Azioni Ordinarie e le Azioni a Voto Plurimo di cui gli stessi sono e saranno (direttamente o indirettamente) tempo per tempo titolari. Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitoli 13.1 e 13.4.

Si segnala che in data 25 ottobre 2017 gli azionisti Fabio Deotto, Matteo Ghilotti, Stefano Lustig, Francesco Perilli e Andrea Vismara, in forza del Primo Patto Parasociale, hanno assunto, *inter alia*, reciproci impegni di *lock-up* aventi ad oggetto tutte le Azioni Ordinarie e le Azioni a Voto Plurimo di cui gli stessi sono e saranno titolari. Tali impegni rimarranno vincolanti sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.4

5.3 ACCORDI DI LOCK-IN

Non applicabile.

[39] Per tali obblighi si intende il divieto di compiere atti di trasferimento o dispositivi per atto tra vivi, ove per trasferimento si intende qualsiasi negozio o atto, a titolo oneroso o gratuito, sia ad effetti reali che obbligatori (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la vendita, la donazione, la permuta, il conferimento in natura, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguano alla fusione, scissione o liquidazione di società, il riporto, il prestito titoli e i trasferimenti a termine, la costituzione di un mandato fiduciario, di un trust, di un fondo patrimoniale), in forza del quale si possa conseguire (o si possa conferire a terzi il diritto di conseguire) - in via diretta o indiretta, immediata o differita, definitivamente o anche solo temporaneamente, mediante uno o più atti - il risultato del trasferimento a terzi, in tutto o in parte, della proprietà o della nuda proprietà, o della costituzione o del trasferimento del diritto di usufrutto relativamente a una o più Azioni del Secondo Patto Parasociale.

[40] Per tali obblighi si intende il divieto di compiere atti di trasferimento o dispositivi per atto tra vivi, ove per trasferimento si intende qualsiasi negozio o atto , a titolo oneroso o gratuito, sia ad effetti reali che obbligatori (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la vendita, la donazione, la permuta, il conferimento in natura, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguano alla fusione, scissione o liquidazione di società, il riporto, il prestito titoli e i trasferimenti a termine, la costituzione di un mandato fiduciario, di un trust, di un fondo patrimoniale), in forza del quale si possa conseguire (o si possa conferire a terzi il diritto di conseguire) - in via diretta o indiretta, immediata o differita, definitivamente o anche solo temporaneamente, mediante uno o più atti - il risultato del trasferimento a terzi, in tutto o in parte, della proprietà o della nuda proprietà, o della costituzione o del trasferimento del diritto di usufrutto relativamente a una o più Azioni del Terzo Patto Parasociale.

PARTE VI – SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE E ALL'OFFERTA

6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE

Si stima che le spese relative al processo di Ammissione ed all'Offerta, ivi incluse le commissioni spettanti a Mediobanca quale Nominated Adviser e Global Coordinator e fermo restando che Equita SIM, in qualità di *Co-Lead Manager* dell'Offerta, non percepirà alcun compenso o commissione, ammonteranno a circa Euro [•] e saranno sostenute dall'Emittente e dagli Azionisti Venditori.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda, Parte III, Capitolo 3.2 del Documento di Ammissione.

PARTE VII – DILUIZIONE

7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA

L'Aumento di Capitale è stato offerto in sottoscrizione a terzi al prezzo di collocamento di Euro [•] ([•]) per ciascuna Azione Ordinaria.

Assumendo l'integrale sottoscrizione del predetto aumento di capitale e l'integrale vendita delle azioni proprie oggetto di offerta, gli attuali azionisti vedranno la propria partecipazione diluita in misura del 34,5% (*trentaquattro virgola cinque per cento*) circa, escludendo le azioni proprie detenute dall'Emittente ad esito del Collocamento.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1.

7.2 EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

Non applicabile.

PARTE VIII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 CONSULENTI

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	*Ruolo*
Equita Group S.p.A.	Emittente
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	*Global Coordinator*, *Nominated Adviser* e *Specialist*
Equita SIM S.p.A.	*Co-Lead Manager*
KPMG S.p.A.	Società di Revisione

8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SEZIONE SECONDA SOTTOPOSTE A REVISIONE O REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle di cui alla Sezione Prima del presente Documento di Ammissione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVII, Capitolo 17.1 del Documento di Ammissione.

8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVII, Capitolo 17.2 del Documento di Ammissione.

INDICE DEGLI ALLEGATI

- Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Equita per i periodi al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 e relativa relazione della Società di Revisione
- Bilancio consolidato di gruppo di Equita Group (già Turati 9 S.p.A.) al 31 dicembre 2016 e relativa relazione della Società di Revisione
- Bilancio d'esercizio di Equita SIM al 31 dicembre 2016 e relativa relazione della Società di Revisione
- Bilancio d'esercizio di Equita SIM al 31 dicembre 2015 e relativa relazione della Società di Revisione
- Bilancio d'esercizio di Equita SIM al 31 dicembre 2014 e relativa relazione della Società di Revisione